

INDICE

IL CONSIGLIO CITTADINO

53. DECRETO DI NOMINA DELLA COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE DEI DANNI DA CALAMITA' NATURALE	532
54. DELIBERA DI EMANAZIONE DELLE MODIFICHE E INTEGRAZIONI DEL PIANO DETTAGLIATO DI ASSETTO DELLA ZONA LAVORATIVA "S. VIDAL"	533
55. DELIBERA DI EMANAZIONE DEL PIANO DETTAGLIATO DI ASSETTO DELLA ZONA LAVORATIVA "S.VIDAL" (testo emendato)	562
56. DECISIONE SUL RILASCIO DEL BENESTARE ALLE MODIFICHE DEL REGOLAMENTO DULL'ORDINAMENTO INTERNO E LE MODALITA' LAVORATIVE DELLA SCUOLA MATERNA TIČIĆI CITTANOVA	585
57. DELIBERA DI MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA DELIBERA SULLA SCELTA DELL'OFFERTA MIGLIORE PER L'AFFITTO DEL TERRENO AGRICOLO DI PROPRIETA' DELLA REPUBBLICA DI CROAZIA	586
58. DELIBERA SUI COEFFICIENTI PER IL COMPUTO DELLO STIPENDIO DEI FUNZIONARI E DEGLI ALTRI DIPENDENTI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI DELL'AMMINISTRAZIONE CITTADINA	587
59. DECISIONE SULL'ACCETTAZIONE DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DEL SINDACO	590

IL SINDACO

60. DELIBERA DI MODIFICA DELLA DELIBERA SULL'AFFITTO DEGLI APPARTAMENTI	591
61. REGOLAMENTO SULL'ORDINE INTERNO DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA	592

53.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 101 dello Statuto della Città' di Novigrad - Cittanova ("Bollettino ufficiale della Città' di Novigrad-Cittanova", nro. 5/09) il Consiglio cittadino della Città' di Novigrad-Cittanova deliberando in materia di calamita' naturale nella seduta del 22 settembre 2010 emana il seguente

DECRETO
di nomina della Commissione per la valutazione dei danni da calamita' naturale

1. Alla funzione di membro della Commissione per la valutazione dei danni da calamita' naturale vengono nominati:
 2. Alen Luk, presidente
 3. Marko Risonjić, membro
 4. Ivan Ponjavić, membro
 5. Leonardo Palčić, membro
 6. Marina Stančić, membro
 7. Mato Olujić, membro
 8. Mladen Knežević, membro
2. La Commissione ha il compito di definire i danni per il comprensorio cittadino e di organizzare e conformare la relativa valutazione.
3. Il presente decreto entra in vigore in data di emanazione e verra' pubblicato nel «Bollettino ufficiale della Città' di Novigrad-Cittanova».

CLASSE: 363-01/10-01/27
PROTOCOLLO: 2105/03-01-10-3
Cittanova, 22 settembre 2010.

IL CONSIGLIO CITTADINO DELLA CITTA' DI CITTANOVA

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sonja Jurcan, f.a.

54.

Ai sensi dell'articolo 100 comma 7 della Legge sull'assetto territoriale e l'edificazione ("Gazzetta ufficiale", nro. 76/07 e 38/09), della Legge sull'autogoverno locale e territoriale (regionale) („Gazzetta ufficiale” nro. 33/01, 60/01, e 129/05), dell'articolo 39 e 101 dello Statuto della Citta' di Cittanova („Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova” nro. 05/09) e della Delibera di esecuzione delle Modifiche e integrazioni del Piano dettagliato di assetto della zona lavorativa S.Vidal (“Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova” nro. 05/08) il Consiglio cittadino della Citta' di Cittanova nella seduta del 7 ottobre 2010 emana la seguente

**DELIBERA DI EMANAZIONE DELLE MODIFICHE E INTEGRAZIONI
DEL PIANO DETTAGLIATO DI ASSETTO DELLA ZONA LAVORATIVA
„S. VIDAL“**

Articolo 1

Davanti all'articolo 1 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona lavorativa «S.Vidal» (“Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova” nro. 5/01) si aggiunge il titolo che recita:

„I **DISPOSIZIONI GENERALI**”

Articolo 2

L'articolo 1 della Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona lavorativa „S.Vidal“ diventa il Capo I.

Articolo 3

Il precedente articolo 1 che diventa il Capo I si modifica come segue:

„Capo I

Si emanano le Modifiche e integrazioni del Piano dettagliato di assetto della zona lavorativa «S.Vidal» (“Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova” nro. 5/01) – in seguito: Piano, redatto dalla ditta URBANISTICA d.o.o. di Zagabria, in coordinazione con il portatore dell'esecuzione, la Citta' di Cittanova.

Il Piano viene emanato per il comprensorio definito dal Piano regolatore della Citta' di Cittanova (“Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova” nro. 1/08), rispettivamente per una parte dell'area edificabile con destinazione d'uso economica – produttiva (1).

La superficie del comprensorio del Piano e' di 10,44 ha e in parte (meno del 50%) rientra nella fascia costiera protetta (FCP).

I confini del comprensorio del Piano sono indicati nelle rappresentazioni cartografiche di cui all'articolo 2 della presente Delibera, al punto II.”

Articolo 4

L'articolo 2 diventa il Capo II.

Articolo 5

Il precedente articolo 2 che diventa il Capo II si modifica come segue:

„Capo II

Il Piano, contenuto nell'elaborato Modifiche e integrazioni del Piano dettagliato di assetto della zona lavorativa “S.Vidal” si compone come segue:

- I. Parte testuale del Piano:
Disposizioni per l'applicazione del Piano
- II. Parte grafica del Piano: contiene le rappresentazioni cartografiche in scala 1:1000:
 - 1. DESTINAZIONE D'USO DETTAGLIATA DELLE AREE
 - 2a. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE
RETE INFRASTRUTTURALE – Rete stradale
 - 2b. RETE INFRASTRUTTURALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE
RETE INFRASTRUTTURALE – Rete delle telecomunicazioni
 - 2c. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE

RETE INFRASTRUTTURALE – Rete elettroenergetica e erogazione del gas
 - 2d. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE –
Erogazione idrica e canalizzazione delle acque reflue
 - 4. CONDIZIONI DI EDIFICAZIONE
- III. Allegati obbligatori:
 - III - 1. Motivazione del Piano
 - III - 2. Estratti dei documenti di pianificazione territoriale dell'area piu' vasta
 - III - 3. Basi specialistiche su cui si fondano le soluzioni di pianificazione territoriale
 - III - 4. Elenco dei documenti settoriali e delle prescrizioni alle quali bisognava attenersi nell'esecuzione del Piano
 - III - 5. Richieste e pareri di cui agli articoli 79 e 94 della LATE
 - III - 6. Relazione sul dibattito preliminare
 - III - 7. Relazione sulla visione pubblica
 - III - 8. Evidenza della procedura di esecuzione e di emanazione del Piano
 - III - 9. Riassunto per il pubblico
 - III - 10. Esecutore specializzato
 - III - 11. Bozza della Delibera di emanazione."

Articolo 6

L'articolo 3 diventa il Capo III.

Articolo 7

Il precedente articolo 3 che diventa il Capo III si modifica come segue:

„Capo III

L'Elaborato del Piano di cui al Capo II vidimato dal timbro del Consiglio cittadino della Citta' di Cittanova e dalla firma del presidente del Consiglio cittadino della Citta' di Cittanova, costituisce parte integrante della presente Delibera."

Articolo 8

Davanti al titolo „DISPOSIZIONI PER L'APPLICAZIONE DEL PIANO“ si aggiunge il contrassegno „II“, e nello stesso titolo si cancella la parola „PIANO“.

Articolo 9

L'articolo 4 si modifica e diventa una serie di articoli da 1 a 46, che recitano:

„Articolo 1

Il Piano elabora dettagliatamente le condizioni per la costruzione e l'assetto di determinati interventi nello spazio, in particolare in merito alla loro destinazione d'uso, all'ubicazione, alla grandezza, alle direttrici generali per la definizione dell'architettura e dell'allacciamento all'infrastruttura comunale, definisce le misure di tutela ambientale e dei valori naturali, paesaggistici, storico culturali nonche' degli altri valori nel comprensorio del Piano.

Il Piano si basa sulle direttrici e sulle finalita' del Piano regolatore della Citta' di Cittanova ("Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova" nro. 1/08).

Il Piano contiene le modalita' e le forme di utilizzo e di assetto delle aree, le modalita' di organizzazione della rete stradale, delle vie interne e comunale, nonche' gli altri elementi importanti per il comprensorio del Piano.

1. CONDIZIONI PER LA DEFINIZIONE DELLA DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE

Articolo 2

La destinazione d'uso delle aree nel comprensorio del Piano e' riportata nella rappresentazione cartografica nro. 1 DESTINAZIONE D'USO DETTAGLIATA DELLE AREE in scala 1:1000, mentre nella tabella di cui all'articolo 10 sono dati gli indici numerici in merito allo stato attuale e alla destinazione d'uso pianificata del terreno edificabile e degli edifici nel comprensorio del Piano.

Il Piano assicura la destinazione d'uso prevalentemente economica della zona e definisce le aree delle seguenti destinazioni d'uso:

- aree con destinazione d'uso economica/produttiva (contrassegno: I) ,
- aree con destinazione d'uso economica/lavorativa – dei servizi comunali (contrassegno: K3),
- aree con destinazione d'uso mista, prevalentemente abitativa (contrassegno: M1),
- verde di protezione:
 - nell'ambito delle aree edificabili (contrassegno: Z),
 - fuori dalle aree edificabili (contrassegno: Zi)
- aree dei manufatti della viabilita' e infrastrutturali (contrassegno: IS, TS).

Le destinazioni d'uso definite dal piano sono da intendersi come fondamentali oppure prevalenti, il che significa che nell'ambito delle stesse e' possibile sviluppare altre attivita' compatibili, rispettivamente altre destinazioni d'uso conformi alle disposizioni vigenti, se non elaborato dettagliatamente oppure proibito dalle disposizioni della presente Delibera.

Articolo 3

Le aree con destinazione d'uso economica/produttiva (contrassegno: I) sono adibite allo sviluppo delle attivita' produttive-industriali e artigianali (produzione, attivita' di lavorazione, artigianato, servizi e sim.), come per il collocamento di edifici di attivita' commerciali (magazzini, frigoriferi, commercio all'ingrosso e sim.), di attivita' di prestazione servizi e dei servizi comunali con la relativa rete infrastrutturale e i rispettivi impianti comunali. Nell'ambito delle aree con destinazione d'uso economica/produttiva non si possono costruire edifici con destinazione d'uso abitativa e nemmeno con destinazione d'uso pubblica e sociale, ma nell'ambito dell'edificio produttivo – prevalentemente industriale e' possibile organizzare uno spazio abitativo della superficie massima di 150 m2, in modo tale per cui la parte dedicata all'abitazione deve essere inferiore del 50% dell'area complessiva lorda dell'edificio con destinazione d'uso produttiva-prevalentemente industriale.

Le aree con destinazione d'uso economica – dei servizi comunali (contrassegno: K3) sono adibite per il collocamento di contenuti lavorativi di tipo comunale e di prestazione servizi. E' permessa esclusivamente la costruzione di strutture di carattere temporaneo – edifici prefabbricati, chioschi, tettoie e sim.

Le aree con destinazione d'uso mista- prevalentemente abitativa (M1) sono adibite al collocamento di edifici con destinazione d'uso prevalentemente abitativa. L'area adibita agli spazi dei contenuti complementari non deve superare la superficie adibita all'abitazione rispetto alla superficie complessiva lorda dell'edificio, rispettivamente la percentuale degli spazi abitativi deve essere superiore al 50% della superficie complessiva lorda dell'edificio.

La destinazione d'uso infrastrutturale (contrassegno: IS, TS) si riferisce al traffico stradale composto dai corridoi delle strade pubbliche (via cittadina principale, vie di immissione e altre vie), dal parcheggio pubblico, dai sentieri pedonali e dall'area destinata per la centrale di trasformazione.

Le aree verdi di protezione (contrassegno: Z, Zi) comprendono il verde di protezione, sito sia fuori che dentro l'area edificabile (le aree entro il corridoio energetico soggetto a particolare regime di utilizzo).

2. CONDIZIONI DETTAGLIATE DI UTILIZZO, ASSETTO ED EDIFICAZIONE DEI LOTTI EDIFICABILI E DEGLI EDIFICI

Articolo 4

I lotti edificabili e gli edifici contemplati dal presente Piano si possono assestare, costruire e utilizzare esclusivamente in conformita' alle presenti disposizioni, se altre leggi non definiscono diversamente.

Si considerano edifici, ai sensi delle presenti disposizioni, anche piu' edifici nell'ambito dello stesso lotto edificabile, se le vigenti disposizioni non sanciscono diversamente.

Nell'ambito di un lotto edificabile si possono collocare uno o piu' edifici.

Si considera edificio esistente, l'edificio costruito in base al permesso di edificazione o altro documento equivalente e qualsiasi altro edificio che in base alle prescrizioni e' equiparato allo stesso.

Le condizioni per la costruzione di edifici e impianti nuovi e la ristrutturazione di quelli esistenti sono trattati singolarmente nella parte testuale e nelle tabelle e sono inoltre rappresentate nella rappresentazione cartografica nro. 4. CONDIZIONI DI EDIFICAZIONE.

Le strutture e i fabbricati temporanei possono essere collocati sulle aree pubbliche e su quelle comuni nell'ambito del comprensorio del Piano soltanto su terreno edificabile assestato, a condizione che con il loro collocamento si raggiunga una sistemazione di una determinata parte del terreno in conformita' alla destinazione d'uso pianificata.

Le ubicazioni delle strutture e dei fabbricati temporanei si definiscono mediante particolari prescrizioni della Citta' di Cittanova, con la condizione che in questo non bisogna impossibilitare o rovinare la destinazione d'uso principale delle aree definite dal presente Piano. Nella definizione delle ubicazioni una particolare attenzione deve essere data alla sicurezza del traffico. Nella scelta della tipologia dei prodotti che verranno collocati in una determinata ubicazione bisogna fare particolare attenzione alla scelta accurata della grandezza, della forma e dei colori, che devono essere conformi all'aspetto generale del microsito ma anche dell'intero territorio. Il chiosco o altra struttura provvisoria prefabbricata possono essere allacciati alla necessaria rete infrastrutturale. Il fabbricato di carattere temporaneo puo' essere allacciato alla rete infrastrutturale solo temporaneamente, per la durata della stagione rispettivamente dell'avvenimento.

2.1. Grandezza e forma dei lotti edificabili

Articolo 5

L'identificazione dei lotti nel comprensorio del Piano si effettua in base ai numeri delle particelle catastali esistenti.

Nel caso in cui risultassero differenze tra i dati dell'estratto del competente organo statale preposto al catasto, si applicano i dati dell'estratto del catasto.

Tutti i lotti edificabili sono definiti da contrassegno, mentre il lotto pianificato e' definito con la sua superficie espressa in metri quadrati (m2) riportata nella tabella di cui all'articolo 10. Le superfici esatte dei lotti edificabili si definiscono mediante l'estratto dell'elaborato catastale oppure l'elaborato di lottizzazione.

In via eccezionale, per alcuni lotti edificabili delle strade (contrassegno: IS/27,161) che si collegano ad alcuni lotti esistenti fuori dal comprensorio del Piano, le superfici riportate si riferiscono alla parte rientrante nel comprensorio del Piano e non all'intero lotto edificabile.

La lottizzazione, ossia la formazione di nuovi lotti edificabili nel comprensorio del Piano puo' essere effettuata esclusivamente in conformita' alle disposizioni del presente Piano.

La formazione del lotto edificabile come pianificato rappresenta condizione nella costruzione di un edificio nuovo.

La forma dei lotti edificabili e' di norma rettangolare o trapezoidale ed e' definita dalle rappresentazioni cartografiche del presente Piano.

La fabbricabilita' del lotto e' definita nella tabella in valori percentuali rispetto alla superficie pianificata del lotto e rappresenta il rapporto tra la parte edificata del terreno sotto tutte le costruzioni e la superficie complessiva del lotto, dove il coefficiente di copertura (kig) rappresenta la fabbricabilita' massima consentita. Si considera terreno sotto l'edificio, la proiezione verticale di tutte le parti strutturali chiuse, aperte e coperte sul lotto edificabile, comprese le terrazze del pianterreno dell'edificio quando queste rappresentano una parte strutturale del piano interrato. I parcheggi, le aree di manipolazione, gli accessi all'edificio, i sentieri interni, le rampe, le cisterne, i serbatoi e l'edificazione ai fini dell'assetto del terreno pertinente (del lotto edificabile) – le pavimentazioni, le terrazze scoperte del piano terra e sim, di altezza inferiore a 1 metro dal livello del terreno assestato lungo l'edificio, i camini, i caminetti, le pergole, i muretti di sostegno e le panchine in base alla configurazione del terreno, vengono esclusi dal computo del coefficiente di copertura del lotto.

In via d'eccezione, per il lotto (contrassegno: IS/15) dove e' previsto l'ampliamento della centrale di trasformazione, il coefficiente di copertura non e' espresso perche' l'edificazione verra' realizzata in base al regime definito da leggi particolari:IZGR).

La densita' di edificazione (Gig) dei lotti nel comprensorio del Piano come somma delle coperture dei singoli lotti e la somma dei lotti edificabili ammonta a 39%.

L'indice di copertura del lotto e' definito nella tabella in punti percentuali rispetto alla superficie pianificata del lotto e rappresenta il rapporto tra la superficie complessiva lorda dell'edificio fuori terra e la superficie complessiva del lotto, dove il coefficiente di copertura fuori terra (kin) rappresenta la copertura massima consentita fuori terra.

Il coefficiente complessivo di copertura (kis), che comprende sia i piani fuori terra che quelli interrati, per gli edifici di qualsiasi destinazione d'uso, non puo' essere maggiore di 1,5.

La copertura complessiva del lotto fuori terra nel comprensorio del Piano (Kin), come rapporto tra la somma delle coperture dei singoli lotti fuori terra e il numero dei lotti edificabili ammonta allo 0,79.

Nel caso in cui il coefficiente di edificabilita' oppure il coefficiente di copertura massima dell'edificio esistente superano i valori riportati nella tabella di cui all'articolo 10, il coefficiente di edificabilita' esistente viene mantenuto. Le condizioni per la ristrutturazione e la costruzione dei fabbricati sostitutivi sono riportati nell'articolo 38.

2.2. Parte edificabile del lotto

Articolo 6

La parte edificabile del lotto e' quella parte dove devono essere collocate le proiezioni ortogonali di tutte le edificazioni nell'ambito del lotto edificabile, sia quelle principali che quelle ausiliarie.

Le parti edificabili dei lotti nel comprensorio del Piano sono definiti nella rappresentazione cartografica nro. 4. **CONDIZIONI DI EDIFICAZIONE.**

Tutti i piani dell'edificio (sotto e fuori terra) devono trovarsi entro la parte edificabile del lotto.

Nella parte edificabile del lotto non e' necessario comprendere l'edificazione finalizzata all'assetto del terreno pertinente (del lotto edificabile), come le terrazze scoperte che non sono strutturalmente collegate con l'edificio, le cisterne tutti dell'altezza inferiore a 1 metro dal livello del terreno assestato in qualsiasi punto lungo l'edificio come pure le tettoie leggere dell'area parcheggio e le strutture per il collocamento dei sistemi passivi per l'utilizzo dell'energia solare.

La parte edificabile del lotto adibito alla costruzione di un edificio indipendente si definisce secondo la modalita' per cui l'edificio deve distare dal confine almeno per una distanza pari alla meta' della sua altezza misurata fino al colmo del tetto, misurando dal punto piu' basso del calpestio, ma non puo' essere comunque inferiore a 4 metri.

Quando l'edificio e' rivolto verso il lotto limitrofo con il frontone, la distanza deve essere pari almeno alla meta' della sua altezza misurando fino al frontone piu' alto, comunque non puo' essere inferiore ai 4 metri.

La parte edificabile del lotto per la costruzione di un edificio si puo' definire anche a una distanza inferiore dal confine del lotto limitrofo, e addirittura sul confine medesimo, se il lotto limitrofo e' pubblico, e' un parco (o area verde) oppure si tratta di una strada.

2.3. Grandezza e superficie degli edifici

Articolo 7

La grandezza degli edifici nel comprensorio del Piano e' definita nella tabella di cui all'articolo 10 mediante coefficiente di edificabilita' e copertura, il numero massimo di piani e l'altezza massima, mentre il loro rapporto e' descritto in modo dettagliato dalle presenti disposizioni.

La superficie edile lorda dell'edificio e' la somma delle superfici misurate a livello del pavimento di ogni piano dell'edificio (Po, S, Pr, K), comprese le superfici delle logge, dei balconi e delle terrazze, definiti in base alle misure delle pareti esterne dove vengono compresi le coperture, i parapetti e le recinzioni.

2.4. Numero di piani e altezza degli edifici

Articolo 8

Nella tabella di cui all'articolo 10, e' definito per ogni edificio il numero minimo e il numero massimo di piani che e' permesso costruire, partendo dal principio che:

- gli edifici con destinazione d'uso mista, prevalentemente abitativa (M1) possono avere al massimo 2 piani fuori terra e uno o piu' piani interrati. L'altezza massima dell'edificio con destinazione d'uso mista, prevalentemente abitativa e' di 7,0 m,
- gli edifici economici/produttivi possono avere al massimo due piani fuori terra e uno o piu' piani interrati. L'altezza massima dell'edificio economico/produttivo e' di 10,0 m,
- gli edifici per la sistemazione dei veicoli che si costruiscono sul lotto edificabile e non fanno parte dell'edificio principale possono avere al massimo 1 piano fuori terra e uno interrato,
- le tettoie e le altre strutture simili di carattere temporaneo possono avere al massimo un piano fuori terra. L'altezza massima consentita e' di 5,5 m.

Se nell'ambito dello stesso edificio grazie ad altezze diverse degli spazi economici e di quelli abitativi, rispettivamente dei piani lavorativi c'e' la necessita' di realizzare oppure esi riesce ad organizzare entro le altezze massime consentite piu' piani abitativi, economici o lavorativi, questo non verra' considerato come violazione delle disposizioni del presente Piano, a condizione che questo si riferisca ad una piccola parte (fino al 30% della superficie complessiva lorda) dell'edificio con destinazione d'uso economica. La presente disposizione si applica agli edifici con destinazione d'uso mista, prevalentemente abitativa e agli edifici con destinazione d'uso economica – produttiva, non si applica agli edifici pertinenti.

Il seminterrato e' la parte dell'edificio che si trova sotto il pavimento del pianterreno ed e' fino al 50% del suo volume interrato sotto il livello del terreno assestato lungo la facciata dell'edificio, rispettivamente con almeno una facciata fuori terra.

Si considerano piani interrati la cantina e il seminterrato nel caso che:

- sul terreno diritto la differenza tra il soffitto e il punto piu' basso del calpestio lungo l'edificio e' uguale o inferiore a 1 metro,
- sul terreno scosceso l'altezza tra il soffitto e il punto piu' basso del calpestio lungo l'edificio e' uguale o inferiore a 2 metri.

Sono piani fuori terra il piano terra, il piano e il seminterrato se non viene considerato piano interrato ai sensi delle disposizioni del comma precedente. Il pianterreno e' la parte dell'edificio che si trova direttamente in superficie, rispettivamente al massimo a 1,5 metri dal punto piu' basso del calpestio lungo la facciata oppure il cui spazio si trova sopra la cantinae/oppure

il seminterrato (sotto al pavimento del piano o del tetto). Il piano e' la parte dell'edificio che si trova tra due pavimenti sopra il pianterreno.

L'altezza dell'edificio si misura dal punto piu' basso del calpestio lungo la facciata dell'edificio fino al colmo della struttura del tetto dell'ultimo piano.

Non si considera calpestio la rampa di accesso all'autorimessa interrata, ubicata alla distanza ottimale tra la strada pubblica e l'entrata nell'autorimessa, ne' le gradinate esterne lungo l'edificio per la discesa in cantina.

Le limitazioni di cui ai commi precedenti non si riferiscono agli impianti degli ascensori, alle installazioni meccaniche (torrette di ventilazione), oppure ad altri elementi o installazioni simili.

L'altezza massima dei piani fuori terra e di quelli interrati e' come segue:

- 4,0 m per i piani con destinazione d'uso mista,
- 5,5 m per i piani con destinazione d'uso economica.

Si considera terreno scosceso ai sensi delle presenti disposizioni, il terreno con pendenza pari o superiore al 20%.

Il presente Piano non definisce l'altezza obbligatoria.

I fabbricati di pertinenza – le autorimesse e gli altri fabbricati di pertinenza che si costruiscono nell'ambito del lotto edificabile adibito alla costruzione di un altro edificio principale non possono superare l'altezza di 2,5 m nella parte di entrata nell'autorimessa, con un massimo di 1 piano fuori terra e 1 piano interrato. In questo caso la differenza tra il pavimento dell'autorimessa e il punto piu' alto all'interno fino al colmo del tetto, come pure l'altezza misurata dal punto piu' basso del calpestio fino alla quota di gronda sullo stesso posto, puo' ammontare al massimo a 3,5 m.

2.5. Destinazione d'uso degli edifici

Articolo 9

La destinazione d'uso prevalente degli edifici e' definita singolarmente nella tabella di cui all'articolo 10 e descritta in modo dettagliato dalle presenti disposizioni.

Nel comprensorio del Piano non e' prevista la costruzione di edifici familiari.

Se nell'ambito di un lotto edificabile con destinazione d'uso mista si costruiscono piu' edifici, la destinazione d'uso principale si definisce mediante la somma delle superfici con la stessa destinazione d'uso.

Si considera edificio con destinazione d'uso economica/produttiva (contrassegno: I), ai sensi delle presenti disposizioni, l'edificio adibito allo svolgimento di attivita' economiche e lavorative, il che significa che nell'ambito dello stesso e' possibile lo svolgimento contemporaneo di piu' attivita' produttive (industriali, artigianali ecc...) oppure lavorative a condizione che vengano soddisfatti i criteri di compatibilita' e di separazione delle attivita'.

Nell'ambito degli edifici economici e' possibile adibire parte della superficie per tutti i contenuti complementari collegati alla funzione produttiva/lavorativa come pure per l'abitazione, a condizione che la superficie adibita all'abitazione non abbia una superficie al netto superiore ai 150 m².

Si considera edificio con destinazione d'uso mista-prevalentemente abitativa (contrassegno: M1) ai sensi delle presenti disposizioni, l'edificio che e' in gran parte (piu' del 50% della superficie complessiva lorda) adibito all'abitazione, con un massimo di 5 unita' funzionali (abitative oppure lavorative).

Sono edifici di pertinenza ai sensi delle presenti disposizioni le autorimesse, i magazzini, le tettoie e le altre strutture indipendenti simili che non rappresentano l'assetto del terreno pertinente.

Nel comprensorio del Piano si trova la centrale di trasformazione esistente TS 110/20 kv e precisamente sulla p.cat.nro. 2578 c.c. Cittanova (contrassegno:IS/15) che ai sensi del presente Piano mantiene la sua destinazione d'uso infrastrutturale, mentre con la possibilita' di ampliamento del lotto edificabile che e' stata prevista e' possibile l'ampliamento della struttura al fine di assicurare le necessita' elettroenergetiche per una zona piu' vasta del comprensorio cittadino.

Gli edifici con destinazione d'uso mista esistenti sulla p.cat.nro. 2586/1,2 c.c. Cittanova mantengono ai sensi del presente Piano la destinazione d'uso mista prevalentemente di carattere abitativo con la possibilita' di organizzare contenuti lavorativi in una parte dell'edificio (contrassegno: M1/29,30).

La modifica della destinazione d'uso e' possibile esclusivamente ai sensi delle disposizioni del presente Piano.

Il presente Piano non prevede la demolizione di nessun edificio.

Articolo 10

Nell'ambito dei lotti edificabili si costruisce in conformita' alla destinazione d'uso definita dal presente Piano e in base alle condizioni definite nella tabella seguente:

P.CAT. ESISTENTE	CONTRASS. DEL LOTTO	SUPERFICIE PIANIFICATA Pp (m²)	DESTINAZIONE E D'USO DEL LOTTO/DELL'EDIFICIO	FABBRICABILITA' DEL LOTTO kig (%)	MASSIMO SVILUPPO IN PIANI	ALTEZZA EDIFICIO V (m) max	INDICE DI COPERTURA kin	PRESCR. PARTICOLARI
2570/2, 2572/2	1	1700,00	IS	-	-	-	-	-
2576/2, 2576/3, 2570/3, 2577/9, 2573/2	2	3300,00	IS	-	-	-	-	-
2571/2	3	1884,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2572/1	4	1870,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2576/3	5	2220,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2573/6	6	1584,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2573/8	7	1317,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2572/3	8	2132,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2572/4	9	2132,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2574,	10	3783,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2577/3	11 a	4613,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2577/1, 2579/1	11 b	2.828	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2577/6	12	2450,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-

SLUŽBENE NOVINE GRADA NOVIGRADA-BOLLETTINO UFFICIALE DELLA CITTA' DI CITTANOVA

P.CAT. ESISTENTE	CONTRASS. DEL LOTTO	SUPERFICIE PIANIFICATA Pp (m²)	DESTINAZIONE D'USO DEL LOTTO/DELL'EDIFICIO	FABBRICABILITA' DEL LOTTO kig (%)	MASSIMO SVILUPPO IN PIANI	ALTEZZA EDIFICIO V (m) max	INDICE DI COPERTURA kin	PRESCR. PARTICOLARI
2576/2	13	330,00	IS	-	-	-	-	-
2577/8	14	760,00	IS	-	-	-	-	-
2577/1, 2578, 2579/1	15	4.597,0	IS	PREMA POSEBNIM PROPISIMA				TS, URG, IZGR
2577/2, 2577/1, 2579/1	16	4.619,0	I	40	P+1	10,0	0,8	*
2577/4,	17	1795,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2577/5	18	1794,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2579/2	19	2350,00	IS	-	-	-	-	Parcheggio pubblico
2584, 2595, 2596, 2597, 2599, 2600/1, 2601, 2612, 2581/2, 2582/6, 2614/2, 2602	20	3139,00	IS	-	-	-	-	
2579/3	21	1845,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2579/4	22	3370,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2582/2	23	690,00	Z	-	-	-	-	-
2582/4,5, 2607	24	1234,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2583/1	25	3462,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-

P.CAT. ESISTENTE	CONTRASS. DEL LOTTO	SUPERFICIE PIANIFICATA Pp (m ²)	DESTINAZIONE E D'USO DEL LOTTO/DELL'EDIFICIO	FABBRICABILITA' DEL LOTTO kig (%)	MASSIMO SVILUPPO IN PIANI	ALTEZZA EDIFICIO V (m) max	INDICE DI COPERTURA kin	PRESCR. PARTICOLARI
2583/2	26	3443,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2584, 2610/2	27	2310,00	K3	-	P	5,5	-	esclusivamente edificio temporaneo edificazione possibile dietro nulla osta dell'az.elett.
2585	28	1940,00	Z	-	-	-	-	ZG
2586/1	29	1080,00	M1	35	P+1	7,0	0,7	UG, IZGR
2586/2	30	1521,00	M1	30	P+1	7,0	0,6	-
2587	31	1407,00	Zi	-	-	-	-	-
2588	32	982,00	Zi	-	-	-	-	-
2589	33	1267,00	Zi	-	-	-	-	-
2591, 2592	34a	1533,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2590/2	34b	820,00	I	40	P+1	10,0		
2588, 2589	34c	1216,00	I	40	P+1	10,0		
2593	35a	982,00	Z	-	-	-	-	-

SLUŽBENE NOVINE GRADA NOVIGRADA-BOLLETTINO UFFICIALE DELLA CITTA' DI CITTANOVA

P.CAT. ESISTENTE	CONTRASS. DEL LOTTO	SUPERFICIE PIANIFICATA Pp (m ²)	DESTINAZIONE E D'USO DEL LOTTO/DELL'EDIFICIO	FABBRICABILITA' DEL LOTTO kig (%)	MASSIMO SVILUPPO IN PIANI	ALTEZZA EDIFICIO V (m) max	INDICE DI COPERTURA kin	PRESCR. PARTICOLARI
2593	35b	698,00	Zi	-	-	-	-	-
2594	36	780,00	K3	-	P	5,5	-	esclusivamente edificio temporaneo edificazione possibile dietro nulla osta dell'az.elett.
2595	37	1890,00	K3	-	P	5,5	-	esclusivamente edificio temporaneo edificazione possibile dietro nulla osta dell'az.elett.
2596, 2597	38	2245,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2596, 2597	39	1966,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2598/5, 6, 2599	40	1523,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2598/7, 8, 2601, 2602	41	1873,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2610/1	42	3213,00	I	40	P+1	10,0	0,8	*
2611	43	1462,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-

SLUŽBENE NOVINE GRADA NOVIGRADA-BOLLETTINO UFFICIALE DELLA CITTA' DI CITTANOVA

P.CAT. ESISTENTE	CONTRASS. DEL LOTTO	SUPERFICIE PIANIFICATA Pp (m²)	DESTINAZIONE E D'USO DEL LOTTO/DELL'EDIFICIO	FABBRICABILITA' DEL LOTTO k _{ig} (%)	MASSIMO SVILUPPO IN PIANI	ALTEZZA EDIFICIO V (m) max	INDICE DI COPERTURA k _{in}	PRESCR. PARTICOLARI
2613, 2614/1	44	1292,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2836, 2575,2600/1 2577/6, 2587, 2588, 2589, 2570/4, 2576/3, 2577/2, 2579/1,5 2573/5, 1427/2, 1428/10	45	3830,00	IS	-	-	-	-	-
2573/1	46	4810,00	IS	-	-	-	-	-
2573/3	47	753,00	IS	-	-	-	-	-
2284, 2610/1 2579/4,5	48	980,00	IS	-	-	-	-	-
2600/1	49	65,00	IS	-	-	-	-	-
2601/1	50	200,00	IS	-	-	-	-	-
2600/1, 2587	51a	718,00	IS	-	-	-	-	-
2590/2	51b	86,00	IS	-	-	-	-	-
		Σ=104360,00		G_{ig}= 39			K_{in}= 0,79	

* EDIFICIO ESISTENTE, CONFORME ALLA VIGENTE DOCUMENTAZIONE TERRITORIALE –AL PIANO

2. 6. Ubicazione degli edifici nell'ambito del lotto edificabile**Articolo 11**

Nella rappresentazione cartografica nro. 4. CONDIZIONI DI EDIFICAZIONE sono riportate le condizioni di ubicazione degli edifici sul lotto edificabile con le distanze minime dal confine del lotto.

La linea di regolazione e' il confine del lotto edificabile verso l'area viabile pubblica. Il lotto edificabile puo' avere una o piu' linee di regolazione.

L'asse di allineamento e' la direzione obbligatoria con la quale si definisce l'ubicazione dell'edificio principale sul lotto in modo tale che sulla stessa devono poggiare almeno due punti della facciata.

La distanza degli edifici, rispettivamente dell'asse di allineamento dal confine del lotto e' definita nella rappresentazione grafica nro. 4. CONDIZIONI DI EDIFICAZIONE.

L'asse di allineamento definisce l'ambito massimo della proiezione ortogonale dell'edificazione pianificata sul lotto, ed e' rappresentata graficamente mediante punto e linea nella parte rivolta verso la via, rispettivamente con linea tratteggiata verso gli altri confini del lotto.

L'area racchiusa dalle direzioni di edificazione, definita a seconda della forma e della grandezza del lotto edificabile, rappresenta l'area edificabile del lotto che non deve essere per forza edificata completamente, ma consente l'ubicazione dell'edificio nella parte in cui ci sono le condizioni migliori rispetto alla vista, all'esposizione al sole e sim., quando questo e' possibile rispetto alla copertura massima del lotto edificabile.

La copertura massima del lotto non puo' superare la parte edificabile del lotto, se questo dovesse accadere, sara' meritoria l'edificabilita' massima del lotto.

Gli elementi dell'arredo urbano si possono nell'ambito della strada, ma questi non devono disturbare il passaggio indisturbato di veicoli, pedoni e in generale non devono compromettere la sicurezza del traffico, mentre quando si tratta di sentieri pedonali questi elementi possono venir collocati da ambedue i lati fino al limite che assicura il passaggio indisturbato dei mezzi di intervento, rispettivamente che non compromette la sicurezza del traffico.

In via d'eccezione, per il lotto (contrassegno: IS/15) dove e' previsto l'ampliamento della centrale di trasformazione, le distanze minime dei confini non sono definite perche' l'edificazione avverra' secondo il regime definito da leggi particolari.

2. 7. Definizione della forma architettonica degli edifici**Articolo 12**

Ogni intervento nello spazio deve essere realizzato con la condizione del rispetto della struttura esistente, in senso architettonico e urbanistico, ossia deve essere conforme alla stessa.

Le misure dei nuovi edifici devono essere in rapporto con il rispettivo lotto edificabile, con gli edifici esistenti vicini e con una prevalente organizzazione qualitativa delle aree esterne.

Nella definizione architettonica degli edifici con destinazione d'uso mista si devono applicare le caratteristiche della qualita' e della tradizione edilizia nel comprensorio di Cittanova, nonche' utilizzare dettagli, proporzioni e materiali di qualita', caratteristici per il clima e la tradizione degli abitati istriani.

E' permesso l'utilizzo degli elementi di protezione dal sole, come ad esempio scuri, griglie, tapparelle e tende, e' permessa inoltre la copertura dell'entrata.

Le insegne pubblicitarie, le scritte e le vetrine devono essere conformi all'edificio rispettivamente al luogo per quanto riguarda la forma, il materiale e i colori.

I tetti possono essere piani oppure spioventi, con una, due o piu' pendenze con le spiovenze conformi alle disposizioni legislative che regolano la materia.

L'altezza del colmo del tetto puo' essere al massimo di 30 cm dall'orlo della facciata, in caso di colmo diritto, rispettivamente di 50 cm in caso di colmo profilato.

Le limitazioni del comma precedente non si riferiscono ai macchinari degli ascensori, alle installazioni meccaniche (torri di ventilazione) e ad altri elementi simili.

Per l'illuminazione degli ambienti del sottotetto e' permesso il montaggio di abbaini a condizione che il colmo dell'abbaino non superi l'altezza del colmo del tetto sul quale si trova.

Su tutta la superficie del tetto e' permessa l'esecuzione di costruzioni ausiliarie per il collocamento dei collettori solari, indipendente dalla loro pendenza, il tutto nell'ambito dell'area entro la quale e' possibile sviluppare la pianta dell'edificio con la destinazione d'uso principale.

Per quanto riguarda le autorimesse e gli edifici pertinenti che si costruiscono separati dall'edificio principale, i tetti possono essere piani e spioventi, con la spiovenza conforme alle prescrizioni tecniche e alle regole della professione.

Per tutti gli edifici neopianificati con destinazione d'uso economica/produttiva/lavorativa, sono permessi, a seconda della funzione e della tipologia dell'edificio, elementi architettonici, utilizzo di materiali e trattamento delle superfici nello spirito dell'architettura moderna.

La destinazione d'uso degli edifici, i materiali edili locali e le tecnologie tradizionali condizionano la scelta delle recinzioni e dei muretti di cinta e delle aree aperte, mentre la forma, i dettagli e i colori delle facciate devono essere conformi alle caratteristiche della tipologia della tipologia degli edifici nella zona lavorativa.

2. 8. Assetto del lotto edificabile

Articolo 13

I lotti edificabili degli edifici possono essere recintati, assestati rinverditati o pavimentati, a seconda della loro funzione.

Le recinzioni possono essere in pietra, cemento, calcestruzzo oppure formate da siepi oppure in combinazione con un muretto basso pieno e una siepe, rispettivamente una recinzione metallica trasparente.

Il lotto della centrale di trasformazione deve essere recintato in modo adeguato al fine della tutela delle attrezzature e all'accesso non autorizzato alle attrezzature che sono sotto tensione.

Le recinzioni attorno alle aree verdi di norma non sono permesse, fatta eccezione per le recinzioni estetiche e quelle di protezione delle persone dal pericolo di caduta dall'alto.

I lotti edificabili del verde di protezione (contrassegno: Z, Zi) e delle aree viabili (contrassegno: IS) non si possono recintare, ma possono venir attrezzate con gli elementi dell'arredo urbano per la protezione dei pedoni dal traffico e con altra attrezzatura.

Le recinzioni attorno alle aree verdi di norma non sono permesse, fatta eccezione per le recinzioni estetiche e quelle di protezione delle persone dal pericolo di caduta dall'alto.

Il lotto edificabile con destinazione d'uso di verde di protezione (contrassegno: Z/28) si può utilizzare anche per scopi economici (ad es. stoccaggio all'aperto) e di conseguenza assestare, se è possibile rispetto al regime che bisogna rispettare nel corridoio infrastrutturale.

Il parcheggio pubblico nell'ambito del lotto edificabile contrassegnato IS-9 può venir coperto da tettoia sulla quale è possibile collocare pannelli solari, rispettivamente sistemi passivi per l'utilizzo dell'energia solare.

Le cisterne, i serbatoi per l'acqua e per il carburante (nafta, gas) possono essere costruiti e collocati in qualsiasi punto del lotto edificabile a condizione che l'altezza della parte edificata non sia maggiore di 1 metro dal punto più basso del calpestio adiacente. Le pergole i grill e altri fabbricati simili si possono collocare pure in qualsiasi punto del lotto edificabile, indipendente dalla loro altezza.

La sistemazione dei veicoli per quanto riguarda tutti gli edifici economici che hanno accesso diretto dalla strada è prevista nell'ambito del lotto dell'edificio con la destinazione d'uso principale, in autorimesse comuni costruite nell'ambito della parte edificabile del lotto oppure in parcheggi aperti nell'ambito del lotto edificabile.

Il numero dei parcheggi nei casi di edifici con destinazione d'uso mista con ambienti per lo svolgimento di attività lavorative si definisce in modo tale che per ogni unità abitativa è necessario assicurare un minimo di 1,5 posti in autorimessa o sul parcheggio aperto, nell'ambito dello stesso lotto, mentre per le attività lavorative il numero di posti vengono assicurati in base alla tabella seguente:

DESTINAZIONE-ATTIVITA'	NUM. POSTI MACCHINA IN PARCHEGGIO O GARAGE
lavorativa – ufficio, negozio, posta e sim.	1 PM ogni 30 m2 di superficie lorda dell'edificio
Ristorazione/ristorante, buffet,pasticceria e sim.	1 PM ogni 4 posti a sedere
Turistica / eccetto ristoranti, buffet, pasticcerie e sim./	1 PM ogni 10 m2 di superficie lorda dell'edificio

Il parcheggio può essere coperto con una tettoia leggera, con vegetazione, canne, rete e sim. dell'altezza da 2,2 a 3,0 metri.

3. MODALITA' DI EQUIPAGGIAMENTO DEL TERRENO CON LA RETE INFRASTRUTTURALE DEL TRAFFICO STRADALE, COMUNALE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Articolo 14

Il presente Piano definisce i tracciati e i corridoi della rete stradale, delle telecomunicazioni ed elettroenergetica, dell'erogazione idrica e della canalizzazione delle acque reflue, con i quali viene assicurato l'equipaggiamento del terreno e l'allacciamento degli edifici esistenti e di quelli pianificati.

Le soluzioni ottimali sono riportate nelle rappresentazioni grafiche nro. da 2a. - 2d. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE, sono di carattere schematico e indicativo e possono subire variazioni a seconda degli interventi tecnici che è necessario realizzare per assicurare l'allacciamento degli edifici oppure delle condizioni dettate dalle aziende e istituzioni competenti.

Ogni lotto edificabile confina con la strada pubblica oppure con un'altra area viabile pubblica mediante la quale e' assicurato l'accesso, mentre il luogo di allacciamento del lotto alla strada pubblica e' di norma al confine tra il lotto e la strada pubblica come riportato nella rappresentazione grafica nro. 4. CONDIZIONI DI EDIFICAZIONE.

Il luogo e la modalita' di allacciamento dell'edificio all'infrastruttura comunale sono riportati in modo schematico nelle rappresentazioni grafiche nro. da 2a. - 2d. RETE INFRASTRUTTURALE DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE, mentre la possibilita', il luogo esatto e il modo di allacciamento dell'edificio ai manufatti infrastrutturali mediante armadietti o tombini infrastrutturali idonei, verranno definiti mediante l'applicazione delle relative prescrizioni vigenti e delle buone norme tecniche in base alle condizioni particolari rilasciate dalle aziende e istituzioni competenti.

3.1. Condizioni di edificazione, ristrutturazione ed equipaggiamento della rete stradale e viabile

Articolo 15

La soluzione della rete stradale riportata nella rappresentazione grafica nro. 2a. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE, puo' essere modificata all'interno delle aree con destinazione d'uso infrastrutturale, in presenza di giustificazioni tecniche ed economiche.

Il regime di utilizzo delle strade e gli elementi della segnaletica si definiscono mediante delibere particolari.

La pendenza longitudinale delle strade non puo' essere superiore al 12%.

L'altezza del profilo sgombro della strada di accesso non puo' essere inferiore ai 4,5m.

Il Piano definisce l'inalberimento del corridoio stradale nell'ambito del lotto contrassegnato come IS/101 (disposizione particolare: ZP) da effettuarsi in conformita' alle norme della professione.

Nei casi in cui tra i lotti edificabili e le aree viabili ci sono o sono pianificate altre aree pubbliche (fascia verde, canale di scolo e altro) l'accesso stradale e pedonale sono permessi attraverso tali aree pubbliche.

Nei lotti edificabili ubicati agli incroci delle vie, l'accesso stradale deve distanziare dall'inizio dell'incrocio al minimo 5 metri.

Članak 16.

Il sistema delle strade suddiviso in base alla loro importanza, rispettivamente funzionalita' del comprensorio come pure le sezioni caratteristiche delle vie sono riportati nella rappresentazione cartografica nro. 2a. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE, Rete stradale.

Le vie che compongono la rete della viabilita' interna sono suddivise in vie di immissione (SU) e altre vie (OU).

3.1.1. Vie cittadine principali

Articolo 17

Il presente Piano definisce come via principale la strada ai lati del comprensorio e precisamente la strada statale (D 301) Cittanova – Businia – Viallanova - Ponte Porton (contrassegno:IS/45)

Gli elementi del tracciato e i luoghi di allacciamento delle strade di grado inferiore sono riportati nella rappresentazione grafica 2a. RETE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E DELL'INFRASTRUTTURA COMUNALE, Rete stradale.

Il regime di tutela della via cittadina principale definisce una distanza minima degli edifici neopianificati pari a 10,00 m, salvo nel caso dell'edificio esistente con destinazione d'uso mista.

3.1.2. Vie di immissione e altre vie

Articolo 18

Si considerano vie di immissione le strade lungo i lotti edificabili (contrassegno:IS/1, 2, 14, 20 45, 46, 47.)

Si considerano altre vie in funzione dell'accesso agli edifici le aree stradali e pedonali che costituiscono l'accesso agli edifici nel comprensorio del Piano.

Le situazioni e gli elementi altimetrici dei tracciati e degli incroci come il profilo trasversale con gli elementi tecnici delle vie di immissione e delle altre vie sono riportati nella rappresentazione grafica nro. 2a. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE, Rete stradale.

3.1.3. Parcheggi pubblici

Articolo 19

La soluzione del traffico in sosta con il parcheggio pubblico e' riportata nella rappresentazione grafica 2a. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE, Rete stradale.

Il parcheggio pubblico e' pianificato sul lotto edificabile contrassegnato IS/19. Il parcheggio pubblico puo' venir coperto con una tettoia su cui e' possibile collocare dei pannelli solari rispettivamente i sistemi per l'utilizzo dell'energia solare.

Nei lotti adibiti al verde di protezione (contrassegno: Zi/31,32) e' possibile realizzare un parcheggio in funzione dei contenuti di ristorazione dell'edificio vicino che puo' essere pure di carattere pubblico.

3.1.6. Piste ciclabili

Articolo 20

Le piste ciclabili si possono prevedere mediante progetto di assetto nell'ambito del lotto edificabile di ogni area viabile, se la larghezza lo consente.

Con lo scopo di sviluppare la rete delle piste ciclabili si consiglia di organizzare la pista ciclabile nell'ambito del corridoio delle seguenti strade (contrassegni: IS/45,46).

3.1.7. Piazze e altre aree pedonali maggiori

Articolo 21

Oltre ai sentieri pedonali (marciapiedi) nel sistema della viabilita' il Piano non prevede corridoi espressamente pedonali, anche se nella rappresentazione grafica 2a. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE, Rete stradale, sono riportati i tracciati e le direttrici con i quali e' necessario assicurare la comunicazione pedonale.

3.2. Condizioni di edificazione, ristrutturazione ed equipaggiamento della rimanente rete del traffico

Articolo 22

I lotti edificabili con destinazione d'uso infrastrutturale che non sono soltanto in funzione del traffico (contrassegno: IS/2, 47, 50, 51) verranno edificati, assestati e attrezzati secondo uno standard adeguato in base alle buone norme della professione vigenti per le aree viabili, con la precisazione che bisogna tendere all'inverdimento di tali aree.

3.3. Condizioni di edificazione, ristrutturazione ed equipaggiamento della rete delle telecomunicazioni

Articolo 23

La soluzione della rete delle telecomunicazioni e' riportata nella rappresentazione cartografica nro. 2b. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE – Rete delle telecomunicazioni.

Il luogo esatto e la capacita' di ogni singola parte della rete delle telecomunicazioni, compresa quella via cavo verranno definiti mediante i progetti esecutivi che bisogna elaborare nell'ambito della progettazione delle strade nuove e la ristrutturazione di quelle esistenti.

La rete delle telecomunicazioni verra' costruita e ristrutturata su richiesta dell'investitore degli altri fabbricati, degli organi cittadini oppure in base ai piani delle competenti istituzioni che la gestiscono.

La rete delle telecomunicazioni deve essere di norma interrata, salvo nei casi in cui questo non e' possibile per via di motivi tecnici, bisogna tendere ad una sua realizzazione per fasi, con l'esecuzione simultanea dei condotti compatibili al fine di un'esecuzione piu' razionale ed economica.

Tutti gli edifici vengono allacciati alla rete fissa delle telecomunicazioni mediante cablatura (almeno due) fino al punto di allacciamento e vengono attrezzati con installazioni, capacita' e modalita' di esecuzione adeguate alla loro grandezza e destinazione d'uso, in conformita' alle prescrizioni generali e particolari che regolano la materia.

Nel comprensorio del piano e' pianificato un nuovo nodo.

Le installazioni delle telecomunicazioni interne agli edifici devono essere eseguite mediante la tecnologia del cablaggio strutturale (standard ISO/IEC 11801). La concentrazione delle installazioni deve essere nella scatola di allacciamento oppure nell'armadietto di distribuzione, munito obbligatoriamente di messa a terra collegata alla messa a

terra principale dell'edificio. Si consiglia l'esecuzione di installazioni ottiche oppure il mantenimento di un corridoio per il collocamento delle installazioni ottiche.

I coperchi dei tombini di allacciamento come pure i punti di misurazione devono essere collocati in luogo facilmente accessibile, ma non sulle facciate degli edifici prospicienti la via.

Nella ristrutturazione dei condotti interrati nell'ambito del terreno assestato si determina la condizione del ripristino della pavimentazione e dello stato originale.

L'investitore oppure l'esecutore dei lavori e' tenuto ad assicurare la rappresentazione geodetica dei condotti delle telecomunicazioni prima della copertura dei canali e ad eseguire il catasto dei condotti in base a legge particolare.

Telecomunicazioni mobili

Articolo 24

Al fine dello sviluppo del sistema infrastrutturale esistente delle telecomunicazioni mobili, si pianifica un ulteriore miglioramento delle celle di copertura, delle capacita' della rete come l'instaurazione di nuove tecnologie e nuovi servizi (sistemi UMTS e sistemi delle generazioni future). In conformita' ai piani succitati, nel comprensorio del presente Piano e' possibile costruire e montare le stazioni di base della rete mobile delle telecomunicazioni collocate su strutture portanti per le antenne montate sugli edifici, dietro benessere del proprietario dell'edificio, alla condizione che queste non devono minacciare l'incolumita' delle persone e degli edifici vicini.

Le stazioni di base si devono installare in conformita' alle leggi e alle prescrizioni particolari che regolano la materia nella Repubblica di Croazia (tutela della salute e altro). Il Piano permette il collocamento delle stazioni di base di piu' operatori sulla stessa struttura portante dell'edificio soltanto se lo permettono le condizioni tecniche e giuridico-patrimoniali.

Le strutture portanti dei sistemi di antenne si collocano in conformita' alle prescrizioni.

3.4. Condizioni di edificazione, ristrutturazione ed equipaggiamento della rete infrastrutturale dei condotti nell'ambito delle strade e delle altre aree pubbliche

Articolo 25

La soluzione della rete infrastrutturale comunale, che comprende l'erogazione dell'acqua potabile, la canalizzazione delle acque reflue e meteoriche, l'erogazione della corrente elettrica, del gas e l'illuminazione pubblica e' riportata nella rappresentazione cartografica nro. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE, Rete elettroenergetica ed erogazione del gas e 2d. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE, Erogazione idrica e canalizzazione delle acque reflue.

I tracciati principali per la costruzione della rete infrastrutturale comunale, sono rappresentati con il presupposto che in corso di progettazione questi possono essere modificati in conformita' alla situazione sul campo e alle altre condizioni tecniche.

L'infrastruttura comunale di norma deve essere interrata, salvo nel caso in cui questo non fosse possibile per motivi tecnici, nella realizzazione bisogna tendere a realizzarla per segmenti (per fasi) , con l'esecuzione simultanea dei condotti compatibili al fine di un'esecuzione piu' funzionale ed economica.

I coperchi dei tombini di allacciamento come pure i punti di misurazione devono essere collocati in luogo facilmente accessibile, ma non sulle facciate degli edifici prospicienti la via.

Nella ristrutturazione dei condotti interrati nell'ambito del terreno assestato si determina la condizione del ripristino della pavimentazione e dello stato originale.

L'investitore oppure l'esecutore dei lavori e' tenuto ad assicurare la rappresentazione geodetica dei condotti delle telecomunicazioni prima della copertura dei canali e ad eseguire il catasto dei condotti in base a legge particolare.

3.4.1. Erogazione idrica

Articolo 26

Nella rappresentazione cartografica nro. 2d. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE – Erogazione idrica e canalizzazione delle acque reflue sono riportati i tracciati fondamentali per la costruzione della rete di erogazione idrica.

La rete di erogazione idrica e la sostituzione dei raccordi esistenti verra' costruita per le necessita' dei consumatori e dei fruitori degli spazi, come pure per le necessita' dell'antincendio, in base alle condizioni tecniche dettate dall'acquedotto competente. Per il sistema antincendio e' previsto il collocamento di idranti fuori terra del diametro minimo di 80 mm, alla distanza reciproca definita dalle relative prescrizioni.

Le condizioni tecnico-tecnologiche per la costruzione del sistema di erogazione idrica sono:

- la profondita' media di posa delle tubature e' di 1,00m,

- l'esecuzione della rete di erogazione di norma e' mediante TRM – Ductile e tubature in PVC con raccordi con elementi in ghisa e armatura,
- le tubature dell'acquedotto, sempre dove e' possibile, devono essere posate sull'area pubblica, rispettivamente condotte lungo i tracciati delle strade.

In conformita' alla delibera cittadina sulle condizioni per l'allacciamento al sistema di erogazione idrica, l'allacciamento al sistema di erogazione idrica deve essere realizzato in modo tale che ogni singola parte dell'edificio, rispettivamente ogni consumatore, ha un contatore a parte. L'allacciamento dell'edificio al sistema di erogazione idrica si effettua in conformita' alle seguenti condizioni tecnico-tecnologiche:

- l'allacciamento idrico deve avere il proprio tombino personale o comune per il montaggio del contatore, in base alle condizioni dell'azienda competente,
- l'allacciamento idrico si posa in luogo facilmente accessibile, in base alle condizioni dell'azienda competente,
- gli allacciamenti idrici si effettuano di norma verticali all'asse delle tubature,
- gli allacciamenti domestici non devono diminuire il diametro delle tubature e non si possono collocare ad una distanza reciproca inferiore ai 5m,
- prima e dopo del contatore bisogna prevedere il direzionatore di entrata – sezione piana (di entrata e di uscita) in base alle istruzioni del produttore del contatore,
- il diametro minimo dell'allacciamento idrico si definisce in base al computo idraulico e di norma non puo' essere di profilo inferiore ai 25mm,
- la profondita' minima dell'allacciamento idrico e' di 0,6m e dipende dal luogo e dal diametro dell'allacciamento; la profondita' dell'allacciamento e' definita dall'azienda competente,
- l'intersezione dell'allacciamento con le altre installazioni si realizza di norma ad angolo retto, dove l'allacciamento idrico si deve posare sopra la canalizzazione; la distanza reciproca minima sul posto di intersezione ammonta da 30 a 50cm, a seconda dell'installazione dell'infrastruttura (misurando in verticale nel luogo di intersezione),
- se, oltre all'utilizzo dell'acqua per esigenze sanitarie e' previsto un suo utilizzo a scopi della tutela antincendio, nel tombino vengono montati contatori separati oppure un contatore combinato,
- il contatore viene installato di norma lungo la linea di regolazione, nell'ambito del terreno pertinente dell'edificio,
- se la linea di regolazione combacia con quella di edificazione, il contatore viene installato di norma sull'area pubblica; in via d'eccezione, quando ne esistono le possibilita' tecniche, si puo' permettere l'installazione del contatore all'interno dell'edificio,
- il contatore con le valvole si installa all'interno di un tombino; la manutenzione del tombino e' obbligo del consumatore che deve preoccuparsi che questo sia sempre funzionante, pulito e accessibile,
- l'azienda competente ha l'obbligo di redigere il registro degli allacciamenti dal quale e' evidente la posizione, le sezioni, le lunghezze, il tipo e il diametro del contatore, la data di installazione, il valore dell'allacciamento e sim.,
- l'azienda competente si occupa della manutenzione dei contatori in base ai quali inoltra le fatture, li controlla, li ripara, verifica il funzionamento e in caso di eccessivo consumo o guasto, li sostituisce.

3.4.2. Canalizzazione delle acque reflue

Articolo 27

Nella rappresentazione cartografica nro. 2d. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE – Erogazione idrica e canalizzazione delle acque reflue sono riportati i tracciati fondamentali per la costruzione del sistema di canalizzazione delle acque reflue.

La canalizzazione delle acque reflue (meteoriche, sanitarie e tecnologiche) sara' effettuata in base a prescrizione particolare della Citta' di Cittanova sulla canalizzazione delle acque reflue (Delibera sulle condizioni per l'allacciamento al sistema di canalizzazione delle acque reflue).

Il sistema infrastrutturale di canalizzazione nel comprensorio del Piano deve essere progettato come sistema a parte.

Al sistema di canalizzazione possono essere convogliate soltanto le acque reflue i cui valori delle sostanze e le concentrazioni permesse di sostanze pericolose e di altre sostanze non superano i limiti definiti dall'articolo 3 Tabella 1 ai sensi del «Regolamento sui limiti consentiti delle sostanze pericolose e delle altre sostanze nelle acque reflue» (GU 94/08).

Le condizioni tecnico-tecnologiche per la costruzione dei sistemi infrastrutturali di canalizzazione delle acque reflue sono:

- la profondita' minima di posa delle tubature delle acque sanitarie e tecnologiche e' di 1,20m,
- la profondita' minima di posa della canalizzazione delle acque meteoriche e' definita dal diametro delle tubature in modo tale che lo strato che copre le tubature non puo' essere inferiore a 1,00 m,
- la profondita' di posa del collettore del sistema pubblico di canalizzazione delle acque reflue e' definita dalla profondita' massima degli allacciamenti domestici pari a 0,80m che verranno collegati alla canalizzazione in modo gravitazionale (in base alle condizioni particolari dell'azienda competente); le tubature per la

canalizzazione delle acque sanitarie e tecnologiche si posano di norma lungo il tratto stradale, mentre quelle della canalizzazione meteorica lungo le aree viabili; prevedere la possibilita' di esecuzione e posa in un unico canale.

Articolo 28

Le condizioni tecnico-tecnologiche per l'allacciamento degli edifici al sistema di canalizzazione pubblica, in conformita' alle delibere cittadine (Delibera sulle condizioni di allacciamento al sistema di canalizzazione pubblica, BU della Citta' di Cittanova 3/05) e alle condizioni particolari dell'Azienda comunale 6. maj s.r.l. di Umago, sono:

- gli edifici abitativi e lavorativi della superficie superiore ai 400 m² e con piu' di 4 unita' funzionali devono essere allacciate alla rete di canalizzazione pubblica, rispettivamente tale edificazione non e' permessa fino al soddisfacimento della condizione di allacciamento al sistema di canalizzazione pubblica,
- non si possono far convogliare nella canalizzazione pubblica le acque meteoriche, le fosse settiche e neppure vuotare il contenuto delle fosse settiche.

Articolo 29

Nella progettazione della canalizzazione delle acque reflue sanitarie e tecnologiche, i limiti e le direttrici per l'ubicazione dei manufatti infrastrutturali per la canalizzazione delle acque reflue sanitarie e tecnologiche verranno definiti in base alle disposizioni del presente Piano e in base alla conclusione dello Studio di impatto ambientale del sistema della canalizzazione pubblica della Citta' di Cittanova (Interplan d.o.o. per l'ingegneria ecologica, Karlovac, agosto 2004).

Le direttrici per la progettazione del sistema di canalizzazione delle acque reflue sanitarie e tecnologiche vengono rilasciate dalla competente persona giuridica dell'Azienda idrica croata, il tutto in conformita' alla Soluzione ottimale del sistema di canalizzazione di Cittanova e allo Studio di impatto ambientale di cui al comma 1 del presente articolo.

Articolo 30

Le acque meteoriche di dilavamento delle strade, dei parcheggi, dalle aree di manipolazione e da altre aree simili, prima di venire immesse nel collettore devono venir depurate nei separatori di oli e sabbia. In via eccezionale, quando si tratta di parcheggi di superficie inferiore ai 300 m², le acque meteoriche di dilavamento si possono disperdere nel terreno circostante.

Le acque meteoriche provenienti dai tetti degli edifici e dai relativi terreni pertinenti si raccolgono e si risolvono nell'ambito del lotto in questione, mediante l'utilizzo di manufatti di assorbimento, ma gli stessi non possono venir allacciati al sistema pubblico di canalizzazione delle acque meteoriche.

3.4.3. Erogazione del gas

Articolo 31

Le direzioni principali del gasdotto per le necessita' dei consumatori sono riportati nella rappresentazione cartografica nro. 2c. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE – Rete elettroenergetica ed erogazione del gas.

La realizzazione del sistema di erogazione del gas del comprensorio del Piano presuppone la costruzione della rete distributiva per la distribuzione del gas naturale.

Il sistema di erogazione del gas e' composto dalla rete del gas dei consumatori e dall'allacciamento all'edificio. Il gasdotto principale passa per la via Strada Contessa con raccordo sulla strada statale DC 301, nell'ambito del comprensorio del Piano non ci sono stazioni di riduzione. Il comprensorio verra' approvvigionato con il gas dalla stazione di Covri, nel comune di Verteneglio.

Fino all'emanazione di norme locali per la costruzione dei gasdotti locali e di distribuzione, bisogna applicare le norme DIN e ISO, per la protezione delle condutture in acciaio le norme DIN e DVGW, mentre per le installazioni domestiche le norme DIN.

Le condizioni tecnico-tecnologiche per la costruzione dei sistemi infrastrutturali dell'erogazione del gas sono:

- la profondita' di posa dei gasdotti locali ammonta da 0,8 a 1,5m in dipendenza dal fatto se si tratta di gasdotto a media o a bassa pressione,
- il gasdotto deve essere collocato nella strada rispettivamente nella fascia verde della strada,
- nella costruzione del gasdotto, delle reti di distribuzione e delle installazioni domestiche, a seconda delle condizioni di utilizzo, si utilizzano tubi di acciaio e polietilene (PE-HD); i gasdotti a media e bassa pressione sono da realizzarsi con tubature PE-HD,

- i raccoglitori di condensa nei punti piu' bassi del gasdotto sono da prevedersi a seconda del fatto se si tratta di gas disidratato oppure no e a seconda della pressione di trasporto del gas,
- nelle vicinanze del gasdotto non e' permessa la costruzione di edifici, in base ai corridoi prestabiliti,
- quando i tracciati del gasdotto accompagnano la strada, la distanza minima per le strade regionali, locali e di altro genere e' di 5 m misurando dal limite esterno della carreggiata,
- le installazioni della canalizzazione devono posate sotto al livello del gasdotto,
- nella posa delle rimanenti installazioni dell'infrastruttura comunale lungo il gasdotto, bisogna rispettare le distanze minime definite dal distributore di gas locale,
- i gasdotti principali di erogazione devono essere collegati ad anelli,
- i gasdotti devono essere progettati fino alla fine della via oppure fino alla curva se esiste la possibilita' di costruzione di edifici nuovi,
- i meccanismi di chiusura dell'erogazione devono essere previsti per tutti i luoghi sul gasdotto dove e' necessario.

Articolo 32

I profili di allacciamento dei singoli edifici alla rete di erogazione del gas come pure le valvole di chiusura degli apparecchi domestici, il luogo di allacciamento alla rete, la sistemazione degli armadietti a facciata, come il collocamento del set di regolazione, nei casi di allacciamenti alla rete a media pressione, saranno definiti dal locale distributore preposto per la zona in questione, a seconda della quantita' dei consumi.

Gli allacciamenti devono essere sempre quando e' possibile verticali al gasdotto della via, con pendenza verso lo stesso.

3.4.4. Erogazione della corrente elettrica

Articolo 33

I corridoi principali della rete di erogazione della corrente elettrica sono riportati nella rappresentazione cartografica nro. .2c. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE – Rete elettroenergetica ed erogazione del gas.

L'infrastruttura elettroenergetica (cablata) viene posata all'interno di tubature lungo la strada, assieme agli altri condotti infrastrutturali, secondo l'ordine dettato dalle norme tecniche. La profondita' di posa dei cavi e' di norma da 80 – 120cm.

La rete a media e a bassa tensione e' da realizzarsi mediante cavi standard di distribuzione 10 (20)kV, rispettivamente 0,4kV.

Gli edifici vengono allacciati di norma con cavi interrati. Il punto di allacciamento dell'edificio si trova sul confine del lotto edificabile dove si installa l'armadietto KPO oppure KPMO, a seconda del numero delle unita' funzionali all'interno dell'edificio. I cavi di bassa tensione, come quelli per l'allacciamento, si posano di norma in tubi in PEHD del diametro Ø125mm.

L'illuminazione pubblica deve essere costruita in conformita' alle regole della professione.

4. CONDIZIONI DI ASSETTO E DI EQUIPAGGIAMENTO DELLE AREE VERDI PUBBLICHE

Articolo 34

Le aree previste dal Piano come aree verdi (contrassegno: Z/23, 28, 35a nonche' Zi/31, 32, 33, 35b) devono essere trasformate mediante inverdimento per la funzione prevista che non puo' essere compromessa con una pavimentazione in funzione dello svolgimento di altre attivita'.

5. CONDIZIONI DI ASSETTO DELLE UNITA' E DEGLI EDIFICI DI PARTICOLARE VALORE O PARTICOLARMENTE SENSIBILI

Articolo 35

Nel comprensorio del Piano non ci sono edifici di particolare valore ne' complessi sensibili che necessitano di un regime particolare di assetto e costruzione prescritto da disposizioni particolari.

6. CONDIZIONI E MODALITA' DI EDIFICAZIONE

Articolo 36

Le condizioni di edificazione degli edifici nuovi e di ristrutturazione di quelli esistenti sono riportati nella rappresentazione grafica nro. 4 CONDIZIONI E MODALITA' DI EDIFICAZIONE e dettagliatamente elaborati nella tabella di cui all'articolo 10, mentre le disposizioni particolari sono definite dal presente Piano e dalle disposizioni delle prescrizioni particolari.

Si possono ristrutturare tutti gli edifici esistenti, nella definizione delle condizioni di ristrutturazione degli edifici esistenti si applicano in modo adeguato le disposizioni del presente Piano vigenti per la costruzione di edifici nuovi.

La ristrutturazione degli edifici esistenti che nelle misure superano i valori dell'altezza, della copertura, il coefficiente di edificabilità, oppure il numero di unità funzionali definiti nella tabella di cui all'articolo 10, e' possibile esclusivamente mantenendo i valori esistenti (come pianta e altezza). Gli edifici sostitutivi si costruiscono in conformità alle disposizioni del presente Piano.

I fabbricati di pertinenza si possono costruire esclusivamente nell'ambito della parte edificabile del lotto.

Nell'ambito degli edifici nel comprensorio del Piano non e' prevista la costruzione di rifugi pubblici, ma il rifugio delle persone e delle cose e' previsto nell'ambito delle cantine e in rifugi che si costruiscono in situazioni di pericolo di guerra imminente, mentre eventuali altre condizioni per il rifugio delle persone saranno definite dall'organo preposto al rilascio dei permessi di ubicazione e di costruzione in conformità a prescrizioni particolari.

La resistenza dell'edificio al fuoco deve essere almeno di 2 ore.

I liquidi e i gas infiammabili si devono custodire in edifici e contenitori che rispondono ai relativi standard e condizioni tecniche.

La stanza in cui vengono immagazzinati i liquidi infiammabili e i gas deve essere munita di adeguata ventilazione.

I serbatoi e le altre strutture, come pure i contenitori che si utilizzano per lo stoccaggio di sostanze infiammabili si possono costruire, rispettivamente tenere soltanto nel luogo autorizzato dal competente organo dell'amministrazione statale preposto alla tutela antincendio.

Articolo 37

Il comprensorio del Piano si trova nella zona di settimo grado di pericolo sismico (7° MCS).

Negli edifici con destinazione d'uso pubblica la documentazione tecnica deve essere conforme alle disposizioni sugli standard territoriali, le condizioni urbanistico tecniche e i normativi per la prevenzione delle barriere architettoniche.

L'edificio con destinazione d'uso mista esistente (contrassegno: M1/29) può essere ristrutturato esclusivamente entro i confini orizzontali esistenti (contrassegno particolare: UG).

La realizzazione di contenitori lavorativi negli edifici con destinazione d'uso mista (contrassegno: M1/29,30) e' condizionata dall'assicurazione di un numero sufficiente di parcheggi sul lotto, rispettivamente dalla realizzazione del parcheggio sul lotto (contrassegno: Z1/31) (contrassegno particolare: UP).

Nei lotti edificabili adibiti al verde di protezione (contrassegno: Z/28, 35a) la costruzione di edifici non e' permessa, mentre l'utilizzo diverso di tali aree e' condizionato dal rispetto del regime del corridoio infrastrutturale-energetico (contrassegno particolare: ZG).

Nel lotto edificabile adibito all'ampliamento della centrale di trasformazione (contrassegno: 15) la ristrutturazione oppure la costruzione di impianti nuovi e' condizionata dalla formazione di un unico lotto e dalla regolazione dei rapporti patrimoniali, mentre le altre condizioni sono dettate dalle disposizioni di leggi particolari (contrassegno particolare: URG).

7. MISURE DI TUTELA DEI COMPLESSI E MONUMENTI NATURALI, STORICO CULTURALI E DEI VALORI AMBIENTALI

Articolo 38

Nel comprensorio del Piano non ci sono monumenti culturali registrati. Nelle immediate vicinanze del comprensorio del Piano, a nord del confine (alla distanza di cca 60 metri), si trova il fabbricato archeologico evidenziato – la chiesa di S.Vidal.

Se nel corso dello svolgimento di lavori edili o di altri lavori che si svolgono in superficie o sotto terra dovrebbero scoprirsi reperti oppure un sito archeologico, la persona che svolge i lavori ha l'obbligo di bloccare i lavori immediatamente e di avvisare del ritrovamento l'organo competente.

8. MISURE APPLICATIVE DEL PIANO

Articolo 39

Le soluzioni di cui al presente Piano si applicheranno in base al Programma di miglioramento e tutela ambientale rispettivamente in base agli altri piani e progetti emanati dagli organi dell'unita' d'autogoverno locale, come pure mediante la costruzione degli edifici di proprieta' dei cittadini e di altre persone giuridiche.

Gli edifici nuovi si possono realizzare esclusivamente in conformita' alle disposizioni del presente Piano a condizione che vengano realizzate le strade che assicurano loro l'accesso.

Gli edifici esistenti si possono ristrutturare a condizione che gli allacciamenti comunali non siano oggetto di ristrutturazione e a condizione che non esistano altri impedimenti alla ristrutturazione definiti dal presente Piano.

9. MISURE DI PREVENZIONE DI IMPATTI AMBIENTALI NEGATIVI

9.1. Trattamento dei rifiuti

Articolo 40

Nel trattamento dei rifiuti e' necessario tendere alla diminuzione della produzione di rifiuti, alla raccolta differenziata dei rifiuti comunali al fine di diminuirne entita' e volume, organizzare la raccolta, la separazione e lo stoccaggio di tutti i rifiuti riciclabili (carta, vetro, metallo, plastica e sim.), la raccolta differenziata dei rifiuti industriali non pericolosi, gli imballaggi, i rifiuti edili, elettronici, i veicoli, gli pneumatici e i rifiuti pericolosi.

Il produttore dei rifiuti e tutti quelli che partecipano al trattamento dei rifiuti sono obbligati ad attenersi alle disposizioni della Legge sui rifiuti (GU 178/04) e alle prescrizioni emanate in base alla Legge.

L'attuazione delle misure per il trattamento dei rifiuti comunali viene assicurata dalla Citta', la raccolta e' effettuata dalla persona giuridica autorizzata.

Nell'ambito dell'intero sistema di gestione dei rifiuti, i rifiuti comunali verranno depositati anche in futuro fuori dal comprensorio della Citta' di Cittanova, nella discarica di Pizzudo inferiore nel comprensorio della Citta' di Umago.

Ogni edificio deve avere un luogo apposito per il deposito dei rifiuti munito di contenitori, bidoni o cassonetti.

I contenitori per il deposito dei rifiuti devono essere accessibili ai veicoli per il trasporto della spazzatura.

Nell'ambito dell'intero sistema di gestione dei rifiuti il materiale edile e altro materiale utile verra' depositato nella discarica di materiale edile di Salvella. Qui, nell'ambito della futura discarica di materiale edile, cortile di riciclaggio con la stazione di compostaggio e di trasferimento, verranno trattati i rifiuti edili e gli altri rifiuti utili.

9.2. Salvaguardia e miglioramento della qualita' dell'acqua

Articolo 41

Il comprensorio del Piano si trova fuori dalla zona di tutela sanitaria ai sensi della «Delibera sulle zone soggette a tutela sanitaria delle sorgenti di acqua potabile nella Regione istriana» (BU 12/05).

Nell'ambito del rilascio dei permessi per gli interventi nello spazio finalizzati alla costruzione di edifici o all'assetto del terreno nonche' nell'utilizzo degli edifici esistenti e delle aree sgombre bisogna attenersi alle disposizioni che assicurano la categorizzazione delle acque prestabilita.

Le misure di tutela delle acque alle quali bisogna attenersi nel comprensorio della Citta' di Cittanova sono:

- ai sensi della Legge sulle acque, fino al 2010 e' necessario portare la qualita' di tutti i corsi d'acqua in superficie al livello previsto dal Piano regolatore della Citta' di Cittanova.

- le cisterne e i serbatoi per l'acqua, le fosse settiche e i contenitori di combustibile posti fuori e sotto terra si possono realizzare esclusivamente se lo e' possibile in base alla delibera sulle zone soggette a tutela sanitaria delle sorgenti di acqua potabile.

9.3. Tutela e miglioramento della qualita' dell'aria

Articolo 42

La finalita' fondamentale della tutela e del miglioramento della qualita' dell'aria e' la tutela della salute della gente, del mondo vegetale e animale e dei valori culturali e degli altri valori materiali. Per il comprensorio del Piano si definisce l'obbligo di mantenimento della prima categoria di qualita' dell'aria.

Le misure di tutela dell'aria presuppongono il risparmio e la razionalizzazione dell'energia mediante l'inserimento del gas come energente, mentre i bruciatori per combustibili solidi e liquidi devono essere utilizzati con razionalità mediante l'utilizzo di carburante con la percentuale permessa di zolfo (meno di 0,55 g/MJ).

Le fonti stazionarie (i processi tecnologici, gli impianti e i fabbricati che liberano nell'aria sostanze inquinanti) di inquinamento dell'aria devono essere costruite, attrezzate, utilizzate e mantenute in modo tale da non rilasciare nell'aria sostanze inquinanti in quantità superiore ai limiti concessi per le emissioni in base alla legge e alla prescrizione che regola i limiti delle emissioni delle sostanze inquinanti nell'aria da fonti stazionarie.

9.4. Tutela dall'eccessivo rumore

Articolo 43

Le misure di protezione dal rumore devono essere applicate in conformità alla Legge sulla protezione dal rumore (GU 20/03) e alle prescrizioni applicative che vengono emanate in base alla Legge.

Per quanto riguarda i nuovi edifici, applicando le misure di protezione nella progettazione, nella costruzione e nella scelta della tecnologia, assicurare una emissione di rumore quanto minore.

9.5. Misure di tutela da calamità naturali e pericoli di guerra

Articolo 44

Le misure di tutela da calamità naturali e da pericoli di guerra si basano sui presupposti e sulle finalità del Piano, dove l'organizzazione e la destinazione d'uso delle aree è stata pianificata integralmente con la pianificazione del riparo delle persone che si assicura con il trasferimento temporaneo dalla zona, l'adeguamento delle condizioni naturali favorevoli, il rifugio nelle cantine e nelle altre strutture che hanno la funzione di riparo delle persone.

I proprietari e i fruitori degli edifici che raccolgono un numero maggiore di persone, e dove a causa del rumore e dell'isolamento acustico non si può garantire in modo sicuro di sentire la sirena d'allarme, sono obbligati ad avere un sistema di allarme idoneo e un collegamento al competente centro 112 per avere le istruzioni in merito alle misure che è necessario intraprendere.

Nella procedura di applicazione del Piano è necessario rispettare la Legge sulla protezione e il salvataggio (GU 174/04 e 79/07), l'articolo 134 della Legge sulla polizia (GU 129/00), il Regolamento sulle misure di protezione dalle calamità naturali e dei pericoli di guerra nella pianificazione territoriale e nell'assetto del territorio (GU 29/83, 36/85 e 42/86), il Regolamento sui normativi tecnici dei rifugi (Boll.uff. 55/83) la legge acquisita sulla standardizzazione (GU 53/91), il Regolamento sui criteri per le città e gli abitati dove si devono costruire i rifugi e le altre strutture protettive (GU 2/91) e il Regolamento sulla procedura di allarme della popolazione (NN 47/06).

9.6. Misure di tutela antincendio

Articolo 45

La tutela antincendio è da effettuarsi in conformità alla Legge sulla tutela antincendio (GU 58/93).

La progettazione dall'aspetto della tutela antincendio si effettua in base alle leggi croate vigenti e alle prescrizioni e alle norme approvate della tutela antincendio, nonché alle buone norme tecniche.

Al fine della tutela antincendio è necessario:

- assicurare l'accesso ai vigili del fuoco e le aree per il lavoro operativo degli stessi in conformità alle prescrizioni particolari,
- assicurare la quantità di acqua necessaria per lo spegnimento degli incendi in conformità alle prescrizioni particolari, nella costruzione oppure ristrutturazione della rete di erogazione idrica e' necessario pianificare una rete esterna di idranti,
- al fine di impedire l'espandersi dell'incendio agli edifici vicini, gli edifici devono essere ad una distanza reciproca di almeno 4 m, oppure devono essere divisi tra loro dalla parete taglia fuoco della resistenza minima di 90 minuti,
- ogni edificio avrà sul luogo di allacciamento domestico del gas, una valvola principale per la chiusura dell'erogazione del gas per tutto l'edificio, mentre sul gasdotto sono posizionate le valvole per la chiusura delle singole sezioni, rispettivamente in una o più vie, per la chiusura dell'erogazione del gas in caso di incendio maggiore.

9.7. Misure di tutela antisismica

Articolo 46

Al fine di un'efficace tutela antisismica e' necessario adeguare la costruzione di tutti gli edifici pianificati alle prescrizioni particolari che regolano la locale zona sismica (7° MCS).

Fino all'esecuzione di una nuova carta sismica della Regione e delle carte delle singole zone, la progettazione antisismica deve essere eseguita in conformita' alle carte sismiche esistenti, alle vigenti leggi e prescrizioni che regolano la materia.

La progettazione, la costruzione e la ristrutturazione degli edifici importanti devono essere eseguite in modo tale da rendere gli edifici resistenti al terremoto, e per gli stessi, rispettivamente per il luogo in questione verranno effettuate dettagliate ricerche sismiche, geomeccaniche e geofisiche."

Articolo 10

Dopo il precedente articolo 4 che diventa una serie di articoli da 1 a 46 si aggiunge un nuovo titolo come segue:

„III. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

«Capo IV.

Con l'entrata in vigore del presente Piano vengono abrogate le rappresentazioni grafiche del Piano Dettagliato d'assetto della zona lavorativa «S.Vidal» («Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova», nro. 5/01) e precisamente:

- | | | |
|----|--|-----------|
| 1. | Destinazione d'uso dettagliata delle aree | 1 : 1000 |
| 2. | Rete infrastrutturale stradale, delle telecomunicazioni e dell'infrastruttura comunale | 1 : 1000 |
| 3. | Condizioni di utilizzo, di assetto e di tutela delle aree | 1 : 1000 |
| 4. | Condizioni di edificazione | 1 : 1000" |

Articolo 11

L'articolo 5 si cancella e si sostituisce con il Capo V. come segue:

„Capo V.

L'originale del piano e' redatto in sei copie autentiche, delle quali una si custodisce nell'archivio della Citta' di Cittanova e due presso l'Assessorato per il sistema comunale, l'assetto territoriale, la tutela ambientale e l'economia. Una copia autentica si inoltra al Ministero per la tutela ambientale, l'assetto territoriale e l'edificazione e una all'Istituto per l'assetto territoriale della Regione istriana e all'Istituto per lo sviluppo territoriale.

Articolo 12

L'articolo 6 si cancella e si sostituisce con il Capo VI. come segue:

„Capo VI.

Si impone all'Assessorato per il sistema comunale, l'assetto territoriale, la tutela ambientale e l'economia di pubblicare il testo emendato della Delibera.

La presente Delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla pubblicazione nel «Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova»."

Classe: 350-02/08-01/23
 Protocollo: 2105/03-02-10-88
 Cittanova, 7 ottobre 2010

**IL CONSIGLIO CITTADINO DELLA CITTA' DI CITTANOVA
 LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CITTADINO
 SONJA JURCAN, f.a.**

55.

Ai sensi del Capo VI. della Delibera di emanazione delle Modifiche e integrazioni al Piano dettagliato d'assetto della zona lavorativa "S.Vidal" a Cittanova („Bollettino ufficiale della Città' di Cittanova" nro. 7/10) l'Assessorato al sistema comunale, l'assetto territoriale e la tutela ambientale della Città' di Cittanova ha definito il testo emendato del Piano dettagliato di assetto della zona lavorativa "S.Vidal" a Cittanova.

Il testo emendato del Piano dettagliato di assetto della zona lavorativa "S.Vidal" a Cittanova comprende la Delibera di emanazione del Piano dettagliato di assetto della zona lavorativa "S.Vidal" a Cittanova ("Bollettino ufficiale della Città' di Cittanova", nro. 5/01) e la Delibera di emanazione delle Modifiche e integrazioni al Piano dettagliato di assetto della zona lavorativa "S.Vidal" a Cittanova ("Bollettino ufficiale della Città' di Cittanova", nro. 7/10) nelle quali e' espresso il momento di entrata in vigore delle stesse.

Classe: 350-02/08-01/23
 Protocollo: 2105/03-02-10-89
 Cittanova, 11 ottobre 2010

L'Assessore :
 Sandra Rugani Kukuljan, d.i.a.

**DELIBERA DI EMANAZIONE
 DEL PIANO DETTAGLIATO DI ASSETTO DELLA ZONA LAVORATIVA
 „S. VIDAL“
 (Testo emendato)**

„I DISPOSIZIONI GENERALI“

Capo I

Si emanano le Modifiche e integrazioni del Piano dettagliato di assetto della zona lavorativa «S.Vidal» ("Bollettino ufficiale della Città' di Cittanova" nro. 5/01) – in seguito: Piano, redatto dalla ditta URBANISTICA d.o.o. di Zagabria, in coordinazione con il portatore dell'esecuzione, la Città' di Cittanova.

Il Piano viene emanato per il comprensorio definito dal Piano regolatore della Città' di Cittanova ("Bollettino ufficiale della Città' di Cittanova" nro. 1/08), rispettivamente per una parte dell'area edificabile con destinazione d'uso economica – produttiva (1).

La superficie del comprensorio del Piano e' di 10,44 ha e in parte (meno del 50%) rientra nella fascia costiera protetta (FCP).

I confini del comprensorio del Piano sono indicati nelle rappresentazioni cartografiche di cui all'articolo 2 della presente Delibera, al punto II.

Capo II

Il Piano, contenuto nell'elaborato Modifiche e integrazioni del Piano dettagliato di assetto della zona lavorativa "S.Vidal" si compone come segue:

- I. Parte testuale del Piano:
Disposizioni per l'applicazione del Piano
- II. Parte grafica del Piano: contiene le rappresentazioni cartografiche in scala 1:1000:
 1. DESTINAZIONE D'USO DETTAGLIATA DELLE AREE
 - 2a. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE
RETE INFRASTRUTTURALE – Rete stradale
 - 2b. RETE INFRASTRUTTURALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE
RETE INFRASTRUTTURALE – Rete delle telecomunicazioni
 - 2c. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE

RETE INFRASTRUTTURALE – Rete elettroenergetica e erogazione del gas
 - 2d. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE –
Erogazione idrica e canalizzazione delle acque reflue
 4. CONDIZIONI DI EDIFICAZIONE
- III. Allegati obbligatori:
 - III - 1. Motivazione del Piano
 - III - 2. Estratti dei documenti di pianificazione territoriale dell'area piu' vasta
 - III - 3. Basi specialistiche su cui si fondano le soluzioni di pianificazione territoriale
 - III - 4. Elenco dei documenti settoriali e delle prescrizioni alle quali bisognava attenersi nell'esecuzione del Piano
 - III - 5. Richieste e pareri di cui agli articoli 79 e 94 della LATE
 - III - 6. Relazione sul dibattito preliminare
 - III - 7. Relazione sulla visione pubblica
 - III - 8. Evidenza della procedura di esecuzione e di emanazione del Piano
 - III - 9. Riassunto per il pubblico
 - III - 10. Esecutore specializzato
 - III - 11. Bozza della Delibera di emanazione.”

Capo III

L'Elaborato del Piano di cui al Capo II vidimato dal timbro del Consiglio cittadino della Citta' di Cittanova e dalla firma del presidente del Consiglio cittadino della Citta' di Cittanova, costituisce parte integrante della presente Delibera.“

II DISPOSIZIONI APPLICATIVE

Articolo 1

Il Piano elabora dettagliatamente le condizioni per la costruzione e l'assetto di determinati interventi nello spazio, in particolare in merito alla loro destinazione d'uso, all'ubicazione, alla grandezza, alle direttrici generali per la definizione dell'architettura e dell'allacciamento all'infrastruttura comunale, definisce le misure di tutela ambientale e dei valori naturali, paesaggistici, storico culturali nonche' degli altri valori nel comprensorio del Piano.

Il Piano si basa sulle direttrici e sulle finalita' del Piano regolatore della Citta' di Cittanova ("Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova" nro. 1/08).

Il Piano contiene le modalita' e le forme di utilizzo e di assetto delle aree, le modalita' di organizzazione della rete stradale, delle vie interne e comunale, nonche' gli altri elementi importanti per il comprensorio del Piano.

1. CONDIZIONI PER LA DEFINIZIONE DELLA DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE

Articolo 2

La destinazione d'uso delle aree nel comprensorio del Piano e' riportata nella rappresentazione cartografica nro. 1 DESTINAZIONE D'USO DETTAGLIATA DELLE AREE in scala 1:1000, mentre nella tabella di cui all'articolo 10 sono dati gli indici numerici in merito allo stato attuale e alla destinazione d'uso pianificata del terreno edificabile e degli edifici nel comprensorio del Piano.

Il Piano assicura la destinazione d'uso prevalentemente economica della zona e definisce le aree delle seguenti destinazioni d'uso:

- aree con destinazione d'uso economica/produttiva (contrassegno: I) ,
- aree con destinazione d'uso economica/lavorativa – dei servizi comunali (contrassegno: K3),
- aree con destinazione d'uso mista, prevalentemente abitativa (contrassegno: M1),
- verde di protezione:

- nell'ambito delle aree edificabili (contrassegno: Z),
- fuori dalle aree edificabili (contrassegno: Zi)
- aree dei manufatti della viabilità e infrastrutturali (contrassegno: IS, TS).

Le destinazioni d'uso definite dal piano sono da intendersi come fondamentali oppure prevalenti, il che significa che nell'ambito delle stesse è possibile sviluppare altre attività compatibili, rispettivamente altre destinazioni d'uso conformi alle disposizioni vigenti, se non elaborato dettagliatamente oppure proibito dalle disposizioni della presente Delibera.

Articolo 3

Le aree con destinazione d'uso economica/produttiva (contrassegno: I) sono adibite allo sviluppo delle attività produttive-industriali e artigianali (produzione, attività di lavorazione, artigianato, servizi e sim.), come per il collocamento di edifici di attività commerciali (magazzini, frigoriferi, commercio all'ingrosso e sim.), di attività di prestazione servizi e dei servizi comunali con la relativa rete infrastrutturale e i rispettivi impianti comunali. Nell'ambito delle aree con destinazione d'uso economica/produttiva non si possono costruire edifici con destinazione d'uso abitativa e nemmeno con destinazione d'uso pubblica e sociale, ma nell'ambito dell'edificio produttivo – prevalentemente industriale e' possibile organizzare uno spazio abitativo della superficie massima di 150 m², in modo tale per cui la parte dedicata all'abitazione deve essere inferiore del 50% dell'area complessiva lorda dell'edificio con destinazione d'uso produttiva-prevalentemente industriale.

Le aree con destinazione d'uso economica – dei servizi comunali (contrassegno: K3) sono adibite per il collocamento di contenuti lavorativi di tipo comunale e di prestazione servizi. E' permessa esclusivamente la costruzione di strutture di carattere temporaneo – edifici prefabbricati, chioschi, tettoie e sim.

Le aree con destinazione d'uso mista- prevalentemente abitativa (M1) sono adibite al collocamento di edifici con destinazione d'uso prevalentemente abitativa. L'area adibita agli spazi dei contenuti complementari non deve superare la superficie adibita all'abitazione rispetto alla superficie complessiva lorda dell'edificio, rispettivamente la percentuale degli spazi abitativi deve essere superiore al 50% della superficie complessiva lorda dell'edificio.

La destinazione d'uso infrastrutturale (contrassegno: IS, TS) si riferisce al traffico stradale composto dai corridoi delle strade pubbliche (via cittadina principale, vie di immissione e altre vie), dal parcheggio pubblico, dai sentieri pedonali e dall'area destinata per la centrale di trasformazione.

Le aree verdi di protezione (contrassegno: Z, Zi) comprendono il verde di protezione, sito sia fuori che dentro l'area edificabile (le aree entro il corridoio energetico soggetto a particolare regime di utilizzo).

2. CONDIZIONI DETTAGLIATE DI UTILIZZO, ASSETTO ED EDIFICAZIONE DEI LOTTI EDIFICABILI E DEGLI EDIFICI

Articolo 4

I lotti edificabili e gli edifici contemplati dal presente Piano si possono assestare, costruire e utilizzare esclusivamente in conformità alle presenti disposizioni, se altre leggi non definiscono diversamente.

Si considerano edifici, ai sensi delle presenti disposizioni, anche più edifici nell'ambito dello stesso lotto edificabile, se le vigenti disposizioni non sanciscono diversamente.

Nell'ambito di un lotto edificabile si possono collocare uno o più edifici.

Si considera edificio esistente, l'edificio costruito in base al permesso di edificazione o altro documento equivalente e qualsiasi altro edificio che in base alle prescrizioni e' equiparato allo stesso.

Le condizioni per la costruzione di edifici e impianti nuovi e la ristrutturazione di quelli esistenti sono trattati singolarmente nella parte testuale e nelle tabelle e sono inoltre rappresentate nella rappresentazione cartografica nro. 4. CONDIZIONI DI EDIFICAZIONE.

Le strutture e i fabbricati temporanei possono essere collocati sulle aree pubbliche e su quelle comuni nell'ambito del comprensorio del Piano soltanto su terreno edificabile assestato, a condizione che con il loro collocamento si raggiunga una sistemazione di una determinata parte del terreno in conformità alla destinazione d'uso pianificata.

Le ubicazioni delle strutture e dei fabbricati temporanei si definiscono mediante particolari prescrizioni della Città di Cittanova, con la condizione che in questo non bisogna impossibilitare o rovinare la destinazione d'uso principale delle aree definita dal presente Piano. Nella definizione delle ubicazioni una particolare attenzione deve essere data alla sicurezza del traffico. Nella scelta della tipologia dei prodotti che verranno collocati in una determinata ubicazione bisogna fare particolare attenzione alla scelta accurata della grandezza, della forma e dei colori, che devono essere conformi all'aspetto generale del microsito ma anche dell'intero territorio. Il chiosco o altra struttura provvisoria prefabbricata possono essere allacciati alla necessaria rete infrastrutturale. Il fabbricato di carattere temporaneo può essere allacciato alla rete infrastrutturale solo temporaneamente, per la durata della stagione rispettivamente dell'avvenimento.

2.1. Grandezza e forma dei lotti edificabili

Articolo 5

L'identificazione dei lotti nel comprensorio del Piano si effettua in base ai numeri delle particelle catastali esistenti.

Nel caso in cui risultassero differenze tra i dati dell'estratto del competente organo statale preposto al catasto, si applicano i dati dell'estratto del catasto.

Tutti i lotti edificabili sono definiti da contrassegno, mentre il lotto pianificato e' definito con la sua superficie espressa in metri quadrati (m2) riportata nella tabella di cui all'articolo 10. Le superfici esatte dei lotti edificabili si definiscono mediante l'estratto dell'elaborato catastale oppure l'elaborato di lottizzazione.

In via eccezionale, per alcuni lotti edificabili delle strade (contrassegno: IS/27,161) che si collegano ad alcuni lotti esistenti fuori dal comprensorio del Piano, le superfici riportate si riferiscono alla parte rientrante nel comprensorio del Piano e non all'intero lotto edificabile.

La lottizzazione, ossia la formazione di nuovi lotti edificabili nel comprensorio del Piano puo' essere effettuata esclusivamente in conformita' alle disposizioni del presente Piano.

La formazione del lotto edificabile come pianificato rappresenta condizione nella costruzione di un edificio nuovo.

La forma dei lotti edificabili e' di norma rettangolare o trapezoidale ed e' definita dalle rappresentazioni cartografiche del presente Piano.

La fabbricabilita' del lotto e' definita nella tabella in valori percentuali rispetto alla superficie pianificata del lotto e rappresenta il rapporto tra la parte edificata del terreno sotto tutte le costruzioni e la superficie complessiva del lotto, dove il coefficiente di copertura (kig) rappresenta la fabbricabilita' massima consentita. Si considera terreno sotto l'edificio, la proiezione verticale di tutte le parti strutturali chiuse, aperte e coperte sul lotto edificabile, comprese le terrazze del pianterreno dell'edificio quando queste rappresentano una parte strutturale del piano interrato. I parcheggi, le aree di manipolazione, gli accessi all'edificio, i sentieri interni, le rampe, le cisterne, i serbatoi e l'edificazione ai fini dell'assetto del terreno pertinente (del lotto edificabile) – le pavimentazioni, le terrazze scoperte del piano terra e sim, di altezza inferiore a 1 metro dal livello del terreno assestato lungo l'edificio, i camini, i caminetti, le pergole, i muretti di sostegno e le panchine in base alla configurazione del terreno, vengono esclusi dal computo del coefficiente di copertura del lotto.

In via d'eccezione, per il lotto (contrassegno: IS/15) dove e' previsto l'ampliamento della centrale di trasformazione, il coefficiente di copertura non e' espresso perche' l'edificazione verra' realizzata in base al regime definito da leggi particolari: IZGR).

La densita' di edificazione (Gig) dei lotti nel comprensorio del Piano come somma delle coperture dei singoli lotti e la somma dei lotti edificabili ammonta a 39%.

L'indice di copertura del lotto e' definito nella tabella in punti percentuali rispetto alla superficie pianificata del lotto e rappresenta il rapporto tra la superficie complessiva lorda dell'edificio fuori terra e la superficie complessiva del lotto, dove il coefficiente di copertura fuori terra (kin) rappresenta la copertura massima consentita fuori terra.

Il coefficiente complessivo di copertura (kis), che comprende sia i piani fuori terra che quelli interrati, per gli edifici di qualsiasi destinazione d'uso, non puo' essere maggiore di 1,5.

La copertura complessiva del lotto fuori terra nel comprensorio del Piano (Kin), come rapporto tra la somma delle coperture dei singoli lotti fuori terra e il numero dei lotti edificabili ammonta allo 0,79.

Nel caso in cui il coefficiente di edificabilita' oppure il coefficiente di copertura massima dell'edificio esistente superano i valori riportati nella tabella di cui all'articolo 10, il coefficiente di edificabilita' esistente viene mantenuto. Le condizioni per la ristrutturazione e la costruzione dei fabbricati sostitutivi sono riportati nell'articolo 38.

2.2. Parte edificabile del lotto

Articolo 6

La parte edificabile del lotto e' quella parte dove devono essere collocate le proiezioni ortogonali di tutte le edificazioni nell'ambito del lotto edificabile, sia quelle principali che quelle ausiliarie.

Le parti edificabili dei lotti nel comprensorio del Piano sono definiti nella rappresentazione cartografica nro. 4. CONDIZIONI DI EDIFICAZIONE.

Tutti i piani dell'edificio (sotto e fuori terra) devono trovarsi entro la parte edificabile del lotto.

Nella parte edificabile del lotto non e' necessario comprendere l'edificazione finalizzata all'assetto del terreno pertinente (del lotto edificabile), come le terrazze scoperte che non sono strutturalmente collegate con l'edificio, le cisterne tutti dell'altezza inferiore a 1 metro dal livello del terreno assestato in qualsiasi punto lungo l'edificio come pure le tettoie leggere dell'area parcheggio e le strutture per il collocamento dei sistemi passivi per l'utilizzo dell'energia solare.

La parte edificabile del lotto adibito alla costruzione di un edificio indipendente si definisce secondo la modalita' per cui l'edificio deve distare dal confine almeno per una distanza pari alla meta' della sua altezza misurata fino al colmo del tetto, misurando dal punto piu' basso del calpestio, ma non puo' essere comunque inferiore a 4 metri.

Quando l'edificio e' rivolto verso il lotto limitrofo con il frontone, la distanza deve essere pari almeno alla meta' della sua altezza misurando fino al frontone piu' alto, comunque non puo' essere inferiore ai 4 metri.

La parte edificabile del lotto per la costruzione di un edificio si puo' definire anche a una distanza inferiore dal confine del lotto limitrofo, e addirittura sul confine medesimo, se il lotto limitrofo e' pubblico, e' un parco (o area verde) oppure si tratta di una strada.

2.3. Grandezza e superficie degli edifici

Articolo 7

La grandezza degli edifici nel comprensorio del Piano e' definita nella tabella di cui all'articolo 10 mediante coefficiente di edificabilita' e copertura, il numero massimo di piani e l'altezza massima, mentre il loro rapporto e' descritto in modo dettagliato dalle presenti disposizioni.

La superficie edile lorda dell'edificio e' la somma delle superfici misurate a livello del pavimento di ogni piano dell'edificio (Po, S, Pr, K), comprese le superfici delle logge, dei balconi e delle terrazze, definiti in base alle misure delle pareti esterne dove vengono compresi le coperture, i parapetti e le recinzioni.

2.4. Numero di piani e altezza degli edifici

Articolo 8

Nella tabella di cui all'articolo 10, e' definito per ogni edificio il numero minimo e il numero massimo di piani che e' permesso costruire, partendo dal principio che:

- gli edifici con destinazione d'uso mista, prevalentemente abitativa (M1) possono avere al massimo 2 piani fuori terra e uno o piu' piani interrati. L'altezza massima dell'edificio con destinazione d'uso mista, prevalentemente abitativa e' di 7,0 m,
- gli edifici economici/produttivi possono avere al massimo due piani fuori terra e uno o piu' piani interrati. L'altezza massima dell'edificio economico/produttivo e' di 10,0 m,
- gli edifici per la sistemazione dei veicoli che si costruiscono sul lotto edificabile e non fanno parte dell'edificio principale possono avere al massimo 1 piano fuori terra e uno interrato,
- le tettoie e le altre strutture simili di carattere temporaneo possono avere al massimo un piano fuori terra. L'altezza massima consentita e' di 5,5 m.

Se nell'ambito dello stesso edificio grazie ad altezze diverse degli spazi economici e di quelli abitativi, rispettivamente dei piani lavorativi c'e' la necessita' di realizzare oppure esi riesce ad organizzare entro le altezze massime consentite piu' piani abitativi, economici o lavorativi, questo non verra' considerato come violazione delle disposizioni del presente Piano, a condizione che questo si riferisca ad una piccola parte (fino al 30% della superficie complessiva lorda) dell'edificio con destinazione d'uso economica. La presente disposizione si applica agli edifici con destinazione d'uso mista, prevalentemente abitativa e agli edifici con destinazione d'uso economica – produttiva, non si applica agli edifici pertinenti.

Il seminterrato e' la parte dell'edificio che si trova sotto il pavimento del pianterreno ed e' fino al 50% del suo volume interrato sotto il livello del terreno assestato lungo la facciata dell'edificio, rispettivamente con almeno una facciata fuori terra.

Si considerano piani interrati la cantina e il seminterrato nel caso che:

- sul terreno diritto la differenza tra il soffitto e il punto piu' basso del calpestio lungo l'edificio e' uguale o inferiore a 1 metro,
- sul terreno scosceso l'altezza tra il soffitto e il punto piu' basso del calpestio lungo l'edificio e' uguale o inferiore a 2 metri.

Sono piani fuori terra il piano terra, il piano e il seminterrato se non viene considerato piano interrato ai sensi delle disposizioni del comma precedente. Il pianterreno e' la parte dell'edificio che si trova direttamente in superficie, rispettivamente al massimo a 1,5 metri dal punto piu' basso del calpestio lungo la facciata oppure il cui spazio si trova sopra la cantinae/oppure il seminterrato (sotto al pavimento del piano o del tetto). Il piano e' la parte dell'edificio che si trova tra due pavimenti sopra il pianterreno.

L'altezza dell'edificio si misura dal punto piu' basso del calpestio lungo la facciata dell'edificio fino al colmo della struttura del tetto dell'ultimo piano.

Non si considera calpestio la rampa di accesso all'autorimessa interrata, ubicata alla distanza ottimale tra la strada pubblica e l'entrata nell'autorimessa, ne' le gradinate esterne lungo l'edificio per la discesa in cantina.

Le limitazioni di cui ai commi precedenti non si riferiscono agli impianti degli ascensori, alle installazioni meccaniche (torrette di ventilazione), oppure ad altri elementi o installazioni simili.

L'altezza massima dei piani fuori terra e di quelli interrati e' come segue:

- 4,0 m per i piani con destinazione d'uso mista,
- 5,5 m per i piani con destinazione d'uso economica.

Si considera terreno scosceso ai sensi delle presenti disposizioni, il terreno con pendenza pari o superiore al 20%.

Il presente Piano non definisce l'altezza obbligatoria.

I fabbricati di pertinenza – le autorimesse e gli altri fabbricati di pertinenza che si costruiscono nell'ambito del lotto edificabile adibito alla costruzione di un altro edificio principale non possono superare l'altezza di 2,5 m nella parte di entrata nell'autorimessa, con un massimo di 1 piano fuori terra e 1 piano interrato. In questo caso la differenza tra il pavimento dell'autorimessa e il punto piu' alto all'interno fino al colmo del tetto, come pure l'altezza misurata dal punto piu' basso del calpestio fino alla quota di gronda sullo stesso posto, puo' ammontare al massimo a 3,5 m.

2.5. Destinazione d'uso degli edifici

Articolo 9

La destinazione d'uso prevalente degli edifici e' definita singolarmente nella tabella di cui all'articolo 10 e descritta in modo dettagliato dalle presenti disposizioni.

Nel comprensorio del Piano non e' prevista la costruzione di edifici familiari.

Se nell'ambito di un lotto edificabile con destinazione d'uso mista si costruiscono piu' edifici, la destinazione d'uso principale si definisce mediante la somma delle superfici con la stessa destinazione d'uso.

Si considera edificio con destinazione d'uso economica/produttiva (contrassegno: I), ai sensi delle presenti disposizioni, l'edificio adibito allo svolgimento di attivita' economiche e lavorative, il che significa che nell'ambito dello stesso e' possibile lo svolgimento contemporaneo di piu' attivita' produttive (industriali, artigianali ecc...) oppure lavorative a condizione che vengano soddisfatti i criteri di compatibilita' e di separazione delle attivita'.

Nell'ambito degli edifici economici e' possibile adibire parte della superficie per tutti i contenuti complementari collegati alla funzione produttiva/lavorativa come pure per l'abitazione, a condizione che la superficie adibita all'abitazione non abbia una superficie al netto superiore ai 150 m2.

Si considera edificio con destinazione d'uso mista-prevalentemente abitativa (contrassegno: M1) ai sensi delle presenti disposizioni, l'edificio che e' in gran parte (piu' del 50% della superficie complessiva lorda) adibito all'abitazione, con un massimo di 5 unita' funzionali (abitative oppure lavorative).

Sono edifici di pertinenza ai sensi delle presenti disposizioni le autorimesse, i magazzini, le tettoie e le altre strutture indipendenti simili che non rappresentano l'assetto del terreno pertinente.

Nel comprensorio del Piano si trova la centrale di trasformazione esistente TS 110/20 kv e precisamente sulla p.cat.nro. 2578 c.c. Cittanova (contrassegno:IS/15) che ai sensi del presente Piano mantiene la sua destinazione d'uso infrastrutturale, mentre con la possibilita' di ampliamento del lotto edificabile che e' stata prevista e' possibile l'ampliamento della struttura al fine di assicurare le necessita' elettroenergetiche per una zona piu' vasta del comprensorio cittadino.

Gli edifici con destinazione d'uso mista esistenti sulla p.cat.nro. 2586/1,2 c.c. Cittanova mantengono ai sensi del presente Piano la destinazione d'uso mista prevalentemente di carattere abitativo con la possibilita' di organizzare contenuti lavorativi in una parte dell'edificio (contrassegno: M1/29,30).

La modifica della destinazione d'uso e' possibile esclusivamente ai sensi delle disposizioni del presente Piano.

Il presente Piano non prevede la demolizione di nessun edificio.

Articolo 10

Nell'ambito dei lotti edificabili si costruisce in conformita' alla destinazione d'uso definita dal presente Piano e in base alle condizioni definite nella tabella seguente:

SLUŽBENE NOVINE GRADA NOVIGRADA-BOLLETTINO UFFICIALE DELLA CITTA' DI CITTANOVA

P.CAT. ESISTENTE	CONTRASS. DEL LOTTO	SUPERFICIE PIANIFICATA Pp (m²)	DESTINAZIONE E D'USO DEL LOTTO/DELL'EDIFICIO	FABBRICABILITA' DEL LOTTO kig (%)	MASSIMO SVILUPPO IN PIANI	ALTEZZA EDIFICIO V (m) max	INDICE DI COPERTURA kin	PRESCR. PARTICOLARI
2570/2, 2572/2	1	1700,00	IS	-	-	-	-	-
2576/2, 2576/3, 2570/3, 2577/9, 2573/2	2	3300,00	IS	-	-	-	-	-
2571/2	3	1884,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2572/1	4	1870,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2576/3	5	2220,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2573/6	6	1584,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2573/8	7	1317,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2572/3	8	2132,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2572/4	9	2132,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2574,	10	3783,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2577/3	11 a	4613,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2577/1, 2579/1	11 b	2.828	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2577/6	12	2450,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-

SLUŽBENE NOVINE GRADA NOVIGRADA-BOLLETTINO UFFICIALE DELLA CITTA' DI CITTANOVA

P.CAT. ESISTENTE	CONTRASS. DEL LOTTO	SUPERFICIE PIANIFICATA Pp (m²)	DESTINAZIONE D'USO DEL LOTTO/DELL'EDIFICIO	FABBRICABILITA' DEL LOTTO kig (%)	MASSIMO SVILUPPO IN PIANI	ALTEZZA EDIFICIO V (m) max	INDICE DI COPERTURA kin	PRESCR. PARTICOLARI
2576/2	13	330,00	IS	-	-	-	-	-
2577/8	14	760,00	IS	-	-	-	-	-
2577/1, 2578, 2579/1	15	4.597,0	IS	PREMA POSEBNIM PROPISIMA				TS, URG, IZGR
2577/2, 2577/1, 2579/1	16	4.619,0	I	40	P+1	10,0	0,8	*
2577/4,	17	1795,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2577/5	18	1794,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2579/2	19	2350,00	IS	-	-	-	-	parcheggio pubblico
2584, 2595, 2596, 2597, 2599, 2600/1, 2601, 2612, 2581/2, 2582/6, 2614/2, 2602	20	3139,00	IS	-	-	-	-	
2579/3	21	1845,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2579/4	22	3370,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2582/2	23	690,00	Z	-	-	-	-	-
2582/4,5, 2607	24	1234,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2583/1	25	3462,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-

P.CAT. ESISTENTE	CONTRASS. DEL LOTTO	SUPERFICIE PIANIFICATA Pp (m²)	DESTINAZIONE E D'USO DEL LOTTO/DELL'EDIFICIO	FABBRICABILITA' DEL LOTTO kig (%)	MASSIMO SVILUPPO IN PIANI	ALTEZZA EDIFICIO V (m) max	INDICE DI COPERTURA kin	PRESCR. PARTICOLARI
2583/2	26	3443,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2584, 2610/2	27	2310,00	K3	-	P	5,5	-	esclusivamente edificio temporaneo edificaz.dietro nullaosta dell'az.elettrica
2585	28	1940,00	Z	-	-	-	-	ZG
2586/1	29	1080,00	M1	35	P+1	7,0	0,7	UG, IZGR
2586/2	30	1521,00	M1	30	P+1	7,0	0,6	-
2587	31	1407,00	Zi	-	-	-	-	-
2588	32	982,00	Zi	-	-	-	-	-
2589	33	1267,00	Zi	-	-	-	-	-
2591, 2592	34a	1533,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2590/2	34b	820,00	I	40	P+1	10,0		
2588, 2589	34c	1216,00	I	40	P+1	10,0		
2593	35a	982,00	Z	-	-	-	-	-

SLUŽBENE NOVINE GRADA NOVIGRADA-BOLLETTINO UFFICIALE DELLA CITTA' DI CITTANOVA

P.CAT. ESISTENTE	CONTRASS. DEL LOTTO	SUPERFICIE PIANIFICATA Pp (m ²)	DESTINAZIONE E D'USO DEL LOTTO/DELL'EDIFICIO	FABBRICABILITA' DEL LOTTO kig (%)	MASSIMO SVILUPPO IN PIANI	ALTEZZA EDIFICIO V (m) max	INDICE DI COPERTURA kin	PRESCR. PARTICOLARI
2593	35b	698,00	Zi	-	-	-	-	-
2594	36	780,00	K3	-	P	5,5	-	esclusivamente edificio temporaneo edificaz.dietro nullaosta dell'az.elettrica
2595	37	1890,00	K3	-	P	5,5	-	esclusivamente edificio temporaneo edificaz.dietro nullaosta dell'az.elettrica
2596, 2597	38	2245,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2596, 2597	39	1966,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2598/5, 6, 2599	40	1523,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2598/7, 8, 2601, 2602	41	1873,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2610/1	42	3213,00	I	40	P+1	10,0	0,8	*
2611	43	1462,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-

SLUŽBENE NOVINE GRADA NOVIGRADA-BOLLETTINO UFFICIALE DELLA CITTA' DI CITTANOVA

P.CAT. ESISTENTE	CONTRASS. DEL LOTTO	SUPERFICIE PIANIFICATA Pp (m ²)	DESTINAZIONE E D'USO DEL LOTTO/DELL'EDIFICIO	FABBRICABILITA' DEL LOTTO kig (%)	MASSIMO SVILUPPO IN PIANI	ALTEZZA EDIFICIO V (m) max	INDICE DI COPERTURA kin	PRESCR. PARTICOLARI
2613, 2614/1	44	1292,00	I	40	P+1	10,0	0,8	-
2836, 2575,2600/1 2577/6, 2587, 2588, 2589, 2570/4, 2576/3, 2577/2, 2579/1,5 2573/5, 1427/2, 1428/10	45	3830,00	IS	-	-	-	-	-
2573/1	46	4810,00	IS	-	-	-	-	-
2573/3	47	753,00	IS	-	-	-	-	-
2284, 2610/1 2579/4,5	48	980,00	IS	-	-	-	-	-
2600/1	49	65,00	IS	-	-	-	-	-
2601/1	50	200,00	IS	-	-	-	-	-
2600/1, 2587	51a	718,00	IS	-	-	-	-	-
2590/2	51b	86,00	IS	-	-	-	-	-
		Σ=104360,00		G_{ig}= 39			K_{in}= 0,79	

* ZATEČENA GRAĐEVINA, IZGRAĐENA PO ODREDBAMA VAŽEĆE PROSTORNO – PLANSKE DOKUMENTACIJE

2. 6. Ubicazione degli edifici nell'ambito del lotto edificabile

Articolo 11

Nella rappresentazione cartografica nro. 4. CONDIZIONI DI EDIFICAZIONE sono riportate le condizioni di ubicazione degli edifici sul lotto edificabile con le distanze minime dal confine del lotto.

La linea di regolazione e' il confine del lotto edificabile verso l'area viabile pubblica. Il lotto edificabile puo' avere una o piu' linee di regolazione.

L'asse di allineamento e' la direzione obbligatoria con la quale si definisce l'ubicazione dell'edificio principale sul lotto in modo tale che sulla stessa devono poggiare almeno due punti della facciata.

La distanza degli edifici, rispettivamente dell'asse di allineamento dal confine del lotto e' definita nella rappresentazione grafica nro. 4. CONDIZIONI DI EDIFICAZIONE.

L'asse di allineamento definisce l'ambito massimo della proiezione ortogonale dell'edificazione pianificata sul lotto, ed e' rappresentata graficamente mediante punto e linea nella parte rivolta verso la via, rispettivamente con linea tratteggiata verso gli altri confini del lotto.

L'area racchiusa dalle direzioni di edificazione, definita a seconda della forma e della grandezza del lotto edificabile, rappresenta l'area edificabile del lotto che non deve essere per forza edificata completamente, ma consente l'ubicazione dell'edificio nella parte in cui ci sono le condizioni migliori rispetto alla vista, all'esposizione al sole e sim., quando questo e' possibile rispetto alla copertura massima del lotto edificabile.

La copertura massima del lotto non puo' superare la parte edificabile del lotto, se questo dovesse accadere, sara' meritoria l'edificabilita' massima del lotto.

Gli elementi dell'arredo urbano si possono nell'ambito della strada, ma questi non devono disturbare il passaggio indisturbato di veicoli, pedoni e in generale non devono compromettere la sicurezza del traffico, mentre quando si tratta di sentieri pedonali questi elementi possono venir collocati da ambedue i lati fino al limite che assicura il passaggio indisturbato dei mezzi di intervento, rispettivamente che non compromette la sicurezza del traffico.

In via d'eccezione, per il lotto (contrassegno: IS/15) dove e' previsto l'ampliamento della centrale di trasformazione, le distanze minime dei confini non sono definite perche' l'edificazione avverra' secondo il regime definito da leggi particolari.

2. 7. Definizione della forma architettonica degli edifici

Articolo 12

Ogni intervento nello spazio deve essere realizzato con la condizione del rispetto della struttura esistente, in senso architettonico e urbanistico, ossia deve essere conforme alla stessa.

Le misure dei nuovi edifici devono essere in rapporto con il rispettivo lotto edificabile, con gli edifici esistenti vicini e con una prevalente organizzazione qualitativa delle aree esterne.

Nella definizione architettonica degli edifici con destinazione d'uso mista si devono applicare le caratteristiche della qualita' e della tradizione edilizia nel comprensorio di Cittanova, nonche' utilizzare dettagli, proporzioni e materiali di qualita', caratteristici per il clima e la tradizione degli abitati istriani.

E' permesso l'utilizzo degli elementi di protezione dal sole, come ad esempio scuri, griglie, tapparelle e tende, e' permessa inoltre la copertura dell'entrata.

Le insegne pubblicitarie, le scritte e le vetrine devono essere conformi all'edificio rispettivamente al luogo per quanto riguarda la forma, il materiale e i colori.

I tetti possono essere piani oppure spioventi, con una, due o piu' pendenze con le spiovenze conformi alle disposizioni legislative che regolano la materia.

L'altezza del colmo del tetto puo' essere al massimo di 30 cm dall'orlo della facciata, in caso di colmo diritto, rispettivamente di 50 cm in caso di colmo profilato.

Le limitazioni del comma precedente non si riferiscono ai macchinari degli ascensori, alle installazioni meccaniche (torri di ventilazione) e ad altri elementi simili.

Per l'illuminazione degli ambienti del sottotetto e' permesso il montaggio di abbaini a condizione che il colmo dell'abbaino non superi l'altezza del colmo del tetto sul quale si trova.

Su tutta la superficie del tetto e' permessa l'esecuzione di costruzioni ausiliarie per il collocamento dei collettori solari, indipendente dalla loro pendenza, il tutto nell'ambito dell'area entro la quale e' possibile sviluppare la pianta dell'edificio con la destinazione d'uso principale.

Per quanto riguarda le autorimesse e gli edifici pertinenti che si costruiscono separati dall'edificio principale, i tetti possono essere piani e spioventi, con la spiovenza conforme alle prescrizioni tecniche e alle regole della professione.

Per tutti gli edifici neopianificati con destinazione d'uso economica/produttiva/lavorativa, sono permessi, a seconda della funzione e della tipologia dell'edificio, elementi architettonici, utilizzo di materiali e trattamento delle superfici nello spirito dell'architettura moderna.

La destinazione d'uso degli edifici, i materiali edili locali e le tecnologie tradizionali condizionano la scelta delle recinzioni e dei muretti di cinta e delle aree aperte, mentre la forma, i dettagli e i colori delle facciate devono essere conformi alle caratteristiche della tipologia della tipologia degli edifici nella zona lavorativa.

2. 8. Assetto del lotto edificabile

Articolo 13

I lotti edificabili degli edifici possono essere recintati, assestati rinverditati o pavimentati, a seconda della loro funzione.

Le recinzioni possono essere in pietra, cemento, calcestruzzo oppure formate da siepi oppure in combinazione con un muretto basso pieno e una siepe, rispettivamente una recinzione metallica trasparente.

Il lotto della centrale di trasformazione deve essere recintato in modo adeguato al fine della tutela delle attrezzature e all'accesso non autorizzato alle attrezzature che sono sotto tensione.

Le recinzioni attorno alle aree verdi di norma non sono permesse, fatta eccezione per le recinzioni estetiche e quelle di protezione delle persone dal pericolo di caduta dall'alto.

I lotti edificabili del verde di protezione (contrassegno: Z, Zi) e delle aree viabili (contrassegno: IS) non si possono recintare, ma possono venir attrezzate con gli elementi dell'arredo urbano per la protezione dei pedoni dal traffico e con altra attrezzatura.

Le recinzioni attorno alle aree verdi di norma non sono permesse, fatta eccezione per le recinzioni estetiche e quelle di protezione delle persone dal pericolo di caduta dall'alto.

Il lotto edificabile con destinazione d'uso di verde di protezione (contrassegno: Z/28) si può utilizzare anche per scopi economici (ad es. stoccaggio all'aperto) e di conseguenza assestare, se è possibile rispetto al regime che bisogna rispettare nel corridoio infrastrutturale.

Il parcheggio pubblico nell'ambito del lotto edificabile contrassegnato IS-9 può venir coperto da tettoia sulla quale è possibile collocare pannelli solari, rispettivamente sistemi passivi per l'utilizzo dell'energia solare.

Le cisterne, i serbatoi per l'acqua e per il carburante (nafta, gas) possono essere costruiti e collocati in qualsiasi punto del lotto edificabile a condizione che l'altezza della parte edificata non sia maggiore di 1 metro dal punto più basso del calpestio adiacente. Le pergole i grill e altri fabbricati simili si possono collocare pure in qualsiasi punto del lotto edificabile, indipendente dalla loro altezza.

La sistemazione dei veicoli per quanto riguarda tutti gli edifici economici che hanno accesso diretto dalla strada è prevista nell'ambito del lotto dell'edificio con la destinazione d'uso principale, in autorimesse comuni costruite nell'ambito della parte edificabile del lotto oppure in parcheggi aperti nell'ambito del lotto edificabile.

Il numero dei parcheggi nei casi di edifici con destinazione d'uso mista con ambienti per lo svolgimento di attività lavorative si definisce in modo tale che per ogni unità abitativa è necessario assicurare un minimo di 1,5 posti in autorimessa o sul parcheggio aperto, nell'ambito dello stesso lotto, mentre per le attività lavorative il numero di posti vengono assicurati in base alla tabella seguente:

DESTINAZIONE-ATTIVITA'	NUM. POSTI MACCHINA IN PARCHEGGIO O GARAGE
lavorativa – ufficio, negozio, posta e sim.	1 PM ogni 30 m2 di superficie lorda dell'edificio
Ristorazione/ristorante, buffet, pasticceria e sim.	1 PM ogni 4 posti a sedere
Turistica / eccetto ristoranti, buffet, pasticcerie e sim./	1 PM ogni 10 m2 di superficie lorda dell'edificio

Il parcheggio può essere coperto con una tettoia leggera, con vegetazione, canne, rete e sim. dell'altezza da 2,2 a 3,0 metri.

3. MODALITA' DI EQUIPAGGIAMENTO DEL TERRENO CON LA RETE INFRASTRUTTURALE DEL TRAFFICO STRADALE, COMUNALE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Articolo 14

Il presente Piano definisce i tracciati e i corridoi della rete stradale, delle telecomunicazioni ed elettroenergetica, dell'erogazione idrica e della canalizzazione delle acque reflue, con i quali viene assicurato l'equipaggiamento del terreno e l'allacciamento degli edifici esistenti e di quelli pianificati.

Le soluzioni ottimali sono riportate nelle rappresentazioni grafiche nro. da 2a. - 2d. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE, sono di carattere schematico e indicativo e possono subire variazioni a seconda degli interventi tecnici che è necessario realizzare per assicurare l'allacciamento degli edifici oppure delle condizioni dettate dalle aziende e istituzioni competenti.

Ogni lotto edificabile confina con la strada pubblica oppure con un'altra area viabile pubblica mediante la quale e' assicurato l'accesso, mentre il luogo di allacciamento del lotto alla strada pubblica e' di norma al confine tra il lotto e la strada pubblica come riportato nella rappresentazione grafica nro. 4. CONDIZIONI DI EDIFICAZIONE.

Il luogo e la modalita' di allacciamento dell'edificio all'infrastruttura comunale sono riportati in modo schematico nelle rappresentazioni grafiche nro. da 2a. - 2d. RETE INFRASTRUTTURALE DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE, mentre la possibilita', il luogo esatto e il modo di allacciamento dell'edificio ai manufatti infrastrutturali mediante armadietti o tombini infrastrutturali idonei, verranno definiti mediante l'applicazione delle relative prescrizioni vigenti e delle buone norme tecniche in base alle condizioni particolari rilasciate dalle aziende e istituzioni competenti.

3.1. Condizioni di edificazione, ristrutturazione ed equipaggiamento della rete stradale e viabile

Articolo 15

La soluzione della rete stradale riportata nella rappresentazione grafica nro. 2a. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE, puo' essere modificata all'interno delle aree con destinazione d'uso infrastrutturale, in presenza di giustificazioni tecniche ed economiche.

Il regime di utilizzo delle strade e gli elementi della segnaletica si definiscono mediante delibere particolari.

La pendenza longitudinale delle strade non puo' essere superiore al 12%.

L'altezza del profilo sgombro della strada di accesso non puo' essere inferiore ai 4,5m.

Il Piano definisce l'inalberimento del corridoio stradale nell'ambito del lotto contrassegnato come IS/101 (disposizione particolare: ZP) da effettuarsi in conformita' alle norme della professione.

Nei casi in cui tra i lotti edificabili e le aree viabili ci sono o sono pianificate altre aree pubbliche (fascia verde, canale di scolo e altro) l'accesso stradale e pedonale sono permessi attraverso tali aree pubbliche.

Nei lotti edificabili ubicati agli incroci delle vie, l'accesso stradale deve distanziare dall'inizio dell'incrocio al minimo 5 metri.

Članak 16.

Il sistema delle strade suddiviso in base alla loro importanza, rispettivamente funzionalita' del comprensorio come pure le sezioni caratteristiche delle vie sono riportati nella rappresentazione cartografica nro. 2a. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE, Rete stradale.

Le vie che compongono la rete della viabilita' interna sono suddivise in vie di immissione (SU) e altre vie (OU).

3.1.1. Vie cittadine principali

Articolo 17

Il presente Piano definisce come via principale la strada ai lati del comprensorio e precisamente la strada statale (D 301) Cittanova – Businia – Viallanova - Ponte Porton (contrassegno:IS/45)

Gli elementi del tracciato e i luoghi di allacciamento delle strade di grado inferiore sono riportati nella rappresentazione grafica 2a. RETE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E DELL'INFRASTRUTTURA COMUNALE, Rete stradale.

Il regime di tutela della via cittadina principale definisce una distanza minima degli edifici neopianificati pari a 10,00 m, salvo nel caso dell'edificio esistente con destinazione d'uso mista.

3.1.2. Vie di immissione e altre vie

Articolo 18

Si considerano vie di immissione le strade lungo i lotti edificabili (contrassegno:IS/1, 2, 14, 20 45, 46, 47.)

Si considerano altre vie in funzione dell'accesso agli edifici le aree stradali e pedonali che costituiscono l'accesso agli edifici nel comprensorio del Piano.

Le situazioni e gli elementi altimetrici dei tracciati e degli incroci come il profilo trasversale con gli elementi tecnici delle vie di immissione e delle altre vie sono riportati nella rappresentazione grafica nro. 2a. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE, Rete stradale.

3.1.3. Parcheggi pubblici

Articolo 19

La soluzione del traffico in sosta con il parcheggio pubblico e' riportata nella rappresentazione grafica 2a. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE, Rete stradale.

Il parcheggio pubblico e' pianificato sul lotto edificabile contrassegnato IS/19. Il parcheggio pubblico puo' venir coperto con una tettoia su cui e' possibile collocare dei pannelli solari rispettivamente i sistemi per l'utilizzo dell'energia solare.

Nei lotti adibiti al verde di protezione (contrassegno: Zi/31,32) e' possibile realizzare un parcheggio in funzione dei contenuti di ristorazione dell'edificio vicino che puo' essere pure di carattere pubblico.

3.1.6. Piste ciclabili

Articolo 20

Le piste ciclabili si possono prevedere mediante progetto di assetto nell'ambito del lotto edificabile di ogni area viabile, se la larghezza lo consente.

Con lo scopo di sviluppare la rete delle piste ciclabili si consiglia di organizzare la pista ciclabile nell'ambito del corridoio delle seguenti strade (contrassegni: IS/45,46).

3.1.7. Piazze e altre aree pedonali maggiori

Articolo 21

Oltre ai sentieri pedonali (marciapiedi) nel sistema della viabilita' il Piano non prevede corridoi espressamente pedonali, anche se nella rappresentazione grafica 2a. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE, Rete stradale, sono riportati i tracciati e le direttrici con i quali e' necessario assicurare la comunicazione pedonale.

3.2. Condizioni di edificazione, ristrutturazione ed equipaggiamento della rimanente rete del traffico

Articolo 22

I lotti edificabili con destinazione d'uso infrastrutturale che non sono soltanto in funzione del traffico (contrassegno: IS/2, 47, 50, 51) verranno edificati, assestati e attrezzati secondo uno standard adeguato in base alle buone norme della professione vigenti per le aree viabili, con la precisazione che bisogna tendere all'inverdimento di tali aree.

3.3. Condizioni di edificazione, ristrutturazione ed equipaggiamento della rete delle telecomunicazioni

Articolo 23

La soluzione della rete delle telecomunicazioni e' riportata nella rappresentazione cartografica nro. 2b. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE – Rete delle telecomunicazioni.

Il luogo esatto e la capacita' di ogni singola parte della rete delle telecomunicazioni, compresa quella via cavo verranno definiti mediante i progetti esecutivi che bisogna elaborare nell'ambito della progettazione delle strade nuove e la ristrutturazione di quelle esistenti.

La rete delle telecomunicazioni verra' costruita e ristrutturata su richiesta dell'investitore degli altri fabbricati, degli organi cittadini oppure in base ai piani delle competenti istituzioni che la gestiscono.

La rete delle telecomunicazioni deve essere di norma interrata, salvo nei casi in cui questo non e' possibile per via di motivi tecnici, bisogna tendere ad una sua realizzazione per fasi, con l'esecuzione simultanea dei condotti compatibili al fine di un'esecuzione piu' razionale ed economica.

Tutti gli edifici vengono allacciati alla rete fissa delle telecomunicazioni mediante cablatura (almeno due) fino al punto di allacciamento e vengono attrezzati con installazioni, capacita' e modalita' di esecuzione adeguate alla loro grandezza e destinazione d'uso, in conformita' alle prescrizioni generali e particolari che regolano la materia.

Nel comprensorio del piano e' pianificato un nuovo nodo.

Le installazioni delle telecomunicazioni interne agli edifici devono essere eseguite mediante la tecnologia del cablaggio strutturale (standard ISO/IEC 11801). La concentrazione delle installazioni deve essere nella scatola di allacciamento oppure nell'armadietto di distribuzione, munito obbligatoriamente di messa a terra collegata alla messa a

terra principale dell'edificio. Si consiglia l'esecuzione di installazioni ottiche oppure il mantenimento di un corridoio per il collocamento delle installazioni ottiche.

I coperchi dei tombini di allacciamento come pure i punti di misurazione devono essere collocati in luogo facilmente accessibile, ma non sulle facciate degli edifici prospicienti la via.

Nella ristrutturazione dei condotti interrati nell'ambito del terreno assestato si determina la condizione del ripristino della pavimentazione e dello stato originale.

L'investitore oppure l'esecutore dei lavori e' tenuto ad assicurare la rappresentazione geodetica dei condotti delle telecomunicazioni prima della copertura dei canali e ad eseguire il catasto dei condotti in base a legge particolare.

Telecomunicazioni mobili

Articolo 24

Al fine dello sviluppo del sistema infrastrutturale esistente delle telecomunicazioni mobili, si pianifica un ulteriore miglioramento delle celle di copertura, delle capacita' della rete come l'instaurazione di nuove tecnologie e nuovi servizi (sistemi UMTS e sistemi delle generazioni future). In conformita' ai piani succitati, nel comprensorio del presente Piano e' possibile costruire e montare le stazioni di base della rete mobile delle telecomunicazioni collocate su strutture portanti per le antenne montate sugli edifici, dietro benessere del proprietario dell'edificio, alla condizione che queste non devono minacciare l'incolumita' delle persone e degli edifici vicini.

Le stazioni di base si devono installare in conformita' alle leggi e alle prescrizioni particolari che regolano la materia nella Repubblica di Croazia (tutela della salute e altro). Il Piano permette il collocamento delle stazioni di base di piu' operatori sulla stessa struttura portante dell'edificio soltanto se lo permettono le condizioni tecniche e giuridico-patrimoniali.

Le strutture portanti dei sistemi di antenne si collocano in conformita' alle prescrizioni.

3.4. Condizioni di edificazione, ristrutturazione ed equipaggiamento della rete infrastrutturale dei condotti nell'ambito delle strade e delle altre aree pubbliche

Articolo 25

La soluzione della rete infrastrutturale comunale, che comprende l'erogazione dell'acqua potabile, la canalizzazione delle acque reflue e meteoriche, l'erogazione della corrente elettrica, del gas e l'illuminazione pubblica e' riportata nella rappresentazione cartografica nro. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE, Rete elettroenergetica ed erogazione del gas e 2d. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE, Erogazione idrica e canalizzazione delle acque reflue.

I tracciati principali per la costruzione della rete infrastrutturale comunale, sono rappresentati con il presupposto che in corso di progettazione questi possono essere modificati in conformita' alla situazione sul campo e alle altre condizioni tecniche.

L'infrastruttura comunale di norma deve essere interrata, salvo nel caso in cui questo non fosse possibile per motivi tecnici, nella realizzazione bisogna tendere a realizzarla per segmenti (per fasi) , con l'esecuzione simultanea dei condotti compatibili al fine di un'esecuzione piu' funzionale ed economica.

I coperchi dei tombini di allacciamento come pure i punti di misurazione devono essere collocati in luogo facilmente accessibile, ma non sulle facciate degli edifici prospicienti la via.

Nella ristrutturazione dei condotti interrati nell'ambito del terreno assestato si determina la condizione del ripristino della pavimentazione e dello stato originale.

L'investitore oppure l'esecutore dei lavori e' tenuto ad assicurare la rappresentazione geodetica dei condotti delle telecomunicazioni prima della copertura dei canali e ad eseguire il catasto dei condotti in base a legge particolare.

3.4.1. Erogazione idrica

Articolo 26

Nella rappresentazione cartografica nro. 2d. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE – Erogazione idrica e canalizzazione delle acque reflue sono riportati i tracciati fondamentali per la costruzione della rete di erogazione idrica.

La rete di erogazione idrica e la sostituzione dei raccordi esistenti verra' costruita per le necessita' dei consumatori e dei fruitori degli spazi, come pure per le necessita' dell'antincendio, in base alle condizioni tecniche dettate dall'acquedotto competente. Per il sistema antincendio e' previsto il collocamento di idranti fuori terra del diametro minimo di 80 mm, alla distanza reciproca definita dalle relative prescrizioni.

Le condizioni tecnico-tecnologiche per la costruzione del sistema di erogazione idrica sono:

- la profondita' media di posa delle tubature e' di 1,00m,
- l'esecuzione della rete di erogazione di norma e' mediante TRM – Ductile e tubature in PVC con raccordi con elementi in ghisa e armatura,

- le tubature dell'acquedotto, sempre dove e' possibile, devono essere posate sull'area pubblica, rispettivamente condotte lungo i tracciati delle strade.

In conformita' alla delibera cittadina sulle condizioni per l'allacciamento al sistema di erogazione idrica, l'allacciamento al sistema di erogazione idrica deve essere realizzato in modo tale che ogni singola parte dell'edificio, rispettivamente ogni consumatore, ha un contatore a parte. L'allacciamento dell'edificio al sistema di erogazione idrica si effettua in conformita' alle seguenti condizioni tecnico-tecnologiche:

- l'allacciamento idrico deve avere il proprio tombino personale o comune per il montaggio del contatore, in base alle condizioni dell'azienda competente,
- l'allacciamento idrico si posa in luogo facilmente accessibile, in base alle condizioni dell'azienda competente,
- gli allacciamenti idrici si effettuano di norma verticali all'asse delle tubature,
- gli allacciamenti domestici non devono diminuire il diametro delle tubature e non si possono collocare ad una distanza reciproca inferiore ai 5m,
- prima e dopo del contatore bisogna prevedere il direzionatore di entrata – sezione piana (di entrata e di uscita) in base alle istruzioni del produttore del contatore,
- il diametro minimo dell'allacciamento idrico si definisce in base al computo idraulico e di norma non puo' essere di profilo inferiore ai 25mm,
- la profondita' minima dell'allacciamento idrico e' di 0,6m e dipende dal luogo e dal diametro dell'allacciamento; la profondita' dell'allacciamento e' definita dall'azienda competente,
- l'intersezione dell'allacciamento con le altre installazioni si realizza di norma ad angolo retto, dove l'allacciamento idrico si deve posare sopra la canalizzazione; la distanza reciproca minima sul posto di intersezione ammonta da 30 a 50cm, a seconda dell'installazione dell'infrastruttura (misurando in verticale nel luogo di intersezione),
- se, oltre all'utilizzo dell'acqua per esigenze sanitarie e' previsto un suo utilizzo a scopi della tutela antincendio, nel tombino vengono montati contatori separati oppure un contatore combinato,
- il contatore viene installato di norma lungo la linea di regolazione, nell'ambito del terreno pertinente dell'edificio,
- se la linea di regolazione combacia con quella di edificazione, il contatore viene installato di norma sull'area pubblica; in via d'eccezione, quando ne esistono le possibilita' tecniche, si puo' permettere l'installazione del contatore all'interno dell'edificio,
- il contatore con le valvole si installa all'interno di un tombino; la manutenzione del tombino e' obbligo del consumatore che deve preoccuparsi che questo sia sempre funzionante, pulito e accessibile,
- l'azienda competente ha l'obbligo di redigere il registro degli allacciamenti dal quale e' evidente la posizione, le sezioni, le lunghezze, il tipo e il diametro del contatore, la data di installazione, il valore dell'allacciamento e sim.,
- l'azienda competente si occupa della manutenzione dei contatori in base ai quali inoltra le fatture, li controlla, li ripara, verifica il funzionamento e in caso di eccessivo consumo o guasto, li sostituisce.

3.4.2. Canalizzazione delle acque reflue

Articolo 27

Nella rappresentazione cartografica nro. 2d. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE – Erogazione idrica e canalizzazione delle acque reflue sono riportati i tracciati fondamentali per la costruzione del sistema di canalizzazione delle acque reflue.

La canalizzazione delle acque reflue (meteoriche, sanitarie e tecnologiche) sara' effettuata in base a prescrizione particolare della Citta' di Cittanova sulla canalizzazione delle acque reflue (Delibera sulle condizioni per l'allacciamento al sistema di canalizzazione delle acque reflue).

Il sistema infrastrutturale di canalizzazione nel comprensorio del Piano deve essere progettato come sistema a parte.

Al sistema di canalizzazione possono essere convogliate soltanto le acque reflue i cui valori delle sostanze e le concentrazioni permesse di sostanze pericolose e di altre sostanze non superano i limiti definiti dall'articolo 3 Tabella 1 ai sensi del «Regolamento sui limiti consentiti delle sostanze pericolose e delle altre sostanze nelle acque reflue» (GU 94/08).

Le condizioni tecnico-tecnologiche per la costruzione dei sistemi infrastrutturali di canalizzazione delle acque reflue sono:

- la profondita' minima di posa delle tubature delle acque sanitarie e tecnologiche e' di 1,20m,
- la profondita' minima di posa della canalizzazione delle acque meteoriche e' definita dal diametro delle tubature in modo tale che lo strato che copre le tubature non puo' essere inferiore a 1,00 m,
- la profondita' di posa del collettore del sistema pubblico di canalizzazione delle acque reflue e' definita dalla profondita' massima degli allacciamenti domestici pari a 0,80m che verranno collegati alla canalizzazione in modo gravitazionale (in base alle condizioni particolari dell'azienda competente); le tubature per la canalizzazione delle acque sanitarie e tecnologiche si posano di norma lungo il tratto stradale, mentre quelle

della canalizzazione meteorica lungo le aree viabili; prevedere la possibilita' di esecuzione e posa in un unico canale.

Articolo 28

Le condizioni tecnico-tecnologiche per l'allacciamento degli edifici al sistema di canalizzazione pubblica, in conformita' alle delibere cittadine (Delibera sulle condizioni di allacciamento al sistema di canalizzazione pubblica, BU della Citta' di Cittanova 3/05) e alle condizioni particolari dell'Azienda comunale 6. maj s.r.l. di Umago, sono:

- gli edifici abitativi e lavorativi della superficie superiore ai 400 m2 e con piu' di 4 unita' funzionali devono essere allacciate alla rete di canalizzazione pubblica, rispettivamente tale edificazione non e' permessa fino al soddisfacimento della condizione di allacciamento al sistema di canalizzazione pubblica,
- non si possono far convogliare nella canalizzazione pubblica le acque meteoriche, le fosse settiche e neppure vuotare il contenuto delle fosse settiche.

Articolo 29

Nella progettazione della canalizzazione delle acque reflue sanitarie e tecnologiche, i limiti e le direttrici per l'ubicazione dei manufatti infrastrutturali per la canalizzazione delle acque reflue sanitarie e tecnologiche verranno definiti in base alle disposizioni del presente Piano e in base alla conclusione dello Studio di impatto ambientale del sistema della canalizzazione pubblica della Citta' di Cittanova (Interplan d.o.o. per l'ingegneria ecologica, Karlovac, agosto 2004).

Le direttrici per la progettazione del sistema di canalizzazione delle acque reflue sanitarie e tecnologiche vengono rilasciate dalla competente persona giuridica dell'Azienda idrica croata, il tutto in conformita' alla Soluzione ottimale del sistema di canalizzazione di Cittanova e allo Studio di impatto ambientale di cui al comma 1 del presente articolo.

Articolo 30

Le acque meteoriche di dilavamento delle strade, dei parcheggi, dalle aree di manipolazione e da altre aree simili, prima di venire immesse nel collettore devono venir depurate nei separatori di oli e sabbia. In via eccezionale, quando si tratta di parcheggi di superficie inferiore ai 300 m2, le acque meteoriche di dilavamento si possono disperdere nel terreno circostante.

Le acque meteoriche provenienti dai tetti degli edifici e dai relativi terreni pertinenti si raccolgono e si risolvono nell'ambito del lotto in questione, mediante l'utilizzo di manufatti di assorbimento, ma gli stessi non possono venir allacciati al sistema pubblico di canalizzazione delle acque meteoriche.

3.4.3. Erogazione del gas

Articolo 31

Le direzioni principali del gasdotto per le necessita' dei consumatori sono riportati nella rappresentazione cartografica nro. 2c. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE – Rete elettroenergetica ed erogazione del gas.

La realizzazione del sistema di erogazione del gas del comprensorio del Piano presuppone la costruzione della rete distributiva per la distribuzione del gas naturale.

Il sistema di erogazione del gas e' composto dalla rete del gas dei consumatori e dall'allacciamento all'edificio. Il gasdotto principale passa per la via Strada Contessa con raccordo sulla strada statale DC 301, nell'ambito del comprensorio del Piano non ci sono stazioni di riduzione. Il comprensorio verra' approvvigionato con il gas dalla stazione di Covri, nel comune di Verteneglio.

Fino all'emanazione di norme locali per la costruzione dei gasdotti locali e di distribuzione, bisogna applicare le norme DIN e ISO, per la protezione delle condutture in acciaio le norme DIN e DVGW, mentre per le installazioni domestiche le norme DIN.

Le condizioni tecnico-tecnologiche per la costruzione dei sistemi infrastrutturali dell'erogazione del gas sono:

- la profondita' di posa dei gasdotti locali ammonta da 0,8 a 1,5m in dipendenza dal fatto se si tratta di gasdotto a media o a bassa pressione,
- il gasdotto deve essere collocato nella strada rispettivamente nella fascia verde della strada,
- nella costruzione del gasdotto, delle reti di distribuzione e delle installazioni domestiche, a seconda delle condizioni di utilizzo, si utilizzano tubi di acciaio e polietilene (PE-HD); i gasdotti a media e bassa pressione sono da realizzarsi con tubature PE-HD,
- i raccoglitori di condensa nei punti piu' bassi del gasdotto sono da prevedersi a seconda del fatto se si tratta di gas disidratato oppure no e a seconda della pressione di trasporto del gas,
- nelle vicinanze del gasdotto non e' permessa la costruzione di edifici, in base ai corridoi prestabiliti,
- quando i tracciati del gasdotto accompagnano la strada, la distanza minima per le strade regionali, locali e di altro genere e' di 5 m misurando dal limite esterno della carreggiata,
- le installazioni della canalizzazione devono essere posate sotto al livello del gasdotto,

- nella posa delle rimanenti installazioni dell'infrastruttura comunale lungo il gasdotto, bisogna rispettare le distanze minime definite dal distributore di gas locale,
- i gasdotti principali di erogazione devono essere collegati ad anelli,
- i gasdotti devono essere progettati fino alla fine della via oppure fino alla curva se esiste la possibilità di costruzione di edifici nuovi,
- i meccanismi di chiusura dell'erogazione devono essere previsti per tutti i luoghi sul gasdotto dove è necessario.

Articolo 32

I profili di allacciamento dei singoli edifici alla rete di erogazione del gas come pure le valvole di chiusura degli apparecchi domestici, il luogo di allacciamento alla rete, la sistemazione degli armadietti a facciata, come il collocamento del set di regolazione, nei casi di allacciamenti alla rete a media pressione, saranno definiti dal locale distributore preposto per la zona in questione, a seconda della quantità dei consumi.

Gli allacciamenti devono essere sempre quando è possibile verticali al gasdotto della via, con pendenza verso lo stesso.

3.4.4. Erogazione della corrente elettrica

Articolo 33

I corridoi principali della rete di erogazione della corrente elettrica sono riportati nella rappresentazione cartografica nro. .2c. RETE INFRASTRUTTURALE STRADALE, DELLE TELECOMUNICAZIONI E COMUNALE – Rete elettroenergetica ed erogazione del gas.

L'infrastruttura elettroenergetica (cablata) viene posata all'interno di tubature lungo la strada, assieme agli altri condotti infrastrutturali, secondo l'ordine dettato dalle norme tecniche. La profondità di posa dei cavi è di norma da 80 – 120cm.

La rete a media e a bassa tensione è da realizzarsi mediante cavi standard di distribuzione 10 (20)kV, rispettivamente 0,4kV.

Gli edifici vengono allacciati di norma con cavi interrati. Il punto di allacciamento dell'edificio si trova sul confine del lotto edificabile dove si installa l'armadietto KPO oppure KPMO, a seconda del numero delle unità funzionali all'interno dell'edificio. I cavi di bassa tensione, come quelli per l'allacciamento, si posano di norma in tubi in PEHD del diametro Ø125mm.

L'illuminazione pubblica deve essere costruita in conformità alle regole della professione.

4. CONDIZIONI DI ASSETTO E DI EQUIPAGGIAMENTO DELLE AREE VERDI PUBBLICHE

Articolo 34

Le aree previste dal Piano come aree verdi (contrassegno: Z/23, 28, 35a nonché Zi/31, 32, 33, 35b) devono essere trasformate mediante inverdimento per la funzione prevista che non può essere compromessa con una pavimentazione in funzione dello svolgimento di altre attività.

5. CONDIZIONI DI ASSETTO DELLE UNITA' E DEGLI EDIFICI DI PARTICOLARE VALORE O PARTICOLARMENTE SENSIBILI

Articolo 35

Nel comprensorio del Piano non ci sono edifici di particolare valore né complessi sensibili che necessitano di un regime particolare di assetto e costruzione prescritto da disposizioni particolari.

6. CONDIZIONI E MODALITA' DI EDIFICAZIONE

Articolo 36

Le condizioni di edificazione degli edifici nuovi e di ristrutturazione di quelli esistenti sono riportati nella rappresentazione grafica nro. 4 CONDIZIONI E MODALITA' DI EDIFICAZIONE e dettagliatamente elaborati nella tabella di

cui all'articolo 10, mentre le disposizioni particolari sono definite dal presente Piano e dalle disposizioni delle prescrizioni particolari.

Si possono ristrutturare tutti gli edifici esistenti, nella definizione delle condizioni di ristrutturazione degli edifici esistenti si applicano in modo adeguato le disposizioni del presente Piano vigenti per la costruzione di edifici nuovi.

La ristrutturazione degli edifici esistenti che nelle misure superano i valori dell'altezza, della copertura, il coefficiente di edificabilità, oppure il numero di unità funzionali definiti nella tabella di cui all'articolo 10, è possibile esclusivamente mantenendo i valori esistenti (come pianta e altezza). Gli edifici sostitutivi si costruiscono in conformità alle disposizioni del presente Piano.

I fabbricati di pertinenza si possono costruire esclusivamente nell'ambito della parte edificabile del lotto.

Nell'ambito degli edifici nel comprensorio del Piano non è prevista la costruzione di rifugi pubblici, ma il rifugio delle persone e delle cose è previsto nell'ambito delle cantine e in rifugi che si costruiscono in situazioni di pericolo di guerra imminente, mentre eventuali altre condizioni per il rifugio delle persone saranno definite dall'organo preposto al rilascio dei permessi di ubicazione e di costruzione in conformità a prescrizioni particolari.

La resistenza dell'edificio al fuoco deve essere almeno di 2 ore.

I liquidi e i gas infiammabili si devono custodire in edifici e contenitori che rispondono ai relativi standard e condizioni tecniche.

La stanza in cui vengono immagazzinati i liquidi infiammabili e i gas deve essere munita di adeguata ventilazione.

I serbatoi e le altre strutture, come pure i contenitori che si utilizzano per lo stoccaggio di sostanze infiammabili si possono costruire, rispettivamente tenere soltanto nel luogo autorizzato dal competente organo dell'amministrazione statale preposto alla tutela antincendio.

Articolo 37

Il comprensorio del Piano si trova nella zona di settimo grado di pericolo sismico (7° MCS).

Negli edifici con destinazione d'uso pubblica la documentazione tecnica deve essere conforme alle disposizioni sugli standard territoriali, le condizioni urbanistico tecniche e i normativi per la prevenzione delle barriere architettoniche.

L'edificio con destinazione d'uso mista esistente (contrassegno: M1/29) può essere ristrutturato esclusivamente entro i confini orizzontali esistenti (contrassegno particolare: UG).

La realizzazione di contenuti lavorativi negli edifici con destinazione d'uso mista (contrassegno: M1/29,30) è condizionata dall'assicurazione di un numero sufficiente di parcheggi sul lotto, rispettivamente dalla realizzazione del parcheggio sul lotto (contrassegno: Z1/31) (contrassegno particolare: UP).

Nei lotti edificabili adibiti al verde di protezione (contrassegno: Z/28, 35a) la costruzione di edifici non è permessa, mentre l'utilizzo diverso di tali aree è condizionato dal rispetto del regime del corridoio infrastrutturale-energetico (contrassegno particolare: ZG).

Nel lotto edificabile adibito all'ampliamento della centrale di trasformazione (contrassegno: 15) la ristrutturazione oppure la costruzione di impianti nuovi è condizionata dalla formazione di un unico lotto e dalla regolazione dei rapporti patrimoniali, mentre le altre condizioni sono dettate dalle disposizioni di leggi particolari (contrassegno particolare: URG).

7. MISURE DI TUTELA DEI COMPLESSI E MONUMENTI NATURALI, STORICO CULTURALI E DEI VALORI AMBIENTALI

Articolo 38

Nel comprensorio del Piano non ci sono monumenti culturali registrati. Nelle immediate vicinanze del comprensorio del Piano, a nord del confine (alla distanza di cca 60 metri), si trova il fabbricato archeologico evidenziato – la chiesa di S.Vidal.

Se nel corso dello svolgimento di lavori edili o di altri lavori che si svolgono in superficie o sotto terra dovrebbero scoprirsi reperti oppure un sito archeologico, la persona che svolge i lavori ha l'obbligo di bloccare i lavori immediatamente e di avvisare del ritrovamento l'organo competente.

8. MISURE APPLICATIVE DEL PIANO

Articolo 39

Le soluzioni di cui al presente Piano si applicheranno in base al Programma di miglioramento e tutela ambientale rispettivamente in base agli altri piani e progetti emanati dagli organi dell'unità d'autogoverno locale, come pure mediante la costruzione degli edifici di proprietà dei cittadini e di altre persone giuridiche.

Gli edifici nuovi si possono realizzare esclusivamente in conformità alle disposizioni del presente Piano a condizione che vengano realizzate le strade che assicurano loro l'accesso.

Gli edifici esistenti si possono ristrutturare a condizione che gli allacciamenti comunali non siano oggetto di ristrutturazione e a condizione che non esistano altri impedimenti alla ristrutturazione definiti dal presente Piano.

9. MISURE DI PREVENZIONE DI IMPATTI AMBIENTALI NEGATIVI

9.1. Trattamento dei rifiuti

Articolo 40

Nel trattamento dei rifiuti e' necessario tendere alla diminuzione della produzione di rifiuti, alla raccolta differenziata dei rifiuti comunali al fine di diminuirne entita' e volume, organizzare la raccolta, la separazione e lo stoccaggio di tutti i rifiuti riciclabili (carta, vetro, metallo, plastica e sim.), la raccolta differenziata dei rifiuti industriali non pericolosi, gli imballaggi, i rifiuti edili, elettronici, i veicoli, gli pneumatici e i rifiuti pericolosi.

Il produttore dei rifiuti e tutti quelli che partecipano al trattamento dei rifiuti sono obbligati ad attenersi alle disposizioni della Legge sui rifiuti (GU 178/04) e alle prescrizioni emanate in base alla Legge.

L'attuazione delle misure per il trattamento dei rifiuti comunali viene assicurata dalla Citta', la raccolta e' effettuata dalla persona giuridica autorizzata.

Nell'ambito dell'intero sistema di gestione dei rifiuti, i rifiuti comunali verranno depositati anche in futuro fuori dal comprensorio della Citta' di Cittanova, nella discarica di Pizzudo inferiore nel comprensorio della Citta' di Umago.

Ogni edificio deve avere un luogo apposito per il deposito dei rifiuti munito di contenitori, bidoni o cassonetti.

I contenitori per il deposito dei rifiuti devono essere accessibili ai veicoli per il trasporto della spazzatura.

Nell'ambito dell'intero sistema di gestione dei rifiuti il materiale edile e altro materiale utile verra' depositato nella discarica di materiale edile di Salvella. Qui, nell'ambito della futura discarica di materiale edile, cortile di riciclaggio con la stazione di compostaggio e di trasferimento, verranno trattati i rifiuti edili e gli altri rifiuti utili.

9.2. Salvaguardia e miglioramento della qualita' dell'acqua

Articolo 41

Il comprensorio del Piano si trova fuori dalla zona di tutela sanitaria ai sensi della «Delibera sulle zone soggette a tutela sanitaria delle sorgenti di acqua potabile nella Regione istriana» (BU 12/05).

Nell'ambito del rilascio dei permessi per gli interventi nello spazio finalizzati alla costruzione di edifici o all'assetto del terreno nonche' nell'utilizzo degli edifici esistenti e delle aree sgombrare bisogna attenersi alle disposizioni che assicurano la categorizzazione delle acque prestabilita.

Le misure di tutela delle acque alle quali bisogna attenersi nel comprensorio della Citta' di Cittanova sono:

- ai sensi della Legge sulle acque, fino al 2010 e' necessario portare la qualita' di tutti corsi d'acqua in superficie al livello previsto dal Piano regolatore della Citta' di Cittanova.

- le cisterne e i serbatoi per l'acqua, le fosse settiche e i contenitori di combustibile posti fuori e sotto terra si possono realizzare esclusivamente se lo e' possibile in base alla delibera sulle zone soggette a tutela sanitaria delle sorgenti di acqua potabile.

9.3. Tutela e miglioramento della qualita' dell'aria

Articolo 42

La finalita' fondamentale della tutela e del miglioramento della qualita' dell'aria e' la tutela della salute della gente, del mondo vegetale e animale e dei valori culturali e degli altri valori materiali. Per il comprensorio del Piano si definisce l'obbligo di mantenimento della prima categoria di qualita' dell'aria.

Le misure di tutela dell'aria presuppongono il risparmio e la razionalizzazione dell'energia mediante l'inserimento del gas come energente, mentre i bruciatori per combustibili solidi e liquidi devono essere utilizzati con razionalita' mediante l'utilizzo di carburante con la percentuale permessa di zolfo (meno di 0,55 g/MJ).

Le fonti stazionarie (i processi tecnologici, gli impianti e i fabbricati che liberano nell'aria sostanze inquinanti) di inquinamento dell'aria devono essere costruite, attrezzate, utilizzate e mantenute in modo tale da non rilasciare nell'aria sostanze inquinanti in quantita' superiore ai limiti concessi per le emissioni in base alla legge e alla prescrizione che regola i limiti delle emissioni delle sostanze inquinanti nell'aria da fonti stazionarie.

9.4. Tutela dall'eccessivo rumore

Articolo 43

Le misure di protezione dal rumore devono essere applicate in conformita' alla Legge sulla protezione dal rumore (GU 20/03) e alle prescrizioni applicative che vengono emanate in base alla Legge.

Per quanto riguarda i nuovi edifici, applicando le misure di protezione nella progettazione, nella costruzione e nella scelta della tecnologia, assicurare una emissione di rumore quanto minore.

9.5. Misure di tutela da calamita' naturali e pericoli di guerra

Articolo 44

Le misure di tutela da calamita' naturali e da pericoli di guerra si basano sui presupposti e sulle finalita' del Piano, dove l'organizzazione e la destinazione d'uso delle aree e' stata pianificata integralmente con la pianificazione del riparo delle persone che si assicura con il trasferimento temporaneo dalla zona, l'adeguamento delle condizioni naturali favorevoli, il rifugio nelle cantine e nelle altre strutture che hanno la funzione di riparo delle persone.

I proprietari e i fruitori degli edifici che raccolgono un numero maggiore di persone, e dove a causa del rumore e dell'isolamento acustico non si puo' garantire in modo sicuro di sentire la sirena d'allarme, sono obbligati ad avere un sistema di allarme idoneo e un collegamento al competente centro 112 per avere le istruzioni in merito alle misure che e' necessario intraprendere.

Nella procedura di applicazione del Piano e' necessario rispettare la Legge sulla protezione e il salvataggio (GU 174/04 e 79/07), l'articolo 134 della Legge sulla polizia (GU 129/00), il Regolamento sulle misure di protezione dalle calamita' naturali e dei pericoli di guerra nella pianificazione territoriale e nell'assetto del territorio (GU 29/83, 36/85 e 42/86), il Regolamento sui normativi tecnici dei rifugi (Boll.uff. 55/83) la legge acquisita sulla standardizzazione (GU 53/91), il Regolamento sui criteri per le citta' e gli abitati dove si devono costruire i rifugi e le altre strutture protettive (GU 2/91) e il Regolamento sulla procedura di allarme della popolazione (NN 47/06).

9.6. Misure di tutela antincendio

Articolo 45

La tutela antincendio e' da effettuarsi in conformita' alla Legge sulla tutela antincendio (GU 58/93).

La progettazione dall'aspetto della tutela antincendio si effettua in base alle leggi croate vigenti e alle prescrizioni e alle norme approvate della tutela antincendio, nonche' alle buone norme tecniche.

Al fine della tutela antincendio e' necessario:

- assicurare l'accesso ai vigili del fuoco e le aree per il lavoro operativo degli stessi in conformita' alle prescrizioni particolari,
- assicurare la quantita' di acqua necessaria per lo spegnimento degli incendi in conformita' alle prescrizioni particolari, nella costruzione oppure ristrutturazione della rete di erogazione idrica e' necessario pianificare una rete esterna di idranti,
- al fine di impedire l'espandersi dell'incendio agli edifici vicini, gli edifici devono essere ad una distanza reciproca di almeno 4 m, oppure devono essere divisi tra loro dalla parete taglia fuoco della resistenza minima di 90 minuti,
- ogni edificio avra' sul luogo di allacciamento domestico del gas, una valvola principale per la chiusura dell'erogazione del gas per tutto l'edificio, mentre sul gasdotto sono posizionate le valvole per la chiusura delle singole sezioni, rispettivamente in una o piu' vie, per la chiusura dell'erogazione del gas in caso di incendio maggiore.

9.7. Misure di tutela antisismica

Articolo 46

Al fine di un'efficace tutela antisismica e' necessario adeguare la costruzione di tutti gli edifici pianificati alle prescrizioni particolari che regolano la locale zona sismica (7^o MCS).

Fino all'esecuzione di una nuova carta sismica della Regione e delle carte delle singole zone, la progettazione antisismica deve essere eseguita in conformita' alle carte sismiche esistenti, alle vigenti leggi e prescrizioni che regolano la materia.

La progettazione, la costruzione e la ristrutturazione degli edifici importanti devono essere eseguite in modo tale da rendere gli edifici resistenti al terremoto, e per gli stessi, rispettivamente per il luogo in questione verranno effettuate dettagliate ricerche sismiche, geomeccaniche e geofisiche."

III. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

Capo IV.

Con l'entrata in vigore del presente Piano vengono abrogate le rappresentazioni grafiche del Piano Dettagliato d'assetto della zona lavorativa «S.Vidal» («Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova», nro. 5/01) e precisamente:

- | | | |
|----|--|-----------|
| 1. | Destinazione d'uso dettagliata delle aree | 1 : 1000 |
| 2. | Rete infrastrutturale stradale, delle telecomunicazioni e dell'infrastruttura comunale | 1 : 1000 |
| 3. | Condizioni di utilizzo, di assetto e di tutela delle aree | 1 : 1000 |
| 4. | Condizioni di edificazione | 1 : 1000" |

Capo V.

L'originale del piano e' redatto in sei copie autentiche, delle quali una si custodisce nell'archivio della Citta' di Cittanova e due presso l'Assessorato per il sistema comunale, l'assetto territoriale, la tutela ambientale e l'economia. Una copia autentica si inoltra al Ministero per la tutela ambientale, l'assetto territoriale e l'edificazione e una all'Istituto per l'assetto territoriale della Regione istriana e all'Istituto per lo sviluppo territoriale.

Capo VI.

La presente Delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla pubblicazione nel «Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova».

Classe: 350-02/08-01/23
 Protocollo: 2105/03-02-10-88
 Cittanova, 11 ottobre 2010

**IL CONSIGLIO CITTADINO DELLA CITTA' DI CITTANOVA
 LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CITTADINO**

SONJA JURCAN, f.a.

56.

Ai sensi dell'articolo 101 dello Statuto della Città' di Novigrad-Cittanova („Bollettino ufficiale della Città' di Novigrad-Cittanova“ 5/09) in correlazione all'articolo 51 comma 1 del Regolamento sull'ordinamento interno e le modalita' lavorative della Scuola materna Tičići Cittanova emanato in data 07. 07. 1999, il Consiglio cittadino della Città' di Novigrad-Cittanova nella seduta del 7 ottobre 2010 emana la seguente

DECISIONE

sul rilascio del benessere alle modifiche del Regolamento sull'ordinamento interno e le modalita' lavorative della Scuola materna Tičići Cittanova

1. Si rilascia il benessere preliminare alla proposta della Decisione sulle modifiche e integrazioni dell'articolo 17 sottotitolo 4, comma c) del Regolamento sull'ordinamento interno e le modalita' lavorative della Scuola materna Tičići Cittanova, Classe:601-01/10--01/01, Protocollo: 2105/03-12-10-50, approvato nella 5. riunione del Consiglio direttivo della Scuola materna Tičići tenutasi in data 30 agosto 2010.
2. La Decisione del Consiglio direttivo della Scuola materna Tičići Cittanova sulle modifiche e integrazioni del Regolamento sull'ordinamento interno e le modalita' lavorative della Scuola Materna Tičići Cittanova costituisce parte integrante della presente Decisione.
3. La presente Decisione entra in vigore l'ottavo giorno dalla sua emanazione.

Classe: 601-01/10-01/9
Protocollo: 2105/03-02-10-02
Novigrad-Cittanova, 7 ottobre 2010

Il Consiglio cittadino della Città' di Novigrad-Cittanova
La presidente

Sonja Jurcan, f.a.

57.

Ai sensi dell'articolo 23 comma 2 della Legge sul terreno agricolo („Gazzetta ufficiale“ nro. 66/01, 87/02, 48/05 e 90/05) e dell'articolo 101 dello Statuto della Citta' di Cittanova („Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova“, nro. 5/09), il Consiglio cittadino della Citta' di Cittanova nella seduta dell'11 maggio 2010 emana la seguente

DELIBERA
di modifiche e integrazioni della Delibera
sulla scelta dell'offerta migliore per l'affitto del terreno agricolo
di proprieta' della Repubblica di Croazia

I

Nell'articolo I della Delibera sulla scelta dell'offerta migliore per l'affitto del terreno agricolo di proprieta' della Repubblica di Croazia (CLASSE: 320-02/08-01/5 PROTOCOLLO:2105/03-02-08-12 del 13 novembre 2008) il punto 4 c.c. Valle del Quieto inferiore si modifica come segue:

- „4. **Kocijančić Enio di Torre, Riječka 23**
p.cat.nro. 189 arativo 7ha 69a 26m2 per il prezzo di 7.510,00 kune
p.cat.nro. 190 arativo 9ha 52a 93m2 per il prezzo di 9.110,00 kune
superficie complessiva: 17ha 22a 19m2
affitto complessivo annuale: 16.620,00 kune“.

II.

La presente Delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla sua pubblicazione nel «Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova».

CLASSE: 320-02/08-01/5
PROTOCOLLO: 2105/03-02-08-17
Cittanova, 11 maggio 2010

IL CONSIGLIO CITTADINO DELLA CITTA' DI CITTANOVA

LA PRESIDENTE

Sonja Jurcan, f.a.

58.

Ai sensi dell'articolo 10 comma 1 della Legge sugli stipendi nell'autogoverno locale e territoriale (regionale) («Gazzetta ufficiale» nro. 28/10) e dell'articolo 101 dello Statuto della Città' di Novigrad-Cittanova («Bollettino ufficiale della Città' di Cittanova 5/09) il Consiglio cittadino della Città' di Novigrad-Cittanova, su proposta del sindaco, nella seduta del 7 ottobre, emana la seguente

DELIBERA
sui coefficienti per il computo dello stipendio
dei funzionari e degli altri dipendenti degli organi amministrativi
dell'amministrazione cittadina

Articolo 1

La presente Delibera definisce i coefficienti per il computo dello stipendio dei funzionari e degli altri dipendenti negli organi amministrativi della Città' di Novigrad-Cittanova.

Articolo 2

Lo stipendio dei funzionari e degli altri dipendenti degli organi amministrativi e' dato dal prodotto del coefficiente di complessita' del singolo posto di lavoro del funzionario rispettivamente del dipendente e della base di computo dello stipendio, aumentato dello 0,5% per ogni anno completo di esperienza lavorativa, fino ad un complessivo massimo del 20%.

Articolo 3

I coefficienti per il computo dello stipendio dei funzionari e degli altri dipendenti degli organi amministrativi della Città' di Novigrad-Cittanova si definisce come segue:

POSTI DI LAVORO – I. CATEGORIA			
Nro.	Sottocategoria del posto di lavoro	Denominazione del posto di lavoro	Coefficiente
1.	Dirigente principale	Assessore dell'assessorato/dell'ufficio del sindaco	5,40
2.	Dirigente superiore	primo grado: dirigente della sezione	4,68
POSTI DI LAVORO - II. CATEGORIA			
	Sottocategoria del posto di lavoro	Denominazione del posto di lavoro	Coefficiente
3.	Consulente superiore	Consulente superiore per l'assetto territoriale	4,60
4.		Consulente superiore per la riscossione dei crediti e la riscossione coatta	4,60
5.		Consulente superiore per le questioni legali-patrimoniali	4,22
6.	Consulente	Consulente per l'economia e gli acquisti pubblici	4,20
—		Consulente per l'assetto territoriale e l'edificazione	4,20
7.	Collaboratore professionale superiore	Collaboratore professionale superiore per i progetti europei e la collaborazione internazionale	3,70
8.		Referente amministrativo autonomo per l'edificazione dell'infrastruttura comunale	3,70
9.		Referente amministrativo autonomo per il piano dell'analisi e la contabilità di bilancio	3,50
Nro.	7/10	14.10.2010	
POSTI DI LAVORO - III. CATEGORIA			
	Sottocategoria del posto di lavoro	Denominazione del posto di lavoro	Coefficiente
10.			3,30

59.

Ai sensi dell'articolo 101 dello Statuto della Citta' di Cittanova ("Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova", nro. 5/09) e dell'articolo 42 del Regolamento di procedura del Consiglio cittadino della Citta' di Novigrad-Cittanova ("Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova", nro. 5/09), il Consiglio cittadino della Citta' di Novigrad-Cittanova nella seduta del 7 ottobre 2010 emana la seguente

DECISIONE

1. Si accettano le relazioni sul lavoro del sindaco esposte nelle riunioni del Consiglio cittadino della Citta' di Cittanova tenutesi in data 23 marzo 2010, 11 maggio 2010 e 23 giugno 2010.
2. Le relazioni di cui al punto 1 della presente Decisione sono da considerarsi come Relazione semestrale sul lavoro del sindaco per il periodo gennaio-giugno 2010.
3. Con l'accettazione delle relazioni di cui ai punti 1 e 2 della presente Decisione si considera adempiuto l'obbligo del sindaco sull'inoltro all'organo rappresentativo della relazione semestrale, ai sensi dell'articolo 35 b. della Legge sull'autogoverno locale e territoriale (regionale) ("Gazzetta ufficiale", nro. 33/01, 60/01, 129/05, 109/07, 125/08 e 36/09) e dell'articolo 59 dello Statuto della Citta' di Novigrad-Cittanova ("Bollettino ufficiale della Citta' di Cittanova", nro. 5/09).

CLASSE: 023-01/10-01/6
PROTOCOLLO: 2105/03-02-10-3
Cittanova, 7 ottobre 2010

IL CONSIGLIO CITTADINO DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CITTADINO

Sonja Jurcan, f.a.

60.

Ai sensi dell'articolo 48 comma 1 punto 4 della Legge sull'autogoverno locale e territoriale (regionale) («Gazzetta ufficiale» nro. 33/01, 60/01-interpretazione autentica, 125/05, 109/07, 125/08 e 36/09) dell'articolo 35 comma 2 della Legge sulle proprietà e gli altri diritti effettivi («Gazzetta ufficiale» nro. 91/96, 68/98, 137/99, 22/00, 73/00, 114/01, 79/06, 141/06 e 146/08), dell'articolo 51 della Legge sull'affitto degli appartamenti („Gazzetta ufficiale» 91/96) e dell'articolo 102 dello Statuto della Città di Cittanova (“Bollettino ufficiale della Città di Cittanova», nro. 5 /09), il Sindaco della Città di Cittanova in data 15 settembre 2010 emana la seguente

**DELIBERA DI MODIFICA DELLA DELIBERA
SULL'AFFITTO DEGLI APPARTAMENTI**

Articolo 1

Nella Delibera sull'affitto degli appartamenti («Bollettino ufficiale della Città di Cittanova» nro. 7/98) in tutte le disposizioni le parole:
“la giunta cittadina” in qualsiasi forma grammaticale si sostituiscono con le parole “il sindaco” nella forma grammaticale corretta.

Articolo 2

La presente delibera entra in vigore l'ottavo giorno dalla sua pubblicazione nel «Bollettino ufficiale della Città di Cittanova».

CLASSE: 944-05/10-01/4
PROTOCOLLO:2105/03-01/01-10-1
Cittanova, 15 settembre 2010

IL SINDACO DELLA CITTA' DI CITTANOVA

Anteo Milos, f.a.

61.

Ai sensi dell'articolo 4 comma 3 della Legge sui dipendenti dell'autogoverno locale e territoriale (regionale) („Gazzetta ufficiale“ della RC nro. 86/08), dell'articolo 102 dello Statuto della Citta' di Novigrad-Cittanova („Bollettino ufficiale della Citta' di Novigrad-Cittanova" nro. 5/09), in correlazione con l'articolo 32 dell'Ordinanza sulla classificazione dei posti di lavoro nell'autogoverno locale e territoriale (regionale) („Gazzetta ufficiale“ nro.74/10), il Sindaco della Citta' di Novigrad-Cittanova, su proposta degli assessori emana il seguente

REGOLAMENTO SULL'ORDINE INTERNO DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI DELLA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

- Il presente Regolamento disciplina:
- l'ordinamento interno degli assessorati dell'amministrazione cittadina della Citta' di Novigrad-Cittanova (in seguito: organi amministrativi)
 - le modalita' lavorative e di svolgimento delle mansioni
 - le denominazioni e le descrizioni dei posti di lavoro con i dati fondamentali di ogni singolo posto di lavoro, con la descrizione delle mansioni del posto di lavoro, del grado e dei criteri standard per la classificazione dei posti di lavoro (abilita' necessarie e altre condizioni per l'assegnazione su un determinato posto di lavoro, il grado di complessita' del posto di lavoro, il grado di autonomia, il grado di responsabilita' e l'influenza sull'emanazione delle decisioni, il grado di collaborazione con gli altri organi e la comunicazione professionale con le parti), nonche' il numero necessario di esecutori
 - l'abilitazione e la formazione professionale
 - le altre questioni rilevanti per il lavoro degli organi amministrativi

Articolo 2

Gli organi amministrativi svolgono le mansioni definite dalla legge e dalla Delibera sull'ordinamento e l'ambito di competenza degli organi amministrativi della Citta' di Novigrad-Cittanova (Bollettino ufficiale della Citta' di Novigrad-Cittanova 7/03, 6/08 e 4/10).

I lavori e i compiti di competenza dell'organo amministrativo e della sezione sono svolti dagli impiegati e dal personale tecnico suddivisi nelle singole unita' organizzative.

ORDINAMENTO INTERNO

Articolo 3

Mediante la Delibera sull'ordinamento degli organi amministrativi della citta' di Novigrad- Cittanova nell'amministrazione cittadina sono organizzati come unita' organizzativa i seguenti assessorati:

- Ufficio del sindaco,
- Assessorato per l'amministrazione generale, gli affari legali e le attivita' sociali
- Assessorato per il bilancio e l'economia,
- Assessorato per il sistema comunale, l'assetto territoriale e la tutela ambientale nell'ambito del quale e' organizzata
- La Sezione per l'assetto territoriale e l'edificazione.

Articolo 4

L'assessorato e' gestito e diretto dall'assessore, impiegato dirigente nella sottocategoria dirigente principale. Nell'ambito delle proprie competenze l'assessore organizza, indica e coordina il lavoro dell'organo amministrativo, avvia, coordina e controlla l'esecuzione dei singoli documenti, delle relazioni e degli altri materiali, si preoccupa della tempestivita' di applicazione delle delibere e degli altri atti del sindaco e del Consiglio cittadino la cui applicazione rientra nell'ambito di competenza dell'Assessorato che dirige, si preoccupa della legalita' e dell'efficienza dell'Assessorato nonche' dell'abilitazione e della formazione professionale degli impiegati.

L'assessore risponde per il proprio lavoro e per il lavoro dell'Assessorato al Sindaco.

L'unita' organizzativa interna (la sezione) e' diretta nell'ambito della sottocategoria dei dirigenti – il dirigente dell'unita' organizzativa di livello inferiore, rispettivamente il dirigente della sezione. Il dirigente della sezione risponde all'assessore della legalita' e dell'efficienza dell'unita' organizzativa, del coordinamento, dell'organizzazione e del controllo delle unita'

interne oppure del lavoro degli impiegati autonomi nella realizzazione delle proprie mansioni come pure della legalita' e dell'efficienza dei lavori che esegue direttamente.

MODALITA' DI LAVORO E DI SVOLGIMENTO DELLE MANSIONI

Articolo 5

Gli impiegati e il personale tecnico dell'Assessorato sono tenuti a svolgere le mansioni del proprio posto di lavoro con coscienza e tempestivita', in conformita' alla legge, alle altre disposizioni, alle regole della professione e agli atti generali della Citta', come pure in conformita' alle indicazioni e agli ordini particolari dell'assessore o di un altro suo superiore.

Articolo 6

L'impiegato e un altro dipendente possono essere assunti su un determinato posto di lavoro se adempiono alle condizioni generali per l'assunzione in servizio definite dalla legge, alle condizioni particolari per il determinato posto di lavoro definite dalla legge, dall'ordinanza sulla classificazione dei posti di lavoro nell'autogoverno locale e territoriale (regionale) e dal presente Regolamento.

Accanto al sapere professionale necessario come condizione particolare per l'assunzione in servizio, costituisce condizione particolare per tutti i posti di lavoro di impiegato l'aver assolto l'esame professionale di stato. La persona che non ha assolto all'esame professionale di stato puo' essere assunta in servizio alle condizioni definite dalla legge.

Articolo 7

Il supporto professionale e amministrativo alla commissione per l'attuazione del concorso per l'assunzione in servizio e' offerto dall'organo amministrativo per le risorse umane.

Articolo 8

Per la copertura dei posti di lavoro definiti dal presente Regolamento, l'assessore ha l'obbligo di ottenere il benestare preliminare del Sindaco, in conformita' al vigente piano annuale delle assunzioni.

SISTEMATIZZAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO

Articolo 9

Nell'ambito degli organi amministrativi di cui all'articolo 3 del presente Regolamento si definiscono le denominazioni dei posti di lavoro degli impiegati e del personale tecnico, la descrizione delle mansioni del singolo posto di lavoro, il grado dei criteri standard per la classificazione del posto di lavoro e le altre condizioni necessarie per lo svolgimento delle mansioni come pure il numero di esecutori come segue.

Articolo 10

Nell'Ufficio del sindaco sono sistematizzati i seguenti posti di lavoro:

1. Assessore dell'ufficio del sindaco
2. Collaboratore professionale superiore per i progetti europei e la collaborazione internazionale
3. Collaboratore professionale per gli affari generali dell'ufficio del sindaco
4. Referente superiore – segretario dell'ufficio del sindaco

Articolo 11

Assessore dell'Ufficio del sindaco

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: I

Sottocategoria del posto di lavoro: Dirigente principale

Grado di sottocategoria: -

Livello di classificazione: 1.

Descrizione delle mansioni:

- organizza il lavoro, dirige, gestisce, coordina il lavoro e intraprende le misure per il miglioramento del lavoro dell'Ufficio del sindaco
- coordina i lavori dell'Ufficio del sindaco con gli altri organi amministrativi cittadini
- risponde della legalità, della tempestività e dell'efficienza del lavoro dell'organo amministrativo nello svolgimento delle mansioni che rientrano nell'ambito delle competenze dello stesso,
- assicura le condizioni per lo svolgimento dei lavori e dei compiti dell'ambito di competenza dell'organo amministrativo
- ripartisce i lavori dell'ambito di competenza dell'organo amministrativo tra gli impiegati, da loro ordini particolari se necessario e le indicazioni necessarie per lo svolgimento dei lavori
- svolge gli altri lavori necessari per un operato efficiente dell'Assessorato (esecuzione e interpretazione degli atti legislativi, lavora con le parti, partecipa alla stesura e alla realizzazione del bilancio)
- si preoccupa dell'abilitazione e dell'aggiornamento professionale degli impiegati,
- decide dei diritti e dei doveri degli impiegati e del personale tecnico in primo grado
- organizza e svolge i lavori professionali per le necessità del Consiglio cittadino e dei suoi organi operativi,
- partecipa ai lavori delle riunioni del Consiglio cittadino con funzione consultiva e si preoccupa della legalità del lavoro e degli atti normativi del Consiglio cittadino
- risolve questioni amministrative nei casi definiti dalla legge e dalle altre disposizioni emanate in base alla legge,
- firma gli atti dell'ambito di competenza dell'Ufficio del sindaco,
- collabora con le aziende, con i competenti ministeri, gli uffici statali, le istituzioni di qualsiasi grado nell'ambito delle competenze dell'organo amministrativo
- segue la situazione nel campo di competenza dell'organo amministrativo, studia ed elabora in modo professionale le questioni più complesse dell'ambito di competenza dell'organo amministrativo
- svolge altri lavori dietro ordine del sindaco definite dalle leggi e dalle altre prescrizioni, dagli atti del sindaco e del Consiglio cittadino
- per il suo lavoro risponde al sindaco.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- laurea specialistica oppure diploma di specializzazione nel campo delle scienze sociali oppure naturali
- almeno 10 anni di esperienza lavorativa in mansioni simili
- abilità organizzative e comunicative necessarie per la direzione efficace dell'assessorato
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessità delle mansioni

- massimo grado di complessità che prevede la pianificazione, la direzione e il coordinamento dei lavori, il contributo allo sviluppo di concetti nuovi e la soluzione di compiti strategici

3. Grado di autonomia

- grado di autonomia che prevede l'autonomia lavorativa e decisionale nelle questioni professionali più complesse, limitata soltanto dalle direttive generali collegate alla politica prestabilita dell'organo amministrativo

4. Grado di responsabilità e influenza sull'emanazione delle decisioni

- grado di responsabilità che prevede la massima responsabilità materiale, finanziaria e la responsabilità per la legalità del lavoro e dei procedimenti, compresa la responsabilità di controllo e di direzione.

Massimo grado di influenza sull'emanazione delle decisioni che hanno un effetto importante nella definizione della politica e della sua realizzazione.

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

- comunicazione professionale continua all'interno interna ed esterna all'organo amministrativo che incide sulla realizzazione del piano e del programma dell'organo amministrativo

Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 12

Collaboratore professionale superiore per i progetti europei e la collaborazione internazionale

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: II

Sottocategoria del posto di lavoro: Collaboratore professionale superiore

Grado di sottocategoria: -

Livello di classificazione: 6.

Descrizione delle mansioni:

Segue i progetti finanziati dal programma di aiuto e di precessione dell'Unione europea e dai programmi di supporto tecnico-finanziario e di collaborazione transfrontaliera, svolge lavori di analisi, di documentazione e di organizzazione, prepara programmi, analisi e basi specialistiche in merito alla preparazione, alla candidatura e all'implementazione dei progetti internazionali con gli organi della Regione istriana, dei ministeri competenti, degli organi centrali dell'amministrazione statale e con le altre persone giuridiche correlate ai progetti, segue i progetti e gli altri concorsi con i quali si assicurano i mezzi per i programmi e le attività dell'ambito dell'unità d'autogoverno locale che vengono finanziati dai relativi ministeri, dalla Regione istriana e dagli altri soggetti, collabora alla preparazione e all'implementazione di questi progetti con gli altri assessorati, segue i programmi e gli altri concorsi con i quali si assicurano i mezzi per i programmi e le attività che rientrano nell'ambito di competenza dell'Ufficio, collabora alla loro stesura e implementazione, segue i progetti indirizzati alle associazioni e in base a necessità collabora e aiuta le associazioni nella preparazione, segue la realizzazione e l'attuazione dei progetti e redige le relazioni necessarie, collabora alla disamina di questioni complesse dell'ambito di competenza dell'Ufficio e in base a necessità svolge le necessarie attività specialistiche, di ricerca e di analisi. Svolge altri lavori definiti dalla legge e dalle altre prescrizioni e dietro ordine dell'Assessore dell'Ufficio e del sindaco.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- laurea specialistica oppure diploma di specializzazione nel ramo delle scienze sociali, campo legale oppure economia
- almeno 3 (tre) anni di esperienza lavorativa in mansioni simili
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana e di quella inglese
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessità delle mansioni

- grado di complessità che prevede costanti lavori amministrativi e specialistici più complessi nell'ambito dell'organo amministrativo.

3. Grado di autonomia

- che prevede l'autonomia nel lavoro e lo svolgimento delle mansioni sotto il controllo costante e le indicazioni del funzionario superiore.

4. Grado di responsabilità

- che prevede la responsabilità per le risorse materiali che utilizza nel proprio lavoro e la giusta applicazione delle procedure e dei metodi di lavoro.

5. Grado di comunicazione professionale

- costante comunicazione professionale all'interno e all'esterno dell'organo amministrativo importante per la realizzazione del piano e del programma dell'organo amministrativo, come pure la comunicazione con gli organi e le istituzioni statali al fine della raccolta e dello scambio di informazioni.

Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 13**Collaboratore professionale per gli affari generali dell'ufficio del sindaco****Dati fondamentali del posto di lavoro:**

Categoria: III
 Sottocategoria del posto di lavoro: Collaboratore professionale
 Grado di sottocategoria: -
 Livello di classificazione: 8.

Descrizione delle mansioni:

Partecipa alle riunioni del Consiglio cittadino e svolge i lavori professionali e amministrativi entro l'ambito di competenza del del Consiglio cittadino e dei suoi organi operativi. Effettua le traduzioni dalla lingua croata alla lingua italiana e viceversa, e' il traduttore ufficiale della Citta' di Cittanova per la lingua italiana (nelle riunioni e nei procedimenti amministrativi condotti dagli organi amministrativi). Redige il registro dei comitati locali, la relativa documentazione in merito allo svolgimento delle elezioni dei comitati locali e dei relativi organi, svolge i lavori amministrativi per le necessita' dei comitati locali, prepara i materiali per la pubblicazione nei mezzi di informazione pubblica, organizza e svolge altri lavori inerenti la collaborazione con le altre unita' d'autogoverno locale nel paese e all'estero in base alle direttive del Sindaco oppure dell'Assessore. Redige il bollettino ufficiale, raccogli e duplica i materiali per le riunioni, si preoccupa della tempestivita' di preparazione dei materiali, redige i verbali delle riunioni, redige gli elenchi e si occupa dell'attuazione delle delibere degli organi operativi della Citta', si occupa ed e' responsabile della custodia della copia originale degli atti del Consiglio cittadino, risponde della veridicita' delle decisioni emanate nel corso delle riunioni. Svolge altri lavori definiti dalla legge e dalle altre prescrizioni e dietro ordine dell'Assessore dell'Ufficio e del sindaco.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:**1. Requisiti professionali**

- laurea professionale di primo grado, oppure laurea di primo grado nel campo delle scienze sociali
- almeno 3 anni di esperienza lavorativa in mansioni simili
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- che prevede lavori meno complessi con un numero determinato di compiti diversi correlati tra loro per la cui realizzazione viene applicato un numero determinato di procedimenti determinati, di metodi di lavoro oppure tecniche specialistiche predefinite.

3. Grado di autonomia

- limitato da controlli temporanei e dalle indicazioni del funzionario superiore.

4. Grado di responsabilita'

- che prevede la responsabilita' per le risorse materiali che utilizza nel proprio lavoro e la giusta applicazione delle procedure e dei metodi di lavoro.

5. Grado di comunicazione professionale

- che prevede i contatti all'interno e all'esterno dell'organo amministrativo al fine della raccolta oppure dello scambio di informazioni.

Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 14.**Referente superiore – segretario dell'ufficio del sindaco****Dati fondamentali del posto di lavoro:**

Categoria: III
 Sottocategoria del posto di lavoro: Referente superiore
 Grado di sottocategoria: -
 Livello di classificazione: 9.

Descrizione delle mansioni:

Svolge i lavori tecnici e amministrativi per le necessita' del Sindaco e dell'Assessore dell'Ufficio, nonche' i lavori correlati alle riunioni del Consiglio cittadino dietro ordine dei diretti superiori. Scrive dietro dettatura, trascrive manoscritti e di altri testi, di ricevimento delle parti, risponde al telefono e annota i messaggi, redige evidenze e appunti per conto del sindaco, prepara, spedisce e evidenzia la posta dell'Ufficio del sindaco. Redige il protocollo dei documenti riservati. Custodisce i timbri e le stampiglie. Redige i fogli di viaggio e l'evidenza delle presenze sul lavoro.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- laurea di primo livello oppure diploma di specializzazione di primo livello nel campo delle scienze sociali
- almeno 3 anni di esperienza lavorativa in mansioni simili
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- grado di complessita' che prevede lavori prestabiliti che richiedono l'applicazione di metodi semplici nonche' precisi metodi di lavoro e tecniche professionali prestabilite.

3. Grado di autonomia

- che prevede un controllo regolare del funzionario superiore nonche' le sue indicazioni per lo svolgimento di problemi relativamente complessi.

4. Grado di responsabilita'

- che prevede la responsabilita' per le risorse materiali che utilizza nel proprio lavoro e la giusta applicazione delle procedure e dei metodi di lavoro.

5. Grado di comunicazione professionale

- che comprende i contatti nell'ambito delle unita' organizzative al fine della raccolta oppure dello scambio di informazioni. Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 15

Nell'**Assessorato per l'amministrazione generale, gli affari legali e le attivita' sociali** vengono sistematizzati i seguenti posti di lavoro:

1. Assessore
2. Consulente superiore per le questioni giuridico-patrimoniali
3. Collaboratore professionale per la previdenza sociale e le attivita' sociali
4. Referente superiore per il protocollo e l'archivio
5. Referente per lo sport, le associazioni e la tutela sul lavoro
6. Portiere
7. Addetta alle pulizie

Articolo 16

Assessore

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: I

Sottocategoria del posto di lavoro: Dirigente principale

Grado di sottocategoria: -

Livello di classificazione: 1.

Descrizione delle mansioni:

- organizza il lavoro, dirige, gestisce, coordina il lavoro in conformita' alla legge e alle altre prescrizioni
- risponde della legalita', della tempestivita' e dell'efficienza del lavoro dell'organo amministrativo nello svolgimento delle mansioni che rientrano nell'ambito delle competenze dello stesso,
- assicura le condizioni per lo svolgimento dei lavori e dei compiti dell'ambito di competenza dell'organo amministrativo

- ripartisce i lavori dell'ambito di competenza dell'organo amministrativo tra gli impiegati, da loro ordini particolari se necessario e le indicazioni necessarie per lo svolgimento dei lavori
- si preoccupa dell'abilitazione e dell'aggiornamento professionale degli impiegati,
- decide dei diritti e dei doveri degli impiegati e del personale tecnico in primo grado
- risolve questioni amministrative nei casi definiti dalla legge e dalle altre disposizioni emanate in base alla legge,
- intraprende le misure necessarie per il miglioramento del lavoro dell'organo amministrativo
- svolge altri lavori dietro ordine del sindaco definite dalle leggi e dalle altre prescrizioni, dagli atti del sindaco e del Consiglio cittadino
- per il suo lavoro risponde al sindaco
- risponde della spesa finalizzata dei mezzi finanziari della sezione di bilancio dell'assessorato
- coordina i lavori del proprio assessorato con gli altri organi amministrativi della Citta' di Novigrad-Cittanova
- firma gli atti dell'ambito di competenza dell'Ufficio del sindaco,
- collabora con i competenti ministeri, gli uffici statali, le istituzioni di qualsiasi grado nell'ambito delle competenze dell'organo amministrativo
- segue la situazione nel campo di competenza dell'organo amministrativo, studia ed elabora in modo professionale le questioni piu' complesse dell'ambito di competenza dell'organo amministrativo
- svolge altri lavori dietro ordine del sindaco definite dalle leggi e dalle altre prescrizioni, dagli atti del sindaco e del Consiglio cittadino
- per il suo lavoro risponde al sindaco.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- laurea specialistica oppure diploma di specializzazione nel campo delle scienze sociali, campo diritto
- almeno 10 anni di esperienza lavorativa in mansioni simili
- abilita' organizzative e comunicative necessarie per la direzione efficace dell'assessorato
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- massimo grado di complessita' che prevede la pianificazione, la direzione e il coordinamento dei lavori, il contributo allo sviluppo di concetti nuovi e la soluzione di compiti strategici

3. Grado di autonomia

- grado di autonomia che prevede l'autonomia lavorativa e decisionale nelle questioni professionali piu' complesse, limitata soltanto dalle direttive generali collegate alla politica prestabilita dell'organo amministrativo

4. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione delle decisioni

- grado di responsabilita' che prevede la massima responsabilita' materiale, finanziaria e la responsabilita' per la legalita' del lavoro e dei procedimenti, compresa la responsabilita' di controllo e di direzione.

Massimo grado di influenza sull'emanazione delle decisioni che hanno un effetto importante nella definizione della politica e della sua realizzazione.

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione le parti

- comunicazione professionale continua all'interno interna ed esterna all'organo amministrativo che incide sulla realizzazione del piano e del programma dell'organo amministrativo
- Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 17

Consulente superiore per le questioni giuridico-patrimoniali

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: II

Sottocategoria del posto di lavoro: Consulente superiore

Grado di sottocategoria: -

Livello di classificazione: 4

Descrizione delle mansioni:

Svolge tutti i tipi di lavori legali per le necessita' della Citta', svolge analisi complesse e prepara gli atti generali di competenza dell'Assessorato, se necessario rilascia pareri legali e indicazioni per la soluzione di questioni e situazioni inerenti tutti gli assessorati, negli atti d'ufficio dirige il procedimento amministrativo dai procedimenti di primo grado fino alla loro conclusione, redige le evidenze dei rapporti di lavoro e si occupa dei dossier personali, dei libretti di lavoro e delle tessere sanitarie. Prepara le pratiche in cui la Citta' di Cittanova e' parte civile nei procedimenti giuridici e amministrativi, risolve le pratiche di natura giuridico patrimoniale nel senso che redige tutti i tipi di contratti e accordi inerenti la gestione degli immobili (acquisizione, alienazione, affitto, locazione, fondazione del diritto di edificazione, di permuta di immobili e sim.), attua gli elaborati di lottizzazione al fine della formazione dei lotti edificabili, si occupa in modo continuo dell'identificazione degli immobili di ex proprieta' sociale in merito ai quali la Citta' di Cittanova con la conversione ha acquisito la proprieta' e intraprende tutte le misure necessarie per l'iscrizione del diritto di proprieta' e degli altri diritti effettivi a favore della Citta' di Cittanova (l'evidenza dei diritti effettivi, l'esecuzione di tutta la modulistica del registro fondiario e altro), svolge i lavori giurico patrimoniali per l'accatastamento degli edifici di proprieta' della Citta' di Cittanova, nonche' svolge altri lavori dietro ordine dell'assessore e gli altri lavori definiti dalla legge, le altre prescrizioni, gli atti del Sindaco e del Consiglio cittadino.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- Laurea specialistica, oppure Diploma di specializzazione nel campo delle scienze sociali, ramo legge
- almeno 5 anni di esperienza lavorativa in mansioni simili
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- grado di complessita' che prevede la stesura degli atti dell'ambito di competenza dell'assessorato, i lavori di rappresentanza giuridica, la conduzione dei procedimenti amministrativi e la soluzione delle pratiche piu' complesse di competenza dell'assessorato, la partecipazione alla stesura di strategie e la conduzione di progetti

3. Grado di autonomia

- grado di autonomia che prevede il controllo temporaneo e le indicazioni generali e specifiche del funzionario dirigente

4. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione delle decisioni

- grado di responsabilita' che prevede la responsabilita' per le risorse materiali che utilizza nel proprio lavoro, l'applicazione corretta delle procedure e dei metodi di lavoro come pure l'applicazione delle delibere di un campo determinato

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

- comunicazione professionale costante che prevede i contatti all'interno e all'esterno dell'organo amministrativo al fine di dare consigli, raccogliere e scambiare informazioni. Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 2 (due).

Articolo 18

Collaboratore professionale per la previdenza sociale e le attivita' sociali

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: III
 Sottocategoria del posto di lavoro: Collaboratore professionale
 Grado di sottocategoria: -
 Livello di classificazione: 8.

Descrizione delle mansioni:

Svolge i lavori nel campo della previdenza sociale e delle altre attivita' sociali e in tal senso riceve e ha contatti con le parti. Conduce i procedimenti amministrativi di primo grado, emana i decreti nelle questioni amministrative di primo grado nel campo della previdenza sociale, in seguito ai ricorsi partecipa nel procedimento di emanazione delle modifiche dei decreti e/oppure inoltra le pratiche all'organo di secondo grado, prepara le proposte delle decisioni, svolge le procedure di esecuzione amministrativa in base a leggi particolari, collabora con gli altri organi della previdenza sociale, collabora alla preparazione delle prescrizioni, delle altre basi specialistiche, compresi i programmi delle necessita' pubbliche nel campo della previdenza sociale, della tutela sanitaria primaria, della cultura, dell'educazione e dell'istruzione. Partecipa ai lavori del Consiglio

sociale (presenta i singoli casi, rispettivamente le singole domande, da' proposte e pareri). Redige le evidenze che rientrano nel campo delle proprie mansioni, i dossier dei fruitori, segue la situazione in determinate famiglie e sim.). Se necessario effettua "visite a domicilio" – lavoro sul terreno. Svolge i lavori nel campo della cultura, dell'educazione e dell'istruzione, elabora determinate analisi, partecipa alla stesura dei piani di sviluppo, svolge le attività correlate all'assegnazione delle borse di studio, svolge i lavori amministrativi correlati alle istituzioni cittadine. Segue e dà gli ordini per la spesa finalizzata nei mezzi del proprio ambito di competenza. Svolge tutti gli altri lavori dei campi succitati in base all'ordine dell'assessore, i lavori definiti dalla legge, dalle altre prescrizioni e dagli atti del sindaco e del Consiglio cittadino.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- laurea di primo livello oppure diploma di specializzazione di primo livello nel campo delle scienze sociali
- almeno 3 anni di esperienza lavorativa in mansioni simili
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessità delle mansioni

- grado di complessità che prevede lavori meno complessi con un numero limitato di compiti diversi correlati tra loro nella cui soluzione viene applicato un numero limitato di procedure, metodi e tecniche professionali;

3. Grado di autonomia

- grado di autonomia limitato da controlli temporanei e dalle indicazioni del funzionario superiore;

4. Grado di responsabilità e influenza sull'emanazione delle decisioni

- che prevede la responsabilità per le risorse materiali che utilizza nel proprio lavoro e la giusta applicazione delle procedure e dei metodi di lavoro.

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

- grado di comunicazione professionale che prevede contatti all'interno dell'assessorato e temporaneamente anche all'esterno dell'organo amministrativo per la raccolta oppure lo scambio di informazioni.

Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 19

Referente superiore per il protocollo e l'archivio

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: III

Sottocategoria del posto di lavoro: Referente

Grado di sottocategoria: -

Livello di classificazione: 9.

Descrizione delle mansioni:

Gestisce il protocollo e l'accettazione, svolge le mansioni di spedizione e inoltro della posta interna e della posta normale per le necessità di tutti gli organi amministrativi, redige il registro del protocollo per le pratiche amministrative e quelle semplici con il relativo registro delle pratiche, consegna direttamente la posta all'ufficio postale, rispettivamente la ritira, consegna le pratiche amministrative e gli altri atti in conformità alle regole della gestione amministrativa, raccoglie e coordina i testi, e' responsabile del materiale archiviato per tutti gli organi amministrativi, svolge mansioni di selezione e reperimento del materiale archiviato e consegna il materiale archiviato agli archivi, se necessario risponde al telefono e prende i messaggi telefonici e svolge altri lavori dietro ordine dell'assessore, definiti dalla legge, dalle altre prescrizioni dagli atti del sindaco e del Consiglio cittadino.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- laurea di primo livello oppure diploma di specializzazione di primo livello nel campo delle scienze sociali
- almeno 1 anno di esperienza lavorativa in mansioni simili
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- grado di complessita' che prevede lavori prestabiliti che richiedono l'applicazione di metodi semplici nonche' precisi metodi di lavoro e tecniche professionali prestabilite.

3. Grado di autonomia

- che prevede un controllo regolare del funzionario superiore nonche' le sue indicazioni per lo svolgimento di problemi relativamente complessi.

4. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione delle decisioni

- che prevede la responsabilita' per le risorse materiali che utilizza nel proprio lavoro e la giusta applicazione delle procedure e dei metodi di lavoro.

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

- grado di comunicazione professionale che prevede la comunicazione entro le unita' dell'organo amministrativo. Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 20

Referent per lo sport, le associazioni e la tutela sul lavoro

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: III

Sottocategoria del posto di lavoro: Referente

Grado di sottocategoria: -

Livello di classificazione: 11.

Descrizione delle mansioni:

Nel campo dello sport, della cultura fisica e della cultura tecnica svolge determinate analisi, elabora piani di sviluppo, segue la situazione nello sport e il lavoro delle altre associazioni e ne informa i superiori, riceve le parti, partecipa all'organizzazione di diverse manifestazioni nell'ambito del proprio settore, collabora alla preparazione degli atti fino alla stesura della bozza degli atti generali, compresi i programmi sulle necessita' pubbliche (raccolta dei dati e preparazione delle bozze di tutti i tipi di atti per il Consiglio cittadino, le evidenze e sim.), segue la manutenzione degli impianti sportivi, controlla la spesa finalizzata e redige gli ordini di pagamento per i mezzi del proprio ambito di competenza, redige l'evidenza delle necessita' e del consumo del materiale di cancelleria, del materiale di consumo e del carburante, si occupa dell'acquisto degli stessi, su necessita' si occupa della sostituzione e aiuta l'ufficio protocollo. Svolge le mansioni di tutela sul lavoro che si compongono di un insieme di attivita' e misure: tecniche, organizzative, economiche e altre mediante le quali vengono assicurate le condizioni di lavoro senza pericolo per la vita e la salute dei lavoratori nonche' i lavori amministrativi correlati alla protezione civile e al campo della protezione e del salvataggio. Svolge altre mansioni tecniche ausiliarie dietro ordine dell'assessore, quelle definite dalla legge, dalle altre prescrizioni e dagli atti del Sindaco e del Consiglio cittadino.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- istruzione media superiore,
- almeno 1 anno di esperienza lavorativa in mansioni simili
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- grado di complessita' che prevede lavori semplici e in genere ripetitivi che necessitano l'applicazione di procedure metodi di lavoro e tecniche professionali precise e prestabilite.

3. Grado di autonomia

- grado di autonomia che comprende un controllo costante e le indicazioni del funzionario superiore;

4. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione delle decisioni

- che prevede la responsabilita' per le risorse materiali che utilizza nel proprio lavoro e la giusta applicazione delle procedure e dei metodi di lavoro.

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

- grado di comunicazione professionale che prevede contatti nell'ambito delle unita' organizzative di grado inferiore dell'organo amministrativo.

Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 21

Portiere

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: IV

Sottocategoria del posto di lavoro: II.

Grado di sottocategoria: -I.

Livello di classificazione: 12.

Descrizione delle mansioni:

Svolge le mansioni di portineria nel senso piu' ampio del termine, ma si occupa in particolare di controllare l'entrata delle persone e di mantenere l'ordine interno alla sede della Citta', svolge le mansioni correlate al centralino telefonico, indirizza le parti sia oralmente che telefonicamente ad un determinato referente o a una procedura, da' informazioni utili. Evidenzia le parti, prende i dati personali e le indirizza agli uffici competenti. E' addetto alla consegna della posta ufficiale, le mansioni di fotocopiatura, dietro a necessita' aiuta l'ufficio del protocollo nelle mansioni correlate alla spedizione della posta. Svolge tutti gli altri lavori tecnici e ausiliari dietro ordine dell'assessore e gli altri lavori definiti dalla legge, dalle altre prescrizioni, dagli atti del sindaco e del Consiglio cittadino.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- istruzione media superiore,
- almeno 1anno di esperienza lavorativa in mansioni simili
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- grado di complessita' che prevede lo svolgimento di lavori tecnico-ausiliari che comportano l'applicazione di abilita' tecniche, industriali, artigianali e di altre professioni;

3. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione di decisioni

- che prevede la responsabilita' per le risorse materiali che utilizza nel proprio lavoro e la giusta applicazione delle procedure e dei metodi di lavoro.

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

- grado di comunicazione che prevede i contatti con le parti e con gli impiegati degli organi amministrativi.

Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 22

Addetta alle pulizie

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: IV

Sottocategoria del posto di lavoro: II.

Grado di sottocategoria: II.

Livello di classificazione: 13.

Descrizione delle mansioni:

Svolge le mansioni di pulizia e di riassetto degli uffici e degli ambienti comuni come pure degli altri ambienti degli organi amministrativi della Città' di Cittanova, dei mobili, delle attrezzature e dell'inventario, arieggia gli ambienti interni dell'amministrazione cittadina, alla fine dell'orario di lavoro arieggia tutti gli spazi lavorativi (chiude le finestre, spegne le luci, chiude a chiave le porte) e svolge altre mansioni simili dietro ordine dell'assessore.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- istruzione elementare, scuola elementare;
- conoscenza della lingua italiana

2. Complessita' delle mansioni

- grado di complessita' che prevede lo svolgimento di lavori tecnico-ausiliari semplici e standardizzati;

3. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione di decisioni

- che comprende la responsabilita' per le risorse materiali che utilizza nel proprio lavoro. Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno)

Articolo 23

Assessorato per il sistema comunale, l'assetto territoriale e la tutela ambientale

Nell'Assessorato per il sistema comunale, l'assetto territoriale e la tutela ambientale e nella relativa Sezione per l'assetto territoriale e l'edificazione sono sistematizzati i seguenti posti di lavoro:

Nell'Assessorato per il sistema comunale, l'assetto territoriale e la tutela ambientale:

1. Assessore
2. Consulente superiore per l'assetto territoriale
3. Referente amministrativo autonomo per la costruzione dell'infrastruttura comunale
4. Referente per gli affari generali e comunali
5. Referente per la manutenzione dell'infrastruttura comunale
6. Referente per gli affari generali del sistema comunale e dell'assetto territoriale
7. Referente-Guardia municipale

Nella Sezione per l'assetto territoriale e l'edificazione

8. Dirigente dell'unita' organizzativa – della sezione
9. Consulente della sezione per l'assetto territoriale e l'edificazione
10. Referente superiore – segretario della sezione per l'assetto territoriale e l'edificazione

Articolo 24

Assessore

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: I
 Sottocategoria del posto di lavoro: Dirigente principale
 Grado di sottocategoria: -
 Livello di classificazione: 1.

Descrizione delle mansioni:

- dirige l'Assessorato e organizza il lavoro in conformita' alla legge e alle altre prescrizioni
- svolge i lavori necessari per un lavoro efficiente dell'Assessorato e precisamente: elabora e interpreta gli atti derivanti dalla legge, riceve le parti, partecipa alla stesura e alla realizzazione del bilancio, analizza e prepara i programmi di sviluppo
- risponde dell'efficacia del lavoro e della realizzazione dei compiti dell'Assessorato in conformita' alle disposizioni di cui alla Delibera sull'ordinamento
- organizza il lavoro, dirige, gestisce e coordina il lavoro dell'Assessorato e intraprende le misure necessarie per il miglioramento del lavoro dell'Assessorato

- risponde dell'operato legale, tempestivo ed efficiente dell'Assessorato nello svolgimento dei lavori del proprio ambito di competenza,
- assicura le condizioni per l'esecuzione dei lavori e dei compiti dell'ambito di competenza dell'Assessorato
- suddivide i lavori di competenza dell'Assessorato sui singoli impiegati e coordina il lavoro delle unita' organizzative interne,
- da' agli impiegati gli ordini e se necessario le indicazioni per il lavoro,
- si preoccupa dell'abilitazione e dell'aggiornamento professionale degli impiegati,
- decide dei diritti e dei doveri degli impiegati e del personale tecnico in primo grado
- risolve questioni amministrative nei casi definiti dalla legge e dalle altre disposizioni emanate in base alla legge,
- risponde della spesa finalizzata dei mezzi finanziari del capitolo di spesa relativo all'Assessorato
- coordina il lavoro del proprio assessorato con gli altri organi amministrativi della Citta'
- firma gli atti dell'ambito di competenza dell'Assessorato
- collabora con i ministeri competenti, gli uffici statali e regionali e le altre istituzioni e aziende di tutti i livelli, nell'ambito di competenza dell'Assessorato
- segue la situazione nei campi di interesse per l'Assessorato e studia le questioni piu' complesse di competenza dell'Assessorato
- coordina, dirige e controlla i lavori piu' importanti e piu' complessi
- svolge altri lavori dietro ordine del sindaco definite dalle leggi e dalle altre prescrizioni, dagli atti del sindaco e del Consiglio cittadino e dietro ordine diretto del sindaco
- per il suo lavoro risponde al sindaco.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- Laurea specialistica o Diploma di specializzazione nel campo delle scienze tecniche, campo edilizia, architettura, urbanistica
- almeno 10 anni di esperienza lavorativa in mansioni simili
- abilita' organizzative e comunicative necessarie per la direzione efficace dell'assessorato
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- massimo grado di complessita' che prevede la pianificazione, la direzione e il coordinamento dei lavori, il contributo allo sviluppo di concetti nuovi e la soluzione di compiti strategici

3. Grado di autonomia

- grado di autonomia che prevede l'autonomia lavorativa e decisionale nelle questioni professionali piu' complesse, limitata soltanto dalle direttive generali collegate alla politica prestabilita dell'organo amministrativo

4. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione delle decisioni

- grado di responsabilita' che prevede la massima responsabilita' materiale, finanziaria e la responsabilita' per la legalita' del lavoro e dei procedimenti, compresa la responsabilita' di controllo e di direzione.

Massimo grado di influenza sull'emanazione delle decisioni che hanno un effetto importante nella definizione della politica e della sua realizzazione.

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

- comunicazione professionale continua all'interno interna ed esterna all'organo amministrativo che incide sulla realizzazione del piano e del programma dell'organo amministrativo
- Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 25

Consulente superiore per l'assetto territoriale

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: II

Sottocategoria del posto di lavoro: Consulente superiore

Grado di sottocategoria: -

Livello di classificazione: 4

Descrizione delle mansioni:

- prepara la documentazione di base necessaria per la contrattazione, l'esecuzione e il controllo professionale dell'esecuzione della documentazione di pianificazione territoriale
- dietro necessita' espone, spiega e interpreta la documentazione di pianificazione territoriale
- effettua i preparativi professionali per l'esecuzione e controlla l'esecuzione dei progetti fondamentali per l'ottenimento dei permessi di ubicazione e di costruzione per i fabbricati di importanza rilevante per la citta' (infrastruttura comunale e sociale) e degli altri studi professionali come pure dei studi di impatto ambientale,
- partecipa alla preparazione giuridico patrimoniale,
- contratta l'esecuzione degli elaborati geodetici,
- redige la documentazione territoriale,
- redige le evidenze obbligatorie e le evidenze interne in merito all'assetto territoriale, alle proprieta' cittadine, all'edificazione, alla tutela ambientale, ai rifiuti e altro in base a necessita'
- rilascia le condizioni per l'allacciamento all'infrastruttura comunale,
- prepara e interpreta gli atti derivanti dalla legge (delibere, ordinanze, regolamenti),
- propone le direttrici per il miglioramento dello stato territoriale della citta' in merito alla problematica di pianificazione territoriale e a quella comunale della Citta'.
- svolge i lavori inerenti la tutela ambientale e la salvaguardia dei monumenti storico culturali, nonche' altri lavori simili in base a necessita' e dietro ordine dell'assessore
- collabora con gli uffici, le istituzioni e le aziende competenti nell'ambito della pianificazione territoriale e della tutela ambientale
- riceve le parti e si occupa della corrispondenza scritta e orale con le parti nell'ambito delle proprie competenze
- svolge altri lavori definiti dalla legge, dalle altre prescrizioni e dagli atti del sindaco, del Consiglio cittadino e svolge altri lavori professionali su ordine dell'assessore.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- Laurea specialistica oppure Diploma di specializzazione nel campo delle scienze tecniche, ramo edilizia oppure architettura oppure urbanistica
- almeno 5 anni di esperienza lavorativa in mansioni simili
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- grado di complessita' delle mansioni che prevede l'esecuzione degli atti dell'ambito di competenza dell'organo amministrativo, la conduzione del procedimento amministrativo e la soluzione delle pratiche piu' complesse dell'ambito di competenza dell'organo amministrativo, la partecipazione nell'esecuzione delle strategie e della conduzione dei progetti

3. Grado di autonomia

- grado di autonomia che comprende controlli temporanei e indicazioni generali e specifiche da parte del funzionario dirigente

4. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione delle decisioni

- grado di responsabilita' che prevede la responsabilita' per le risorse materiali utilizzate nello svolgimento del proprio lavoro, l'applicazione corretta delle procedure e dei metodi di lavoro, nonche' l'applicazione delle delibere del campo specifico in questione

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

- comunicazione professionale costante che prevede contatti all'interno e all'esterno dell'organo amministrativo al fine di dare consigli, raccogliere e scambiare informazioni.
Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 26

Referente amministrativo autonomo per la costruzione dell'infrastruttura comunale

Categoria: II

Sottocategoria del posto di lavoro: Collaboratore professionale superiore

Grado di sottocategoria: -

Livello di classificazione: 6.

Descrizione delle mansioni:

- prepara la documentazione di base necessaria per la contrattazione dell'esecuzione e del controllo professionale dell'esecuzione dei progetti preliminari e fondamentali dell'infrastruttura comunale per l'ottenimento dei permessi di ubicazione e di edificazione
- in base a necessita' espone, spiega e interpreta i progetti
- partecipa alla preparazione giuridico patrimoniale,
- partecipa all'esecuzione degli elaborati geodetici,
- prepara la documentazione di concorso per la contrattazione dei lavori dell'edificazione di investimento
- effettua il controllo dei lavori dell'edificazione di investimento dell'infrastruttura comunale e dei fabbricati pubblici,
- prepara e redige il catasto dell'infrastruttura comunale
- redige le evidenze obbligatorie e quelle interne in merito all'edificazione dell'infrastruttura comunale
- partecipa ai procedimenti per il rilascio delle condizioni di allacciamento all'infrastruttura comunale,
- interpreta gli atti emanati in base alla legge (delibere, ordinanze, regolamenti),
- propone le direttrici per il miglioramento dello stato territoriale della citta' in merito all'infrastruttura comunale
- applica i documenti di assetto territoriale,
 - riceve le parti e si occupa della corrispondenza scritta e orale con le parti nell'ambito delle proprie competenze
 - svolge altri lavori definiti dalla legge, dalle altre prescrizioni e dagli atti del sindaco, del Consiglio cittadino e svolge altri lavori professionali su ordine dell'assessore.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- Laurea specialistica oppure Diploma di specializzazione nel campo delle scienze tecniche, ramo edilizia oppure architettura
- almeno 1 anno di esperienza lavorativa in mansioni simili
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- grado di complessita' delle mansioni che prevede costanti lavori amministrativi e professionali complessi nell'ambito dell'organo amministrativo

3. Grado di autonomia

- che prevede l'autonomia nel lavoro e lo svolgimento dei lavori con controllo costante e indicazioni da parte del funzionario superiore

4. Grado di responsabilita'

- che prevede la responsabilita' per le risorse materiali che utilizza nello svolgimento del proprio lavoro nonche' l'applicazione corretta delle procedure predefinite e dei metodi di lavoro

5. Grado di comunicazione professionale

- comunicazione professionale costante all'interno e all'esterno dell'organo amministrativo importante per l'applicazione del piano e del programma dell'organo amministrativo, nonche' la comunicazione all'interno e all'esterno degli organi statali e le istituzioni al fine della raccolta oppure dello scambio di informazioni.
Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 27

Referente per gli affari generali e comunali

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: III
 Sottocategoria del posto di lavoro: Referente
 Grado di sottocategoria: -
 Livello di classificazione: 11.

Descrizione delle mansioni:

- redige e aggiorna l'evidenza dei dati di tutti i contribuenti dell'indennita' comunale e del contributo comunale,
- conduce i procedimenti amministrativi di primo grado fino all'emanazione del decreto sull'obbligo di pagamento dell'indennita' comunale,

- imbusta e scrive gli indirizzi tutti gli atti amministrativi che vengono elaborati automaticamente mediante l'elaborazione informatica, li annota nel registro della posta e li consegna all'ufficio protocollo per la loro consegna alla posta
- si preoccupa dell'avvenuta consegna dei decreti iai sensi della Legge sulla procedura amministrativa generale
- segue regolarmente le cartelle finanziarie dei contribuenti dell'indennita' comunale
- e' responsabile dell'indizione di tutti i procedimenti per la riscossione dei crediti (sollecito, pignoramento, assicurazione) in collaborazione con il consulente superiore per la riscossione dei crediti e la riscossione coatta
- nei procedimenti in seguito a ricorso al decreto sull'obbligo di pagamento dell'indennita' comunale partecipa all'esecuzione della modifica del decreto e/oppure alla consegna del ricorso al competente organo di secondo grado.
- raccoglie, riordina, evidenzia, controlla ed elabora i dati in base alle indicazioni metodologiche e di altro genere in merito alla fatturazione degli affitti per i vani di esercizio e delle indennita' per l'uso temporaneo del suolo pubblico
- lavora con le parti al fine di definire lo stato di fatto del contribuente
- svolge i lavori di preparazione della documentazione e altri lavori professionali e amministrativi in particolare correlati all'indennita' comunale, nonche' altri lavori amministrativi dietro ordine dell'assessore.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- scuola media superiore di profilo amministrativo o di altro genere
- almeno 1anno di esperienza lavorativa in mansioni simili
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- grado di complessita' che prevede semplici lavori ripetitivi che richiedono l'applicazione di procedure, metodi e tecniche professionali precisamente definite

3. Grado di autonomia

- grado di autonomia che prevede un controllo costante e indicazioni del funzionario superiore;

4. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione delle decisioni

- grado di responsabilita' che prevede la responsabilita' per le risorse materiali che utilizza nello svolgimento del suo lavoro e l'applicazione corretta di procedure, metodi di lavoro e tecniche professionali precisamente definite;

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

- grado di comunicazione professionale che prevede contatti all'interno delle unita' organizzative interne inferiori dell'organo amministrativo.

Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 28

Referente per la manutenzione dell'infrastruttura comunale

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: III

Sottocategoria del posto di lavoro: Referente

Grado di sottocategoria: -

Livello di classificazione: 11.

Descrizione delle mansioni:

- svolge lavori professionali in merito all'economia comunale nella parte inerente la manutenzione dell'infrastruttura comunale
- coordina e controlla il lavoro delle aziende comunali e degli altri collaboratori nei lavori di manutenzione,
- propone le direttrici per il miglioramento della situazione nella problematica comunale della Citta'.
- svolge lavori amministrativi, professionali e tecnici nel campo della tutela della popolazione, della tutela sanitaria e del benessere degli animali, della sicurezza del traffico sulle strade, della tutela antincendio, dei vigili del fuoco, della protezione civile, dell'energetica, del servizio igienico, del deposito di qualsiasi tipologia di rifiuti e altri lavori nel campo delle attivita' comunali.
- prepara la documentazione di concorso e di altro genere necessaria per l'utilizzo efficiente delle aree pubbliche cittadine

- controlla l'adempimento degli obblighi contrattuali in merito all'utilizzo del suolo pubblico,
- riceve le parti ed effettua la corrispondenza orale e scritta con le parti nell'ambito delle proprie competenze
- controlla regolarmente le cartelle finanziarie dei contribuenti contrattuali
- e' responsabile dell'indizione tempestiva di tutti i procedimenti per la riscossione dei crediti nel suo campo di competenza (sollecito, pignoramento e assicurazione) in collaborazione con il Consulente superiore per la riscossione dei crediti e la riscossione coatta
- prepara i contratti nel campo della manutenzione dell'infrastruttura comunale nel comprensorio cittadino e i contratti per l'occupazione del terreno edificabile assestato.
- svolge tutti gli altri lavori nel campo comunale dietro ordine dell'assessore.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- scuola media superiore di profilo economico, amministrativo o tecnico
- almeno 1 anno di esperienza lavorativa in mansioni simili
 - esame professionale di stato
 - conoscenza della lingua italiana
 - conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- grado di complessita' che prevede lavori semplici e in genere ripetitivi che implicano l'applicazione di procedure, metodi di lavoro e tecniche professionali precisamente definite

3. Grado di autonomia

- grado di autonomia che prevede un controllo continuo e istruzioni da parte del funzionario superiore;

4. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione delle decisioni

- grado di responsabilita' che prevede la responsabilita' per le risorse materiali che utilizza nello svolgimento del proprio lavoro, nonche' l'applicazione corretta di procedure, metodi di lavoro e tecniche professionali precisamente definite;

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

- grado di comunicazione professionale che comprende i contatti all'interno delle unita' organizzative inferiori dell'organo amministrativo.
- Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 29

Referente per gli affari generali del sistema comunale e dell'assetto territoriale

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: III
 Sottocategoria del posto di lavoro: Referente
 Grado di sottocategoria: -
 Livello di classificazione: 11.

Descrizione delle mansioni:

- svolge lavori amministrativi nel campo delle attivita' comunali, dell'assetto territoriale, della tutela ambientale, che non rientrano in modo preciso nell'ambito di competenza di un altro posto di lavoro
- segue l'evidenza dei dati dei contribuenti del contributo comunale
- conduce i procedimenti amministrativi di primo grado fino all'emanazione del decreto sul contributo comunale, imbusta e indirizza gli atti e li consegna all'ufficio protocollo per la consegna alla posta
- si preoccupa dell'avvenuta consegna dei decreti ai sensi della Legge sulla procedura amministrativa generale
- controlla regolamento le cartelle finanziarie dei contribuenti del contributo comunale
- e' responsabile dell'indizione tempestiva di tutti i procedimenti per la riscossione dei crediti riguardanti il contributo comunale (sollecito, pignoramento, assicurazione) in collaborazione con il Consulente superiore per la riscossione dei crediti e la riscossione coatta
- nel procedimento in seguito a ricorso sul decreto sull'obbligo di pagamento del contributo comunale oppure dell'indennita' comunale partecipa all'esecuzione delle modifiche del decreto e/oppure all'inoltro del ricorso con la pratica al competente organo di secondo grado

- svolge i lavori di preparazione della documentazione e altri lavori professionali e tecnici legati in particolare al contributo comunale, nonché altri lavori tecnici dietro ordine dell'assessore
- partecipa alla preparazione dei materiali per le riunioni del Consiglio cittadino e dei suoi organi operativi – con il termine preparazione delle riunioni si intende la ricevuta del materiale dall'organo amministrativo cittadino (proponente), il controllo del materiale nel senso della sua conformità con i regolamenti di procedura, l'inoltro dei materiali alle riunioni di coordinamento, la corrispondenza con gli altri organi dell'amministrazione cittadina, al fine di correlare il materiale, la stesura dell'ordine del giorno (dietro ordine dell'assessore oppure del funzionario superiore) la duplicazione dei materiali, la stesura degli inviti, l'inoltro degli inviti e dei materiali ai membri dell'organo per il quale viene convocata la riunione; la presenza alle riunioni in qualità di verbalista, la stesura dei verbali direttamente durante le riunioni. Accetta le fatture e prepara gli ordini di pagamento degli stessi.
- prepara i testi per la pubblicazione di tutti i concorsi pubblici nei quotidiani e controlla la loro pubblicazione
- svolge tutti gli altri lavori dietro ordine dell'assessore

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- scuola media superiore di profilo economico, amministrativo oppure di altro genere
 - almeno 1 anno di esperienza lavorativa in mansioni simili
 - esame professionale di stato
 - conoscenza della lingua italiana
 - conoscenza del lavoro al computer

2. Complessità delle mansioni

- grado di complessità che intende lavori semplici e in genere ripetitivi che implicano l'applicazione di procedure, metodi di lavoro e tecniche professionali precisamente definiti

3. Grado di autonomia

- grado di autonomia che intende un controllo costante e indicazione del funzionario superiore;

4. Grado di responsabilità e influenza sull'emanazione delle decisioni

- grado di responsabilità che intende la responsabilità per le risorse materiali che utilizza nello svolgimento del proprio lavoro e l'applicazione corretta delle procedure, dei metodi di lavoro e delle tecniche professionali precisamente definite;

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

- grado di comunicazione professionale che comprende contatti all'interno delle unità organizzative inferiori dell'organo amministrativo.

Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 30

Referente – guardia municipale

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: III

Sottocategoria del posto di lavoro: Referente

Grado di sottocategoria: -

Livello di classificazione: 11.

Descrizione delle mansioni:

- organizza il servizio della vigilanza municipale in conformità delle prescrizioni particolari sulla vigilanza municipale, mentre le sue competenze pubbliche sono definite da legge particolare, dalle prescrizioni emanate in base alla legge e dalla Delibera sull'ordine comunale.
- svolge le mansioni di guardia municipale, particolarmente il servizio di pattugliamento, visite sul posto, sregime i verbali, conduce i procedimenti amministrativi nell'ambito di competenza della vigilanza municipale,
- riceve le chiamate e le richieste dei cittadini in merito alla violazione dell'ordine comunale e svolge visite sul posto
- riscuote le multe nell'ambito delle violazioni dell'ordine comunale,
- rilascia relazioni sulle violazioni ed effettua le bozze delle domande per l'indizione del procedimento di reato,
- conduce i procedimenti amministrativi di rimozione forzata delle cose dal suolo pubblico, intraprende le dovute misure e le misure efficaci per la tutela delle aree pubbliche, degli impianti comunali e delle rimanenti proprietà cittadine.

- nell'applicazione delle prescrizioni sull'ordine comunale collabora con gli altri organi amministrativi della Città' e con gli organi dell'amministrazione statale.
- rilascia attestati e nullaosta in merito alle richieste dei cittadini che riguardano la problematica dell'ordine comunale
- svolge tutti gli altri lavori del settore comunale dietro ordine dell'assessore.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- scuola media superiore di profilo tecnico
- almeno 1anno di esperienza lavorativa in mansioni simili
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- grado di complessita' che prevede lavori semplici e in genere ripetitivi che implicano l'applicazione di procedure, metodi di lavoro e tecniche professionali precisamente definite

3. Grado di autonomia

- grado di autonomia che prevede il controllo continuo e le indicazioni del funzionario superiore;

4. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione delle decisioni

- grado di responsabilita' che prevede la responsabilita' per le risorse materiali che utilizza nel suo lavoro e l'applicazione corretta delle procedure, dei metodi di lavoro e delle tecniche professionali precisamente definite;

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

- grado di comunicazione professionale che comprende contatti all'interno delle unita' organizzative inferiori dell'organo amministrativo.
Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 2 (due).

Articolo 31

Nella Sezione per l'assetto territoriale e l'edificazione sono sistematizzati i seguenti posti di lavoro:

Dirigente dell'unita' organizzativa – della sezione

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: I
Sottocategoria del posto di lavoro: Dirigente superiore
Grado di sottocategoria: 1.
Livello di classificazione: 3.

Descrizione delle mansioni:

Dirige la Sezione e organizza il lavoro in conformita' alla legge e alle altre prescrizioni. Svolge direttamente anche altri lavori necessari per un efficiente lavoro della Sezione, svolge i lavori professionali che si riferiscono all'assetto territoriale e all'edificazione, applica ed emana i decreti nei procedimenti per il rilascio dei permessi di ubicazione, dei decreti sulle condizioni di edificazione, dei decreti di edificazione, dei decreti di definizione dei lotti edificabili, dei decreti sullo stato di realizzazione, dei permessi di agibilita', dei permessi di rimozione degli edifici, degli attestati di conferma dei progetti fondamentali, degli attestati sulla definizione del periodo di edificazione, la conferma degli elaborati di lottizzazione, dell'attestato sull'unita' autonoma di parte dell'edificio, l'attestato di consegna della relazione finale, dell'attestato sullo status del terreno e gli altri lavori dell'ambito di competenza della Sezione, collegati all'edificazione e all'applicazione dei documenti di assetto territoriale, nonche' svolge altri lavori simili dietro ordine particolare dell'assessore.

Risponde dell'efficacia del lavoro e della realizzazione dei lavori della sezione in conformita' alle regole della professione e alle disposizioni di cui alla Delibera sull'ordinamento.

- organizza il lavoro, dirige, amministra e coordina il lavoro della sezione
- risponde della legalita', della tempestivita' e dell'efficienza dell'operato della sezione nello svolgimento dei lavori che rientrano nell'ambito di competenza dello stesso e intraprende le misure necessarie per il miglioramento del lavoro della sezione,
- definisce la proposta del programma annuale di lavoro e della relazione sul lavoro svolto della sezione

- assicura le condizioni per la realizzazione dei lavori della sezione e dei compiti che rientrano nell'ambito di competenza della sezione
- ripartisce i lavori della sezione sui singoli impiegati, da' gli ordini e su necessita' le indicazioni di lavoro,
- si preoccupa dell'aggiornamento professionale e dell'abilitazione degli impiegati della sezione,
- decide delle cose amministrative nei casi definiti dalla legge e dalle altre prescrizioni emanate in base alla legge,
- coordina i lavori della propria sezione con gli altri organi amministrativi
- firma gli atti di competenza della sezione
- collabora con i competenti ministeri, gli uffici statali e le aziende come pure con le altre istituzioni di tutti i livelli nell'ambito delle competenze della sezione,
- segue la situazione nei campi di competenza della sezione, studia ed elabora in modo professionale le questioni piu' complesse dell'ambito di competenza della sezione.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- Laurea specialistica oppure Diploma di specializzazione nel campo delle scienze tecniche, ramo edilizia oppure architettura.
- almeno 5 anni di esperienza lavorativa in mansioni simili
- abilita' organizzative e comunicative necessarie per la direzione efficace dell'assessorato
- esame professionale di stato
- esame professionale
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

– grado di complessita' che prevede la pianificazione, la direzione e il coordinamento dei lavori assegnati, l'aiuto alle persone di grado dirigenziale piu' alto nell'assicurare una corretta applicazione di prescrizioni e misure, la determinazione di direttrici per la soluzione di compiti strategici importanti;

3. Grado di autonomia

– grado di autonomia che prevede l'autonomia nella soluzione problemi professionali complessi;

4. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione delle decisioni

– grado di responsabilita' che prevede un alto grado di responsabilita' per la legalita' dell'operato, la responsabilita' per i beni materiali e finanziari fino ad un determinato ammontare, nonche' la responsabilita' diretta della direzione organizzativa interna delle unita' organizzative;

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

– grado di frequenza della comunicazione professionale che prevede contatti all'interno e all'esterno dell'organo amministrativo al fine di dare consigli oppure di dare e scambiare informazioni importanti, in particolare una comunicazione professionale continua con il competente Ministero al fine dell'interpretazione delle prescrizioni legislative e l'applicazione delle singole procedure.

Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 32

Consulente per l'assetto territoriale e l'edificazione

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: II

Sottocategoria del posto di lavoro: Consulente

Grado di sottocategoria: 1.

Livello di classificazione: 5.

Descrizione delle mansioni:

Svolge i lavori professionali che si riferiscono all'assetto territoriale e all'edificazione, applica ed emana i decreti nei procedimenti di rilascio dei permessi di ubicazione, i decreti sulle condizioni di edificazione, i decreti per l'edificazione, i decreti sulla definizione del lotto edificabile, i decreti sullo stato realizzato, dei permessi di agibilita', i permessi per la demolizione degli edifici, gli attestati di conferma dei progetti fondamentali, l'attestato sullo stato di fatto, i certificati di agibilita', i certificati sul periodo di edificazione, la certificazione degli elaborati di lottizzazione, l'attestato sulla definizione dell'unita' autonoma di parte dell'edificio, l'attestato di consegna della relazione finale, l'attestato sullo status del terreno e

altri lavori di competenza della Sezione, in merito all'edificazione e all'applicazione dei documenti di assetto territoriale, svolge inoltre altri lavori simili in base ad ordine particolare dell'assessore, del dirigente della sezione e gli altri lavori definiti dalle leggi particolari.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- Laurea specialistica oppure Diploma di specializzazione nel campo delle scienze tecniche, ramo edilizia oppure architettura.
- almeno 5 anni di esperienza lavorativa in mansioni simili
- esame professionale di stato
- esame di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

– grado di complessita' che prevede la collaborazione nella stesura degli atti dell'ambito di competenza dell'organo amministrativo, la soluzione delle pratiche amministrative piu' complesse e la soluzione dei problemi con le indicazioni e il controllo del funzionario dirigente;

3. Grado di autonomia

– grado di autonomia che prevede l'autonomia nel lavoro e nelle decisioni in merito alle questioni piu' complesse con il controllo temporaneo e le indicazioni generali e specifiche del funzionario dirigente;

4. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione delle decisioni

– grado di responsabilita' che prevede la responsabilita' per le risorse materiali che utilizza nel proprio lavoro e la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di lavoro e l'applicazione delle singole decisioni;

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

– grado di comunicazione professionale che prevede contatti all'interno e all'esterno dell'organo amministrativo al fine della raccolta oppure dello scambio di informazioni.
Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 33

Referente superiore – segretario della sezione per l'assetto territoriale e l'edificazione

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: III
Sottocategoria del posto di lavoro: Referente
Grado di sottocategoria: -
Livello di classificazione: 9.

Descrizione delle mansioni:

Svolge i lavori tecnici e amministrativi per le necessita' della Sezione per l'assetto territoriale e l'edificazione, i lavori correlati alla preparazione degli atti fino all'emanazione dei decreti nei procedimenti di competenza della Sezione, svolge i lavori di scrittura su dettatura, copiatura di manoscritti e altri testi, l'accetta le parti, risponde al telefono e riferisce messaggi, redige evidenze e appunti dietro ordine del Dirigente della sezione, prepara, spedisce ed evidenzia la posta della sezione. Redige il libro del protocollo degli atti. Custodisce i timbri della sezione. Esegue gli altri lavori amministrativi dietro ordine del dirigente della sezione e dell'assessore.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- laurea di primo grado oppure diploma di specializzazione di primo grado
- almeno 1 anno di esperienza lavorativa in mansioni simili
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- grado di complessita' che prevede determinati lavori che necessitano l'applicazione di procedimenti, metodi di lavoro e tecniche professionali precise e semplici

3. Grado di autonomia

- grado di autonomia che prevede un controllo continuo del funzionario superiore e le sue indicazioni per la soluzione di problemi professionali relativamente complessi;

4. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione delle decisioni

- grado di responsabilita' che prevede la responsabilita' per le risorse materiali che utilizza nello svolgimento del proprio lavoro nonche' l'applicazione corretta delle procedure, dei metodi di lavoro e delle tecniche professionali predefinite;

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

- grado di comunicazione professionale che prevede la comunicazione interna alle unita' dell'organo amministrativa e la comunicazione con le parti.

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 34

Assessorato per il bilancio e l'economia

Nell'Assessorato per il bilancio e l'economia sono sistematizzati i seguenti posti di lavoro:

1. Assessore
2. Consulente superiore per la riscossione dei crediti e la riscossione coatta
3. Consulente per l'economia e gli acquisti pubblici
4. Referente amministrativo autonomo per il piano, l'analisi e la contabilita' di bilancio
5. Collaboratore professionale per il bilancio e le finanze
6. Referente per le imposte locali e il pignoramento fiscale
7. Referente – contabile di bilancio
8. Referente liquidatore, saldacontista

Articolo 35

Assessore

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: I
 Sottocategoria del posto di lavoro: Dirigente principale
 Grado di sottocategoria: -
 Livello di classificazione: 1.

Descrizione delle mansioni:

Svolge direttamente i lavori necessari per l'efficienza dell'Assessorato (esecuzione ed interpretazione degli atti emanati in base alla legge, emana i decreti nei procedimenti di primo grado e quelli di modifica dei decreti in base a ricorso, lavoro con le parti, partecipazione alla stesura e alla realizzazione del bilancio, esecuzione di lavori amministrativi).

- organizza il lavoro, dirige, gestisce e coordina il lavoro dell'assessorato
- risponde della legalita', della tempestivita' e dell'efficienza dell'operato dell'Assessorato nello svolgimento dei lavori dell'ambito di competenza dello stesso,
- assicura le condizioni per la realizzazione dei lavori e dei compiti di competenza dell'Assessorato
- svolge altri lavori per ai fini dell'efficienza dell'Assessorato (esecuzione ed interpretazione degli atti emanati in base alla legge, emana i decreti nei procedimenti di primo grado e quelli di modifica dei decreti in base a ricorso, lavoro con le parti, partecipazione alla stesura e alla realizzazione del bilancio, esecuzione di lavori amministrativi)
- ripartisce i lavori di competenza dell'Assessorato tra i singoli impiegati e coordina le unita' organizzative,
- da' ai dipendenti gli ordini e dietro necessita' le indicazioni di lavoro,
- si preoccupa dell'aggiornamento professionale e dell'abilitazione degli impiegati,
- decide in primo grado dei diritti e dei doveri degli impiegati
- risolve le pratiche amministrative nei casi definiti dalla legge e dalle altre prescrizioni emanate in base alla legge,
- risponde della spesa finalizzata dei mezzi finanziari del capitolo di spesa di competenza dell'Assessorato
- intraprende le misure per il miglioramento del lavoro dell'assessorato

- coordina i lavori dell'assessorato con gli altri organi amministrativi, firma gli atti dell'ambito di competenza dell'assessorato
- collabora con i ministeri competenti, gli uffici statali e con le altre istituzioni e aziende nell'ambito delle competenze dell'Assessorato
- segue la situazione nei campi d'interesse dell'Assessorato e studia ed elabora in modo professionale le questioni piu' complesse di competenza dell'Assessorato
- svolge gli altri lavori definiti dalla legge, dalle altre prescrizioni, dagli atti del sindaco e del Consiglio cittadino
- per il suo lavoro risponde al sindaco.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- laurea specialistica oppure Diploma di specializzazione nel campo delle scienze sociali, ramo economia
- almeno 10 anni di esperienza lavorativa in mansioni simili
- abilita' organizzative e comunicative necessarie per la direzione efficace dell'assessorato
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- massimo grado di complessita' che include la pianificazione, la direzione e il coordinamento dei lavori, il contributo allo sviluppo di concetti nuovi e la soluzione di compiti strategici

3. Grado di autonomia

- grado di autonomia che comprende l'autonomia lavorativa e decisionale nelle questioni professionali piu' complesse, limitata soltanto dalle direttive generali collegate alla politica prestabilita dell'organo amministrativo

4. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione delle decisioni

- grado di responsabilita' che comprende la massima responsabilita' materiale, finanziaria e la responsabilita' per la legalita' del lavoro e dei procedimenti, compresa la responsabilita' di controllo e di direzione.

Massimo grado di influenza sull'emanazione delle decisioni che hanno un effetto importante nella definizione della politica e della sua realizzazione.

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

- comunicazione professionale continua all'interno interna ed esterna all'organo amministrativo che incide sulla realizzazione del piano e del programma dell'organo amministrativo
- Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 36

Consulente superiore per la riscossione dei crediti e la riscossione coatta

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: II

Sottocategoria del posto di lavoro: Consulente superiore

Grado di sottocategoria: -

Livello di classificazione: 4

Descrizione delle mansioni:

Segue in modo continuativo e quotidiano la situazione dei crediti per tutti gli assessorati come pure la problematica della riscossione di tutte le entrate della Citta' di Cittanova e propone le misure per l'assicurazione della riscossione in collaborazione con il referente preposto alle singole riscossioni nei relativi assessorati.

Stila relazioni ed analisi, partecipa alla stesura dei piani di lavoro, redige evidenze analitiche dei crediti in base a tutte le voci, intraprende le dovute misure per la riscossione coatta (pignoramento fiscale, procedimento di pignoramento per la riscossione dei crediti), e risponde personalmente della tempestiva indizione del procedimento di riscossione coatta dei crediti non riscossi per conto di tutti gli assessorati. In base all'indizione del procedimento di pignoramento nel programma contabile della contabilita' integrale apre e redige la contabilita' dei crediti sospetti e problematici che chiude con il completamento del pignoramento. Segue le informazioni in merito all'apertura e alla chiusura dei procedimenti di fallimento e liquidazione, prepara e completa le pratiche per la denuncia dei crediti notificati e riscossi nel corso della procedura fallimentare di liquidazione.

Per conto di tutti gli assessorati redige le evidenze e segue il corso di riscossione di fronte al tribunale e collabora in tal senso con l'avvocato che rappresenta la Citta' di Cittanova, prepara le proposte e stila le relazioni in merito alla cancellazione dei crediti sospetti e problematici. Dirige il procedimento amministrativo di primo grado fino alla conclusione dello stesso.

Ha contatti con le parti, redige l'elenco degli atti e si occupa dell'archiviazione e della custodia della documentazione in merito alla riscossione regolare e coatta dei crediti.

Segue la situazione in merito all'applicazione delle prescrizioni del proprio ambito di competenza e redige le bozze degli atti generali del proprio ambito di competenza.

Redige le relazioni statistiche, le relazioni trimestrali in merito alle misure intraprese e ai procedimenti di riscossione coatta come pure le altre relazioni dell'ambito del proprio posto di lavoro. Svolge gli altri lavori definiti dalla legge, dalle altre prescrizioni e dagli atti del Sindaco e del Consiglio cittadino, svolge inoltre altri lavori professionali dietro ordine dell'assessore.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- laurea specialistica oppure diploma di specializzazione nel campo delle scienze sociali, ramo economia
- almeno 5 anni di esperienza lavorativa in mansioni simili
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- grado di complessita' che prevede la stesura degli atti dell'ambito di competenza dell'organo amministrativo, i lavori di rappresentanza giuridica, la conduzione dei procedimenti amministrativi e la soluzione delle pratiche piu' complesse dell'ambito di competenza dell'organo amministrativo, la partecipazione nella stesura delle strategie e nella direzione dei progetti

3. Grado di autonomia

- grado di autonomia che prevede un controllo temporaneo e indicazioni generali e specifiche del funzionario dirigente

4. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione delle decisioni

- grado di responsabilita' che prevede la responsabilita' per le risorse materiali che utilizza nello svolgimento del proprio lavoro e l'applicazione corretta delle procedure, dei metodi di lavoro nell'applicazione delle delibere del proprio ambito di competenza

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

- comunicazione professionale costante che prevede contatti all'interno e all'esterno dell'organo amministrativo al fine di dare consigli, raccogliere e scambiare informazioni.
Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 37

Consulente per l'economia e gli acquisti pubblici

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: II

Sottocategoria del posto di lavoro: Consulente

Grado di sottocategoria: 1.

Livello di classificazione: 5.

Descrizione delle mansioni:

segue e analizza le tendenze dell'economia nel comprensorio della Citta' di Cittanova, redige e segue le evidenze nello stesso campo, coordina la collaborazione della Citta' di Cittanova con determinate associazioni nel campo dell'economia definite dalla legge (camera di commercio, dell'artigianato, degli agricoltori, dell'ente per il turismo, e simili) nonche' con le associazioni degli imprenditori, elabora le basi specialistiche per i progetti di sviluppo dell'imprenditoria, per la promozione dell'economia, nella preparazione e nello sviluppo dei progetti per lo sviluppo dell'imprenditoria, svolge lavori specialistici e amministrativi per l'applicazione di tutte le prescrizioni nel campo dell'economia (commercio, settore turistico alberghiero e altri) svolge lavori specialistici e amministrativi in merito alla gestione del terreno agricolo e delle aree forestali, svolge lavori specialistici e amministrativi nel campo venatorio, svolge lavori specialistici e amministrativi nel campo della tutela del consumatore, lavori tecnici e amministrativi collegati alla gestione delle societa' commerciali partecipate dalla Citta' quando

tali lavori non rientrano nell'ambito di competenza di un altro assessorato, partecipa all'esecuzione del piano degli acquisti, del bilancio della Citta' di Cittanova per il proprio ambito di competenza, valuta e analizza i risultati dei programmi realizzati attraverso il Bilancio della Citta' di Cittanova, effettua analisi finanziarie, attua i procedimenti di acquisto pubblico per la Citta' di Cittanova, le istituzioni e le societa' commerciali partecipate esclusivamente dalla Citta' di Cittanova, segue le evidenze, esegue relazioni statistiche e di altro genere di competenza del suo posto di lavoro e risponde personalmente della consegna tempestiva agli organi competenti, svolge altri lavori dietro ordine dell'assessore, come pure gli altri lavori definiti dalla legge, dalle altre prescrizioni e dagli atti del Sindaco e del Consiglio cittadino.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- laurea specialistica oppure Diploma di specializzazione nel campo delle scienze sociali, ramo economia
- almeno 5 anni di esperienza lavorativa in mansioni simili
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

– grado di complessita' che prevede la collaborazione nella stesura degli atti dell'ambito di competenza dell'organo amministrativo, la soluzione di pratiche amministrative e di altro genere complesse nonche' la soluzione di problemi con le indicazioni e il controllo del funzionario dirigente;

3. Grado di autonomia

– grado di autonomia che prevede un frequente controllo nonche' indicazioni generali e specifiche del funzionario dirigente;

4. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione delle decisioni

– grado di responsabilita' che prevede la responsabilita' per le risorse materiali che utilizza nello svolgimento del proprio lavoro e l'applicazione corretta delle procedure e dei metodi di lavoro come l'applicazione di singole decisioni.

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

– grado di comunicazione professionale che prevede contatti all'interno e all'esterno dell'organo amministrativo al fine della raccolta oppure dello scambio di informazioni.

Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 38

Referente amministrativo autonomo per il piano, l'analisi e la contabilita' di bilancio

Categoria: II

Sottocategoria del posto di lavoro: Collaboratore professionale superiore

Grado di sottocategoria: -

Livello di classificazione: 6.

Descrizione delle mansioni:

Analizza e pianifica la politica fiscale a livello del Bilancio della Citta' di Cittanova e dei suoi fruitori; analizza e pianifica l'indebitamento del bilancio e in correlazione esegue le basi specialistiche e le bozze degli atti; valuta e analizza i benefici futuri dei progetti realizzati, come pure i costi degli stessi al fine di definire le prioritá per la definizione del limite di indebitamento della parte capitale del bilancio; dirige la contabilita' di bilancio, e' il contabile principale nel sistema contabile e in tal senso redige tutti i registri contabili prestabiliti del bilancio e dei fruitori del bilancio (contabilita' sintetica), nell'ambito della contabilita' analitica redige le evidenze contabili analitiche dei crediti e degli obblighi in merito ai crediti presi e dati (per tipologia, soggetti, singoli valori, data di pagamento, interessi conteggiati); elabora basi particolari per la registrazione e controlla le registrazioni effettuate in modo elettronico in base alle altre contabilita' analitiche, in qualita' di contabile principale controlla la registrazione dei dati e dopo la verifica dell'esattezza da' l'ordine per la registrazione definitiva nel libro principale; in genere (se non e' incluso nel sistema della contabilita' di bilancio integrale) da' gli ordini per la registrazione in funzione di contabile principale ed e' personalmente responsabile per la registrazione corretta e tempestiva nel libro principale; redige le evidenze dell'ambito dei lavori del suo posto di lavoro, effettua le relazioni statistiche e le altre relazioni obbligatorie del proprio ambito di competenza e risponde personalmente della loro consegna all'Istituto di statistica oppure agli altri organi competenti; redige la contabilita' di bilancio, la contabilita' finanziaria e analitica della vendita degli appartamenti, effettua i calcoli in base ai contratti di affitto degli appartamenti, redige l'evidenza degli appartamenti venduti in base al diritto abitazionale e altri lavori simili in base all'ordine dell'assessore.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- laurea specialistica oppure diploma di specializzazione nel campo delle scienze sociali, ramo economia
- almeno 3 anni di esperienza lavorativa in mansioni simili
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- grado di complessita' che prevede costanti lavori piu' complessi di carattere amministrativo e professionale all'interno dell'organo amministrativo

3. Grado di autonomia

- che prevede l'autonomia nel lavoro e lo svolgimento dei lavori con il controllo regolare e le indicazioni del funzionario superiore

4. Grado di responsabilita'

- grado di responsabilita' che prevede la responsabilita' per le risorse materiali che utilizza nello svolgimento del proprio lavoro nonche' l'applicazione di metodologie di lavoro prestabilite

5. Grado di comunicazione professionale

- comunicazione professionale costante all'interno e all'esterno dell'organo amministrativo importante per la realizzazione del piano e del programma dell'organo amministrativo, come pure la comunicazione con e fuori dagli organi statali e le istituzioni con il fine di raccogliere oppure scambiare informazioni.
Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 39

Collaboratore professionale per il bilancio e le finanze

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: III
 Sottocategoria del posto di lavoro: Collaboratore professionale
 Grado di sottocategoria: -
 Livello di classificazione: 8.

Descrizione delle mansioni:

Svolge i lavori nella preparazione della documentazione per l'esecuzione e l'emanazione del bilancio, redige le bozze della proposta del bilancio della Citta' di Cittanova e degli atti generali con esso collegati, coordina il lavoro con i fruitori del bilancio, riceve direttamente da tutti i fruitori le relazioni finanziarie prestabilite consegnati al fine dell'elaborazione della relazione consolidata; redige tutte le relazioni prescritte in merito alla realizzazione del bilancio e la contabilita' di bilancio, in conformita' alle direttrici dell'assessore, esegue tecnicamente (immissione dei dati, elaborazione e stampa) il conto consuntivo del bilancio, le relazioni predefinite, consolidate e di altro genere con le relative note, comprese le relazioni in merito alle entrate e alle spese del bilancio su tutti i livelli e per tutti i soggetti (mensili, trimestrali, semestrali, annuali), effettua il computo degli stipendi dei dipendenti dell'amministrazione cittadina che prevede la preparazione, l'elaborazione, il computo degli stipendi mensili dei dipendenti, la stampa delle fatture, l'assicurazione dei moduli necessari, della documentazione e degli attestati, come pure l'assicurazione dei dati per l'inoltro degli stessi nella contabilita' di bilancio, effettua il computo delle indennita', dei contratti a termine, rispettivamente prepara ed elabora le indennita' fisse per i membri del consiglio, degli organi operativi come pure le altre indennita' definite in base a contratti a termine e gli onorari d'autore, svolge tutti i lavori in merito alla fatturazione e alla riscossione dei proventi del bilancio, svolge altri lavori professionali nel campo delle imposte locali e delle altre fonti del bilancio, in base a necessita' esegue anche i lavori di referente contabile.

Svolge altri lavori definiti dalla legge, dalle altre prescrizioni del Sindaco e del Consiglio cittadino nonche' dietro ordine dell'assessore.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- laurea di primo grado oppure diploma di specializzazione di primo grado nel campo delle scienze sociali, ramo economia
- almeno 3 anni di esperienza lavorativa in mansioni simili
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- grado di complessita' che prevede lavori meno complessi con un numero limitato di compiti collegati tra loro nella cui soluzione bisogna applicare un numero limitato di procedure prestabilite, di metodi di lavoro e tecnologie professionali;

3. Grado di autonomia

- grado di autonomia limitato dal controllo temporaneo e dalle indicazioni da parte del funzionario superiore;

4. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione delle decisioni

- grado di responsabilita' che prevede la responsabilita' per le risorse materiali che utilizza nello svolgimento del proprio lavoro, nonche' l'applicazione corretta delle procedure, dei metodi di lavoro e delle tecniche professionali;

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

- grado di comunicazione professionale che prevede contatti all'interno dell'organo amministrativo, e temporaneamente anche all'esterno dello stesso, al fine della raccolta oppure dello scambio di informazioni.

Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 40

Referente per le imposte locali e il pignoramento fiscale

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: III

Sottocategoria del posto di lavoro: Referente

Grado di sottocategoria: -

Livello di classificazione: 11.

Descrizione delle mansioni:

Redige e aggiorna la base dei dati dei contribuenti delle imposte locali in forma digitale, redige le evidenze dei contribuenti e la relativa contabilita'; raccoglie e aggiorna i dati rilevanti per la definizione dei contribuenti, degli obblighi fiscali e delle basi di computo; conduce i procedimenti amministrativi di primo grado fino all'emanazione del decreto per la definizione delle imposte locali che vengono emanato con procedimento amministrativo; imbusta e indirizza tutti gli atti amministrativi che vengono emessi mediante elaborazione digitale e li consegna all'ufficio protocollo per la consegna; si preoccupa dell'avvenuta consegna dei decreti in base alla Legge sul procedimento amministrativo generale, segue regolarmente le schede finanziarie dei contribuenti delle imposte localied e' responsabile dell'indizione tempestiva di tutti i procedimenti per la riscossione di tutti i crediti a titolo delle imposte locali (sollecito, pignoramento, assicurazione) e in tal senso collabora con il Collaboratore professionale per la riscossione dei crediti e la riscossione coatta. Nel procedimento in base a ricorso sul decreto di definizione delle imposte locali partecipa all'esecuzione della modifica del decreto oppure all'inoltro del ricorso con la relativa documentazione al competente organo di secondo grado. Svolge le mansioni del proprio posto di lavoro in modo autonomo, redige le evidenze dell'ambito del proprio posto di lavoro; redige le relazioni statistiche e le altre relazioni prescritte del proprio ambito di lavoro ed e' personalmente responsabile per la consegna tempestiva delle stesse all'Istituto di statistica e agli altri organi competenti. Redige le evidenze ausiliari dei beni duraturi materiali e non materiali, il che presuppone la registrazione di ogni singolo mezzo fondamentale in ogni unita' organizzativa in base al valore d'acquisto, la cancellazione degli stessi rispettivamente la correzione del loro valore come pure la definizione del loro valore attuale; svolge altri lavori simili in base all'ordine specifico dell'assessore.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- scuola media superiore di ramo economico
 - almeno 3 anni di esperienza lavorativa in mansioni simili
 - esame professionale di stato
 - conoscenza della lingua italiana
 - conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- grado di complessita' che prevede lavori semplici e in genere ripetitivi che richiedono l'applicazione di procedure, metodi di lavoro e tecniche professionali precisamente definite.

3. Grado di autonomia

- grado di autonomia che prevede un controllo continuo e le indicazioni del funzionario superiore;

4. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione delle decisioni

- grado di responsabilita' che prevede la responsabilita' per le risorse materiali che utilizza nello svolgimento del proprio lavoro nonche' l'applicazione corretta di procedure, metodi di lavoro e tecniche professionali precisamente definite;

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

- grado di collaborazione professionale che prevede contatti all'interno delle unita' organizzative inferiori dell'organo amministrativo.

Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 41.

Referente – contabile di bilancio

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: III

Sottocategoria del posto di lavoro: Referente

Grado di sottocategoria: -

Livello di classificazione: 11.

Descrizione delle mansioni:

Dirige la contabilita' di bilancio, tutti i registri contabili obbligatori del bilancio e dei fruitori del bilancio (contabilita' sintetica), della contabilita' analitica redige le evidenze contabili analitiche dei crediti e degli obblighi a titolo dei crediti presi e dati (per tipologia, soggetti, singoli valori, data di pagamento, ammontare degli interessi); effettua le basi necessarie per la registrazione e controlla prima della registrazione le basi elaborate elettronicamente in base ad altre contabilita' analitiche e dopo la verifica dell'esattezza dei dati registrati da' gli ordini per la registrazione definitiva nel registro principale; in generale (se non e' incluso nel sistema della contabilita' integrale del bilancio), gli ordini per la registrazione, e' personalmente responsabile per la registrazione corretta e tempestiva nel libro principale; redige le evidenze dell'ambito di competenza del suo posto di lavoro; redige le relazioni statistiche e le altre relazioni specifiche dell'ambito di competenza del suo posto di lavoro e risponde personalmente del loro inoltro tempestivo all'Istituto di statistica e agli altri organi competenti; redige la contabilita' di bilancio, la contabilita' finanziaria e analitica degli appartamenti venduti, effettua i computi in base ai contratti di affitto, redige l'evidenza analitica degli appartamenti venduti in base al diritto abitazionale e agli appartamenti nazionalizzati e svolge altri lavori simili dietro ordine particolare dell'assessore.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- scuola media superiore di profilo amministrativo o di altro genere
 - almeno 3 anni di esperienza lavorativa in mansioni simili
 - esame professionale di stato
 - conoscenza della lingua italiana
 - conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- grado di complessita' che prevede lavori in genere semplici e ripetitivi che implicano l'applicazione di procedure, metodi di lavoro e tecniche professionali precisamente definite.

3. Grado di autonomia

- grado di autonomia che prevede un controllo costante e le indicazioni del funzionario superiore.

4. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione delle decisioni

- grado di responsabilita' che prevede la responsabilita' per le risorse materiali che utilizza nello svolgimento del proprio lavoro e l'applicazione corretta di procedure, metodi di lavoro e tecniche professionali precisamente definite.

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

- grado di comunicazione professionale che prevede contatti all'interno delle unita' organizzative inferiori dell'organo amministrativo.

Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

Articolo 42

Referente liquidatore, saldacontista

Dati fondamentali del posto di lavoro:

Categoria: III

Sottocategoria del posto di lavoro: Referente

Grado di sottocategoria: -

Livello di classificazione: 11.

Descrizione delle mansioni:

redige i libri particolari e le evidenze analitiche: degli obblighi (per soggetto, conto, singoli ammontari, tempi di pagamento, interessi moratori e altro, delle carte di valore presi e dati e degli altri strumenti di pagamento (per tipologia, soggetto, singoli importi, data di pagamento, situazione), il libro dei conti in entrata e il computo degli obblighi – i fornitori, l'evidenza delle garanzie date e ricevute, con l'inclusione della contabilita' integrale e' autorizzato ad elaborare le basi necessarie e a registrare le evidenze analitiche nelle singole voci ripartite elettronicamente nel libro principale; prende tutti i contratti stipulati e i moduli d'ordine e controlla la loro idoneita' per la registrazione sotto forma di documenti contabili; prende le fatture in entrata, le registra nel libro delle fatture in entrata e le inoltra alla persona competente per la liquidazione; controlla le persone competenti per la liquidazione e le ammonisce in caso di liquidazione intempestiva; prepara le fatture liquidate per il pagamento e a pagamento effettuato le archivia ; prepara le basi (in genere elettronicamente) per la registrazione delle fatture liquidate da parte della persona competente della Citta'; prende gli estratti dalle istituzioni del movimento dei pagamenti, li controlla e li prepara per la registrazione; segue in modo continuato le modifiche dello stato del giro conto della Citta' di Cittanova; quando constata mediante il controllo dei documenti contabili oppure il controllo del processo di liquidazione che vengono violate le regole della realizzazione legale del bilancio, della gestione finanziaria oppure materiale avvisa in forma scritta il controllo contabile interno in merito alle irregolarita' trovate; prepara gli accrediti e gli ordini per i pagamenti non contanti; prepara le cambiali, i fogli di credito e le dichiarazioni connesse rilasciare dalla Citta', controlla, riceve e prepara per l'inoltro al pagamento, rispettivamente per il trasferimento delle cambiali a terzi, svolge i lavori di preparazione e di evidenza dei documenti del giro dei pagamenti, verifica e prepara i pareri dopo la conformazione, controlla, evidenzia e calcola gli interessi in conformita' ai moduli IOS; redige e salda tutte le cartelle finanziarie (compratori e fornitori) , comprese le cartelle dei contribuenti fiscali; redige le evidenze dell'ambito di competenza del proprio posto di lavoro, elabora le relazioni statistiche e di altro genere dell'ambito di competenza del proprio posto di lavoro e risponde personalmente per il loro inoltro tempestivo all'Istituto di statistica oppure agli altri organi competenti, svolge altri lavori simili dietro ordine particolare dell'assessore.

Grado dei criteri standard di classificazione del posto di lavoro:

1. Requisiti professionali

- scuola media superiore di profilo economico
- almeno 3 anni di esperienza lavorativa in mansioni simili
- esame professionale di stato
- conoscenza della lingua italiana
- conoscenza del lavoro al computer

2. Complessita' delle mansioni

- grado di complessita' che prevede lavori semplici e in genere ripetitivi che implicano l'applicazione di procedure, metodi di lavoro e tecniche professionali precisamente definite.

3. Grado di autonomia

- grado di autonomia che prevede un controllo costante e le indicazioni del funzionario superiore;

4. Grado di responsabilita' e influenza sull'emanazione delle decisioni

- grado di responsabilita' che prevede la responsabilita' per le risorse materiali che utilizza nello svolgimento del proprio lavoro e l'applicazione corretta delle procedure, dei metodi di lavoro e delle tecniche professionali precisamente definite;

5. Grado di collaborazione con gli altri organi e comunicazione con le parti

- grado di comunicazione professionale che prevede contatti all'interno delle unita' organizzative inferiori dell'organo amministrativo.

Patente di guida di categoria «B».

Numero di esecutori: 1 (uno).

CONDUZIONE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E SOLUZIONE DI QUESTIONI AMMINISTRATIVE

Articolo 43

Attua il procedimento amministrativo il funzionario che nella descrizione delle proprie mansioni e' autorizzato all'indizione del procedimento amministrativo e alla soluzione di questioni amministrative.

Il funzionario autorizzato alla soluzione di questioni amministrative e' autorizzato allo svolgimento del procedimento che precede tale soluzione.

Quando il funzionario autorizzato all'indizione del procedimento amministrativo e' assente, oppure esistono ostacoli legali che lo impediscono, oppure il posto di lavoro e' vacante, per la conduzione di tale procedimento e' competente l'assessore dell'organo amministrativo, rispettivamente la persona da lui autorizzata.

Se la competenza per la soluzione di determinate questioni non e' definita dalla legge, da altra prescrizione oppure dal presente Regolamento, per la soluzione della questione amministrativa e' competente l'assessore dell'organo amministrativo oppure la persona da lui autorizzata.

RAPPORTO TRA GLI ORGANI AMMINISTRATIVI, PIANIFICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOSTITUZIONI

Articolo 44

Gli organi amministrativi della Citta' di Cittanova e i loro funzionari, impiegati oppure personale tecnico collaborano personalmente e si scambiano reciprocamente aiuti professionali.

I funzionari e i funzionari superiori sono personalmente responsabili per la preparazione legale e professionale delle basi specialistiche e delle bozze degli atti generali e particolari dell'ambito di competenza del loro assessorato e del loro inoltre agli organi esecutivi per la loro applicazione, e tramite questi all'organo decisionale quando e' previsto.

Articolo 45

In posto visibile nella sede dell'amministrazione cittadina viene assicurata costantemente l'accessibilita' del libro dei reclami nel quale i cittadini hanno la facolta' di scrivere durante l'orario di lavoro annotazioni, ricorsi, reclami e lodi in merito al lavoro degli organi amministrativi della Citta' di Cittanova.

Articolo 46

Gli assessori degli organi amministrativi sono responsabili per l'organizzazione e il coordinamento del lavoro di tutti gli organi amministrativi nella realizzazione dell'ambito di competenza della Citta' di Cittanova.

Articolo 47

Gli assessori possono giornalmente oppure per brevi periodi di tempo (quando l'organizzazione dei lavori lo richiede), mediante ordini orali oppure scritti definire che un singolo dipendente di svolgere o di aiutare nello svolgimento dei lavori di un altro posto di lavoro nell'ambito dello stesso organo operativo. Questo svolgimento delle mansioni di un altro posto di lavoro non si considera collocamento a mansioni nuove ai sensi dello stato giuridico lavorativo, lo stesso mantiene tutti i diritti del suo posto di lavoro che ha acquisito in base a leggi particolari.

Articolo 48

Quando a causa dell'assenza dal lavoro di un numero maggiore di dipendenti oppure a causa di un aumento temporaneo della mole di lavoro in un determinato organo amministrativo della Città' di Novigrad-Cittanova e nell'ambito dello stesso non si e' in grado di assicurare lo svolgimento regolare e costante dei lavori, l'assessore di tale organo amministrativo intraprende tutte le misure necessarie ai sensi della legge particolare e del presente atto normativo (ripartizione diversa dei lavori, sostituzione e aiuto, assunzione sul posto di lavoro a tempo determinato oppure assunzione di un tirocinante) al fine di assicurare un lavoro regolare e tempestivo.

Articolo 49

In caso di incertezza in merito alla competenza di un determinato organo, in merito alla modalita' di svolgimento dei lavori e altre questioni simili, la decisione viene emanata dal sindaco.

Articolo 50

L'inizio e la cessazione del rapporto di lavoro, come pure tutti gli altri diritti e doveri verranno realizzati dai funzionari, dagli impiegati e dagli altri dipendenti in base alla Legge sugli impiegati e gli altri dipendenti, alla delibera del consiglio cittadino, del presente regolamento e delle altre prescrizioni vigenti.

Articolo 51

Le elezioni, le nomine e l'assegnazione ai posti di lavoro nell'ambito degli organi amministrativi della Città' di Cittanova si svolgono in conformita' alla Legge, alle altre prescrizioni e in conformita' al presente regolamento.

Articolo 52

La decisione in merito alla scelta dell'impiegato o di un altro dipendente in base al bando pubblico viene emanato dal dirigente dell'organo, rispettivamente dal sindaco quando si tratta di eleggere l'assessore.

Articolo 53

Tutti gli impiegati degli Organi amministrativi hanno l'obbligo di aggiornarsi e di seguire le leggi e le prescrizioni del proprio ambito di competenza, nonche' in base alla legge avere assolto all'esame professionale di stato.

Gli impiegati e gli altri dipendenti che non hanno assolto all'esame professionale di stato sono tenuti a farlo entro il termine di un anno dalla data di assunzione sul posto di lavoro sistematizzato in base al presente Regolamento.

In merito agli impiegati e agli altri dipendenti che entro il termine di cui al comma 1 del presente articolo non assolvono all'esame professionale di stato verranno applicate le disposizioni della legge che disciplinano i diritti e i doveri dei dipendenti nelle unita' d'autogoverno locale.

Articolo 54

Su proposta del sindaco, il Consiglio cittadino emana la delibera sui coefficienti per il computo degli stipendi degli impiegati e degli altri dipendenti negli organi amministrativi.

Articolo 55

Gli impiegati e gli altri dipendenti gia' in rapporto di lavoro in data di entrata in vigore del presente Regolamento, verranno assegnati ai relativi posti di lavoro in conformita' al presente Regolamento, nei termini e secondo le modalita' definite dalla legge.

Articolo 56

Tutti i termini utilizzati espressi nel genere maschile, sono utilizzati in senso neutro e si applicano sia al genere maschile che femminile.

Nei decreti con i quali si decide dei diritti, dei doveri e delle responsabilita' degli impiegati e degli altri dipendenti, come pure nella firma dei documenti, nelle iscrizioni degli uffici, il nome del posto di lavoro verra' scritto nel genere adeguato a quello della persona che lo svolge.

Articolo 57

Con l'entrata in vigore del presente Regolamento cessano di valere le disposizioni del Regolamento sull'ordine interno e la sistematizzazione dei posti di lavoro dell'amministrazione cittadina della Città' di Cittanova ("Bollettino ufficiale della Città' di Cittanova", nro. 4/10.)

Articolo 58

Il presente Regolamento entra in vigore in data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Città' di Cittanova.

CLASSE:003-05/10-01/1
PROTOCOLLO:2105/03-01-10-02
Novigrad-Cittanova, 14 ottobre 2010

LA CITTA' DI NOVIGRAD-CITTANOVA
IL SINDACO

Anteo Milos, f.a.

"Službene novine Grada Novigrada"-Službeno glasilo Grada Novigrada – Izdavač: Grad Novigrad
"Bollettino ufficiale della Città' di Cittanova"-Gazzetta ufficiale della Città' di Cittanova-Editore:Città' di Cittanova
Uredništvo/Redazione: Ured gradonačelnika /Ufficio del sindaco 52466 Veliki trg 1, Novigrad-Piazza grande 1,
Cittanova, tel.757 446 fax. 758 260
Izlazi po potrebi/Esce al bisogno
god.pretplata/Abbonamento ann. 250 KN
pojedinačna prodaja: 20 KN (posebno za hrvatski odn.talijanski tekst)
prezzo copia singola: 20 KN (singolarmente per il testo in lingua croata, rispett. per quello in lingua italiana)
